Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 luglio 1965

Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5756 nuova serie — Fondazione: 1881

SI AGGRAVA LA CRISI APERTASI FRA I «SEI» A BRUXELLES

LA FRANCIA RITIRA GLI ESPERTI DAL MEC

Viene così bloccata ogni attività svolta dai vari gruppi di lavoro
Escluso l'annullamento dell'incontro Saragat-De Gaulle al Bianco

Parigi, 5

Si è appreso in serata da Bruxelles che i lavori dei gruppi di lavoro dei «Sei» per i «rapporti con gli Stati del Maghreb» e per le «norme sui frutti e sui legumi» sono stati bloccati questo pomeriggio dalla Francia. Gli esperti francesi, che erano giunti da Parigi per assistere a queste riunioni il cui carattere era considerato di normale amministrazione, sono ripartiti per Parigi senza avere partecipato attivamente ai lavori. Gli esperti, avrebbero ricevuto da Parigi nuove istruzioni e cioè un invito a tornare immediatamente nella capitale francese.

I funzionari governativi francesi questa mattina avevano preso parte ai lavori dei diversi gruppi di esperti, ma nel pomeriggio hanno informato i rispettivi colleghi che se ne sarebbero astenuti in futuro. Con questa iniziativa, gli unici francesi presenti a Bruxelles saranno quelli della Commissione esecutiva del MEC.

A Parigi, da fonte autorizzata è stato confermato che il Governo francese ha deciso che i suoi esperti non partecipino per il momento ai lavori dei suddetti gruppi di lavoro della Commissione economica europea. Non si è riusciti ad avere conferma delle voci secondo cui il rappresentante permanente al MEC, Ambasciatore Boeguez, intenderebbe rassegnare le dimissioni.

La Commissione esecutiva del MEC si è riunita oggi a porte chiuse sotto la presidenza del prof. Walter Hallstein, per elaborare nuove proposte miranti a superare il punto morto in cui i lavori della Comunità europea sono giunti in merito alla politica agricola.

Intanto i preparativi per la cerimonia d'inaugurazione del Monte Bianco, prevista per il 16 luglio, continuano normalmente da parte francese. Secondo quanto si afferma in ambienti vicini al Ministero degli Esteri, non è intervenuto alcun elemento nuovo che possa far supporre che il previsto incontro, in tale data, fra il Presidente De Gaulle ed il Presidente Saragat, non avvenga in seguito alla situazione venutasi a creare con il fallimento dei negoziati sui regolamenti finanziari agricoli.

Questa precisazione è venuta pertanto a porre fine a voci che erano circolate a Parigi la settimana scorsa in merito ad una eventuale intenzione di De Gaulle di «boicottare» la manifestazione franco-italiana. Tali voci, si ricorderà, non avevano trovato conferma all'Eliseo, mentre al Quai d'Orsay ci si era limitati ad affermare che non vi era alcun commento da fare.

Nei suddetti ambienti vicini al Quai d'Orsay, tuttavia, non è stata data alcuna indicazione in merito ad un eventuale ordine del giorno dei colloqui, o in merito alla possibilità che la questione della rottura di Bruxelles venga sollevata, con un eventuale tentativo di sanare la crisi venutasi a creare tra la Francia e i suoi associati.

Viene anche ricordato che, ufficialmente, la posizione francese rimane immutata, ed è sempre basata sui termini della dichiarazione fatta giovedì scorso dal portavoce del Governo, Peyrefitte, al termine di un Consiglio dei Ministri e, successivamente, dagli ambienti vicini al Governo circa la non partecipazione francese, a livello ministeriale, al Consiglio dei Ministri di Bruxelles previsto per la fine di luglio.

Non si esclude, nei suddetti ambienti, che i provvedimenti eventualmente contemplati dalla Francia vengano annun-dallo stesso generale De Gaulle nella conferenza stampa che il Capo dello Stato terrà nel corso dell'estate, probabilmente nel prossimo settembre. Nei suddetti ambienti, nel ribadire la posizione francese, si sottolinea che attualmente tutto è fermo e che non si prevede una ripresa di negoziati. Non si nasconde che «la crisi è assai grave» nell'opinione degli ambienti politici parigini.

D'altra parte, negli ambienti vicini al Quai d'Orsay si tiene a ridimensionare in una certa misura le affermazioni di alcuni commentatori di stampa francesi, i quali hanno parlato di «complotti» di uno o di più associati della Francia contro il punto di vista del Governo francese.

La situazione

La crisi apertasi in seno alla Comunità europea con il fallimento delle trattative di Bruxelles per la definizione della politica agricola si è aggravata per una nuova iniziativa dei francesi. Il Governo di Parigi ha fatto rientrare in patria i delegati che avrebbero dovuto partecipare alle riunioni dei gruppi di lavoro istituiti per i rapporti con gli Stati del Maghreb e per le norme sui frutti e sui legumi. La decisione di De Gaulle, secondo una opinione generalmente diffusa a Bruxelles, non ha alcuna motivazione tecnica, ma solo politica. La Francia intende attuare le minacciate misure di «rappresaglia» contro il mancato accoglimento delle sue tesi in materia agricola. Ieri sera, la commissione esecutiva della CEE si è riunita a porte chiuse, per esaminare gli sviluppi di questa sconcertante vicenda. Ma non è possibile dire, allo stato attuale delle cose, se e quando si potrà avere una schiarita in sede comunitaria.

Il Presidente Saragat parte oggi per Bonn, dove avrà una serie di colloqui con il Capo dello Stato Luebke e con il Cancelliere federale Erhard; in particolare evidenza saranno proprio i problemi europei, ed è possibile che si riesca a concordare una linea di condotta per evitare l'insabbiamento definitivo del processo di integrazione del vecchio continente.

In Algeria è stato comunicato ufficialmente che Boumedienne ha ricevuto dal Consiglio nazionale della rivoluzione il compito di presiedere il nuovo Governo. Il nuovo leader algerino ha pronunciato l'atteso discorso, nel quale ha sottolineato il proposito di favorire gli investimenti stranieri nel suo Paese, allo scopo di permettere un più rapido sviluppo economico e sociale. Egli ha accennato alla ferma volontà di non far dipendere la politica algerina da alcuna ingerenza, alludendo forse alle critiche mosse a Ben Bella circa i legami troppo stretti che l'ex leader aveva instaurato con la Cina. E' chiaro, comunque, che nemmeno il discorso di ieri è servito a chiarire bene i motivi del colpo di stato attuato il 19 giugno scorso; per ora, le vicende algerine rimangono caratterizzate dall'incertezza.

Nel Vietnam sembra che le cose vadano peggiorando. E' stato rivelato che gli Stati Uniti hanno inutilmente tentato di trattare una tregua con i guerriglieri. Sembra che, almeno sino alla fine della stagione dei monsoni, i comunisti non abbiano alcuna intenzione di rinunciare alla lotta, convinti evidentemente di poter ottenere quel successo militare pieno che è sinora mancato.

NUOVI TEMPORALI E NUBIFRAGI SI SONO SCATENATI IERI SU DIVERSE ZONE DELLA PENISOLA

LA FURIA DEL MALTEMPO DEVASTA ANCHE IL POLESINE E IL MANTOVANO

Si sono aggiunti altri tre morti al già pesante bilancio delle vittime di domenica scorsa
Torricella nel Parmense è quasi totalmente distrutta - 350 senzatetto a San Donà di Piave

Parma, 5

Ferve in tutto il Settentrione l'opera di soccorso, per riportare quanto prima la situazione alla normalità nelle zone investite ieri, con inaudita violenza, dalla spaventosa ondata di nubifragi e trombe d'aria. Su buona parte del Nord la furia del maltempo oggi si è alquanto attenuata, ma nuove devastazioni e, purtroppo, nuove vittime sono state causate da alcuni isolati, ma violentissimi temporali che hanno avuto per epicentro le zone del Polesine e del Mantovano.

Il Basso Polesine *è stato investito durante la mattinata da un tremendo nubifragio, che si è localizzato nella sacca di Scardovari e sul Lido di Bonelli. Alle 10.30, con una improvvisa diminuzione della temperatura, le prime raffiche di vento hanno sollevato enormi ondate, sorprendendo le imbarcazioni ed alcuni bagnanti che si trovavano in prossimità della riva. A Porto Tolle, un uomo è stato risucchiato dalla corrente e trascinato al largo; vani sono stati i tentativi di una squadra di finanzieri per salvarlo. L'uomo è stato visto più volte riaffiorare tra i marosi e poi scomparire in un enorme vortice a circa 50 metri dalla riva. La stessa squadra, invece, riuscendo con estrema perizia a tenere in rotta la motobarca sulla quale era partita pochi minuti prima per prestare soccorso, è riuscita a ricuperare ancora in vita due altri bagnanti, sorpresi dal fortunale e trascinati, ormai stremati, al largo.*

Il fortunale, dopo aver colpito la costa del Basso Polesine è avanzato, con estrema violenza, verso l'interno, sradicando alberi e lasciando numerose case coloniche senza tetto. Alle 11, chicchi di grandine, grossi come uova, hanno distrutto, in soli dieci minuti, le colture di una vasta zona. Nel Basso Polesine, la rete telefonica è interrotta; le principali comunicazioni avvengono via radio, per mezzo delle squadre mobili della Finanza e dei carabinieri.

Nel Mantovano, violente grandinate hanno provocato gravi danni nella zona Sud della provincia, dove i raccolti sono stati distrutti nella misura del 60 per cento. Dopo i temporali di ieri e della scorsa notte, anche oggi si sono avute violente grandinate accompagnate da forti raffiche di vento, che hanno scoperchiato qualche cascinale. A causa del maltempo, ha perso la vita il contadino Giovanni Bessi di 54 anni, di Soave di Porto Mantovano. Egli è stato scaraventato a terra dal vento mentre viaggiava sul suo ciclomotore. Raccolto in gravi condizioni, è stato portato all'ospedale di Mantova, dove è morto poco dopo il ricovero.

L'ondata di maltempo, spostandosi verso le regioni centrali della Penisola, ha investito — seppure con limitata violenza — anche le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo. Nel corso di un violento temporale abbattutosi stamane su tutto il Perugino, *un ragazzo di 11 anni è rimasto folgorato da un fulmine. Il fatto è avvenuto a Pieve San Sebastiano: il ragazzo, Alvaro Pierotti, che era intento con i propri familiari ai lavori di mietitura, ha cercato riparo dal violento temporale sotto uno dei covoni di grano appena mietuto. Forse attratto dalla lama della falce che teneva in mano, un fulmine si è abbattuto sul ragazzo, folgorandolo. I genitori, accorsi prontamente in suo soccorso, non hanno potuto fare alcunchè. Il temporale è durato una decina di minuti, durante i quali sono caduti circa sei centimetri d'acqua ed è spirato un vento con punte di 80 chilometri orari.*

Un violento temporale con grandine e raffiche di vento si è abbattuto su Camerino *e zone limitrofe, provocando danni ai raccolti ed alle abitazioni. Numerosi incendi a fienili sono stati provocati dalla caduta di fulmini.*

Nel Parmense, nel Piacentino, nel Ferrarese e nel Trevigiano, le zone più colpite dai «tornados» di ieri, si cerca di fare una prima sommaria valutazione delle perdite di vite umane e dei danni materiali; ma si tratta di un compito estremamente difficile: persone, interi cascinali, autoveicoli, sono stati strappati via dalla furia dell'uragano.

Nella Bassa Parmense, *le vittime accertate sono quattro; stamane è stato ripescato nel Po il cadavere di Athos Lolli, di 14 anni, meccanico. Nel frattempo, è stata identificata un'altra vittima, la quale, raccolta morente dai soccorritori in riva al fiume, aveva detto che il cognato, identificato appunto nel Lolli, era stato trascinato nel fiume con l'auto. E' risultata, invece, priva di fondamento la voce secondo la quale con il Lolli fosse anche un bambino.*

Il paese della zona più colpito dalla tromba d'aria è Torricella di Sissa, sulla riva del Po. Qui l'uragano ha raggiunto il culmine della sua potenza. I chicchi di grandine, del peso di un etto, hanno colpito le tegole dei tetti, frantumandole. Nei muri delle abitazioni si sono aperte crepe. Le famiglie rimaste senza tetto a Torricella sono circa 60. L'aspetto del paese è desolante. Gran parte delle abitazioni sono gravemente lesionate o addirittura distrutte. La popolazione è tutta intenta a rimuovere le macerie per ricuperare i beni sepolti. E' probabile che il paese, semidistrutto, sia sgomberato totalmente; un'ordinanza in tal senso starebbe per essere emanata dalla Prefettura di Parma, dopo una visita del Prefetto alla località. I danni più gravi sono quelli ai fabbricati e alle linee elettriche e telefoniche, mentre i danni all'agricoltura saranno valutabili soltanto dopo i sopralluoghi disposti dallo Ispettorato competente. Dopo Torricella, la zona più colpita del Parmense è quella tra Soragna e Busseto. A San Boseto si segnala l'unica vittima della zona, Guglielmo Covini, rimasto sepolto sotto le macerie di un rustico. Casolari distrutti e danneggiati sono visibili lungo tutta la strada da San Boseto a Busseto; in un podere due automobili sono state disintegrate dalla tromba d'aria.

Il Consiglio provinciale di Parma, riunito stasera in seduta ordinaria, ha sospeso i suoi lavori in segno di lutto, dopo essersi occupato della dramma-

(Continua in 2.a pagina)

IMMAGINI DEL DISASTRO







(Telefoto AP al «Piccolo»)

Ecco tre immagini del disastro che ha funestato le zone della Pianura Padana e del Veneto. Una desolante visione di Torricella di Sissa, nel Parmense, che sembra essere stata sottoposta a un violento bombardamento. Sotto, due vecchi coniugi, dello stesso paese, siedono angosciati sulle rovine della loro casa. La distruzione di uno stabilimento a San Donà di Piave. Il consuntivo della catastrofica serie di «tornados» è ancora largamente incompleto; a parte il bilancio dolorosissimo delle perdite di vite umane, rimangono gli incalcolabili danni causati alle abitazioni (interi paesi semidistrutti), agli stabilimenti industriali, la cui produzione è completamente paralizzata, ma soprattutto alle colture: nel Piacentino e nel Veronese si parla di una perdita del 75-80 per cento dei raccolti; non solo, ma si tratta di una perdita «a lunga scadenza», poichè i terreni rimarranno sterili per molto tempo. Gravissimi, in particolar modo i danni subiti dai vigneti e dai frutteti del Veronese, dove si è di fronte a un disastro che, affermano, «non si ricorda a memoria d'uomo». Sono da aggiungere poi i danni provocati al frumento, alle coltivazioni di tabacco e di barbabietole da zucchero

OGGI IL PRESIDENTE IN VOLO CON FANFANI NELLA GERMANIA FEDERALE

Saragat in visita a Bonn per un rilancio dell'Europa

Di scottante attualità i colloqui con Erhard e Luebke alla luce della crisi apertasi nel MEC - Illazioni su un «pronunciamento» nei confronti di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Alle 8.50 di domani, il Presidente Saragat partirà dallo aeroporto di Fiumicino per Bonn, accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani; dopo la visita di Gronchi nel 1956 (e quelle di Segni, non ufficiali, nel 1963 e 1964), la capitale tedesca attende di nuovo un Presidente della Repubblica italiana, per un visita di Stato che rappresenta, sul piano politico, la continuità dei rapporti tra Roma e Bonn, maturati negli ultimi tre anni, vale a dire per ciò che concerne la Germania, dopo la successione di Erhard ad Adenauer quale responsabile della politica federale ed il progressivo avvicinamento tedesco verso posizioni di più attento interesse nei confronti della unità europea, su un piano più agile e meno conformista agli schemi degli anni passati.

Questo processo segue tuttora il suo corso ed apparirà nella sua interezza dopo le elezioni del settembre prossimo, che vedranno affrontarsi i due partiti maggiori, i cristiano-democratici ed i socialdemocratici tedeschi. Ma già ora le grandi questioni dell'Europa ed i grandi ostacoli che si frappongono alla loro soluzione hanno chiarito quale sarà — qualsiasi sia la parte vincente nella prossima contesa elettorale — la politica del futuro Governo tedesco: una politica rivolta al perseguimento di un'effettiva unità del continente.

Se si tien d'occhio qual'è attualmente la situazione europea, dopo le ultime sopravvenute difficoltà sorte sul piano della collaborazione economica dei sei Paesi del MEC, sia nel più vasto contesto della collaborazione politica delle nazioni europee occidentali, non si può non notare l'ampia situazione di complementarietà di interessi, oggi esistente tra l'Italia e la Germania federale; su questa prospettiva si staglia necessariamente la visita del Presidente Saragat a Bonn, e non deve perciò meravigliare che sia il Governo tedesco che gli organi dell'opinione pubblica si siano espressi in termini di inusitato compiacimento riferendosi ad essa.

Il portavoce federale e molti organi di stampa hanno detto infatti che l'occasione viene accolta «con gioia»; il Presidente federale Luebke ha detto di essere «entusiasta» di poter fare la conoscenza di Saragat; il protocollo, dal canto suo, ha messo in atto l'organizzazione delle grandi occasioni: stasera, le bandiere italiana e tedesca sventolano già su tutti i pennoni delle strade che saranno percorse dal corteo presidenziale; grandi fotografie del Presidente italiano sono esposte nelle vetrine dei negozi della capitale. Domani, quando il corteo passerà attraverso il ponte intitolato a Kennedy, che congiunge Bonn alla cittadina dirimpettaia di Beuel, bandiere delle due nazioni saranno fatte librare in aria per mezzo di palloncini.

Allo stesso modo, non debbono meravigliare le voci e le illazioni politiche, tutte ispirate ad un vivo interesse, che stasera molti organi d'informazione, tra cui alcune grandi agenzie di stampa, raccolgono negli ambienti politici in ordine alla visita di Saragat. Si legge ad esempio che «i colloqui marcheranno l'intenzione dei due Governi di non cedere mai più in futuro alle pressioni eversive del Presidente De Gaulle», e per quanto riferimenti così precisi non siano impropriamente ortodossi quando si tratti di una visita di Stato, ben s'intende come questa occasione dei rapporti italo-tedeschi richiami subito alla mente di tutti la situazione politica generale sulla quale essa si innesta.

La stessa figura di Saragat, del resto, per quanto ha rappresentato nelle ultime vicende italiane — in particolare il carattere che ha contraddistinto la sua elezione alla suprema carica dello Stato, governato con una formula di centro-sinistra e aperto a concezioni spiccatamente europeistiche in politica estera ed in politica economica — evoca nell'opinione pubblica una situazione che oggi viene seguita con interesse ed oramai anche con simpatia in molte parti in Germania. Ne fanno fede quanto ha detto oggi in un'intervista il Cancelliere Erhard lodando, da profondo economista oltre che da politico, la ripresa della nostra economia e la stabilità delle nostre istituzioni; le parole pronunciate alla Radio di Berlino da Willy Brandt, il quale ha esaltato il significato dello imminente soggiorno di Saragat nell'ex capitale, (dove De Gaulle non ha mai voluto mettere piede) e l'appello ad una sempre maggiore collaborazione tra Italia e Germania sul piano dei rapporti umani fatto dal Presidente Luebke con le sue recenti dichiarazioni alla stampa italiana.

Tra queste, spicca per importanza la proposta della costituzione di uffici italo-tedeschi per lo scambio di giovani dei due Paesi, analogamente a quanto accade tra Bonn e Parigi. Questo problema, assieme a quello della nostra emigrazione in terra germanica, costituirà la materia dei colloqui di natura bilaterale. Ma, vi saranno anche prese di contatto importanti sui problemi internazionali: quello di Berlino, della Germania, dell'assetto europeo-occidentale in tutti i suoi lati politici, economici e militari. E' a questo secondo aspetto degli incontri che guardano con maggiore interesse gli osservatori internazionali di Bonn.

I colloqui — con Luebke ed Erhard quelli già ufficialmente fissati e quelli che potranno scaturire spontaneamente dalle numerose occasioni d'incontro — si terranno a Bonn, a Berlino, ad Amburgo ed a Düsseldorf fino a sabato. Nell'ex capitale tedesca Saragat si incontrerà con Brandt, e pronuncerà nella locale Università un discorso in lingua tedesca, sui principali problemi della politica mondiale: Berlino, unità tedesca, rapporti Est-Ovest, distensione, coesistenza.

Michele Pavissich

PROTESTANO I MACCHINISTI: CAOS NELLE COINCIDENZE

TRENI UN'ORA IN RITARDO DA STAMANE PER DUE GIORNI

Sempre senza data lo sciopero nazionale: ancora una volta isolati i ferrovieri della CGIL? - Fermi il 13 luglio i metalmeccanici

Roma, 5

Prende corpo la nuova agitazione dei ferrovieri: lo sciopero nazionale si farà a tempo debito, intanto però una prima avvisaglia si avrà a partire da domani; infatti, dalle 10 di domattina alle 10 di giovedì 8 luglio i macchinisti, aiuto-macchinisti e capi deposito dello SMA ritarderanno di un'ora la partenza dei treni. Questo causerà naturalmente ritardi e intralci, soprattutto per le tratte a lungo percorso.

Com'è noto, i ferrovieri dello SFI — il sindacato che riunisce i due terzi dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato e aderisce alla CGIL — ha annunciato ieri uno sciopero nazionale per i prossimi giorni, riservandosi di rendere noti data e particolari dell'agitazione. Accanto a questo annuncio, c'è stata poi la proclamazione dello sciopero di 24 ore — dalla sera del 14 luglio alla sera successiva — dei lavoratori degli appalti: una sospensione dal lavoro questa che non bloccherà il traffico, ma ne turberà il normale svolgimento.

La motivazione dello sciopero generale — che, secondo voci dovrebbe svolgersi verso la metà del mese e avere la durata di 24 o 36 ore — è di carattere economico e di carattere politico: i ferrovieri dello SFI intendono infatti sollecitare l'accoglimento delle loro richieste sul «riassetto» — e cioè sulle retribuzioni — e respingono totalmente la linea seguita finora dal Governo: provvedere prima al riordinamento dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato e poi, quando la situazione economica del Paese lo consentirà, rivedere anche il trattamento.

Gli altri sindacati però non seguiranno la CGIL su questa strada. I ferrovieri della CISL hanno fatto sapere di «voler valutare le motivazioni addotte dallo SFI per lo sciopero». I ferrovieri dell'UIL, pure dicendosi solidali con i loro colleghi denunciati dalla Magistratura, hanno già precisato di non aderire a nessuna manifestazione di protesta.

Dal canto suo, la segreteria nazionale della UILM ha preso oggi in esame il problema della mancata applicazione dei premi di produzione previsti dal contratto nazionale ed ha rilevato che, «specie nel settore privato, non è stato ancora possibile raggiungere alcun accordo in numerose aziende». La segreteria — dice un comunicato — ha ritenuto di dover prendere contatti per esaminare questo problema con la FIM e FIOM, specie per questo particolare istituto. Da questo esame è scaturita la decisione di indire uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 13 luglio in tutte le fabbriche dove non sia stato raggiunto un accordo in ordine al problema dei premi o non sia avviata una discussione sull'argomento.

L'ondata di scirocco

IN SICILIA IL MERCURIO SALE ANCORA: 45 GRADI

Palermo, 5

Un'ondata di scirocco ha investito la Sicilia, portando il termometro abbondantemente oltre quota quaranta e causando innumerevoli incendi per autocombustione. L'incendio di maggiori proporzioni è scoppiato nella zona di rimboschimento della collina Billiemi, nella frazione palermitana di Tommaso Natale, dove le fiamme durano da circa 12 ore.

Una serie di incendi si è avuta anche a Siracusa, a causa dell'eccezionale caldo, che a mezzogiorno ha segnato la punta massima di 45 gradi all'ombra. Un agrumeto è stato completamente distrutto dalle fiamme.

LA FESTA DELLE «FIAMME GIALLE»

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma - Il Presidente della Repubblica, con a fianco il Ministro delle Finanze Tremelloni, passa in rassegna un reparto di finanzieri della Scuola alpina di Predazzo, durante la cerimonia celebrativa della fondazione del Corpo, svoltasi ieri

LE GIORNATE ROMANE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CILENA

COLLOQUI DI FREI CON RUMOR SULLA «INTERNAZIONALE» DEMOCRISTIANA

Rilevati i legami fra la corrente ideologica europea di ispirazione cristiana e quella dell'America latina in opposizione al castrismo - Oggi la visita al Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La stretta unità etnica, ideologica e umana dei democratici cristiani cileni e italiani è stata sottolineata nel corso dei colloqui che Frei ha avuto oggi con l'on. Rumor. Il primo incontro, di carattere privato, si è svolto nel primo pomeriggio al Grand Hôtel. E' stato un incontro a due, nel corso del quale si è parlato in particolare dell'Internazionale democratica cristiana. Frei è il primo Presidente democratico cristiano del Cile, Rumor è stato eletto una settimana fa presidente dell'Unione europea dei partiti democratici cristiani. E' stato perciò un incontro tra due dei maggiori esponenti del movimento democratico cristiano mondiale. Tanto Frei quanto Rumor sono convinti assertori di una sempre più stretta collaborazione internazionale fra tutti i partiti democratici cristiani.

Ancora non esiste una internazionale democristiana, esistono delle organizzazioni regionali, come quella che raggruppa i partiti democratici cristiani dell'America e quella che raggruppa i partiti democratici cristiani dell'Europa. Rumor, nel suo discorso d'insediamento pronunciato una settimana fa a Düsseldorf, pose appunto l'accento sulla necessità di fondere questi organismi regionali in una unione più larga, una vera e propria internazionale dei partiti democratici cristiani. Frei, a quanto risulta, è completamente d'accordo e ha invitato Rumor a visitare il Cile quanto prima. Rumor si recherà, in data da destinarsi, nella Nazione amica e negli altri Paesi della America Latina per proseguire questa opera di contatti, di intese, di conoscenza.

L'altra parte dei colloqui si è svolta in serata nella sede del partito di piazza Sturzo. Nella aula del Consiglio nazionale, ove erano in attesa i componenti la direzione, i parlamentari e i consiglieri nazionali, Rumor ha rivolto un caloroso saluto all'ospite illustre. «Comune — ha detto Rumor — è la battaglia per la riaffermazione politica dei valori cristiani, della convivenza sociale e della libertà. La comunità delle aspirazioni originarie ha fatto ritrovare i due partiti uniti e concordi in talune scelte fondamentali della democrazia come regime di libertà, una politica realista di giustizia e di progresso per superare con meditate ma coraggiose riforme gli inciampi della conservazione, il rifiuto della violenza, la fedeltà intransigente ai principi della libertà».

Rumor ha detto che la lotta è condotta contro due avversari contrapposti, la resistenza degli egoismi da una parte e dall'altra la massiccia, fredda, universale minaccia comunista. «Nostro compito fondamentale — ha concluso Rumor — è contrastare il passo a questa minaccia mostruosa». I colloqui sono proseguiti dopo le 21 alla Camilluccia, nel corso di un pranzo offerto da Rumor al Presidente Frei e al Ministro degli Esteri Valdes. Sono intervenuti Moro, Piccioni, Fanfani, Gava, Zaccagnini e i quattro vicesegretari.

Il Presidente Frei, rispondendo al saluto dell'on. Rumor, dopo aver sottolineato i legami «con la grande corrente ideologica europea di ispirazione cristiana adeguata — egli ha detto — nell'America Latina alla drammatica urgenza dei gravi problemi del continente», ha messo in luce che la democrazia cristiana si presenta oggi in America Latina come l'unica alternativa valida al pericolo castrista e l'importanza della collaborazione degli Stati Uniti con i Paesi dell'America latina per un concreto progresso del continente. Egli ha rilevato che tale politica costituisce un fattore decisivo per la realizzazione di un grande programma d'integrazione continentale nel quale i Paesi latino-americani trovano posto, autorità e soluzione dei loro problemi, soprattutto economici.

In mattinata il Presidente della Repubblica cilena, accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi e dal presidente dell'Ente Maremma avvocato Morlino, ha visitato le zone della riforma fondiaria e di sviluppo agricolo della Maremma romana. Della delegazione facevano anche parte il Ministro degli Esteri cileno Valdes, e altre personalità.

Frei ha raggiunto, al Centro di colonizzazione di Malagrotta, il borgo di servizio di Testa di Lepre, accolto dalle famiglie dei nuovi proprietari coltivatori e dalla consulta del Centro. Dopo la visita al borgo l'illustre ospite, ricevuto dal consiglio d'amministrazione della Cooperativa specializzata «Aurelia» si è recato al Centro di raccolta del latte progettato e costruito dall'Ente Maremma e che ha una capacità lavorativa giornaliera di 500 ettolitri di latte.

L'avv. Morlino, nel porgere al Presidente Frei il saluto dell'Ente Maremma e delle famiglie dei nuovi proprietari coltivatori, ha illustrato la portata e il significato della riforma agraria in Italia.

Il Presidente Frei, come è noto, sarà ricevuto dal Sommo Pontefice.

R. R.

IL BILANCIO 1964 dell'ENEL

Roma, 5

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL ha approvato, in questi giorni, il Bilancio dell'Esercizio 1964.

Nel 1964 la produzione lorda di energia da parte dell'ENEL è stata di 50.268 milioni di kwh, di cui 25.735 milioni di kwh di energia idraulica, 20.462 milioni di energia termoelettrica, 2.527 milioni di produzione geotermoelettrica e 1.544 milioni di produzione nucleotermoelettrica.

L'energia venduta dall'ENEL è stata nel 1964 di 46.030 milioni di kwh. Rispetto al 1963 l'incremento è stato del 7,2%.

Passando a trattare della programmazione, la relazione del Consiglio d'amministrazione ha rilevato che il lieve rallentamento del ritmo di incremento dei consumi di energia elettrica, verificatosi lo scorso anno in Italia, ha carattere puramente congiunturale, dal quale non si possono trarre deduzioni circa la tendenza a medio termine che condiziona la previsione del fabbisogno di energia elettrica, e conseguentemente si programmi dei nuovi impianti per il prossimo quinquennio.

L'Ente, pertanto considera ancora valido il programma degli investimenti deliberato nel 1963 che prevede tassi medi annui composti di sviluppo del 9% per il fabbisogno nazionale di energia e del 9,5% per quello di potenza.

Particolare impulso è stato dato al servizio dei nuovi allacciamenti, ciò che ha consentito di abbreviare sensibilmente i tempi intercorrenti tra il perfezionamento del contratto di fornitura e l'allacciamento dell'utente.

TORNANO A RIUNIRSI I CAPIGRUPPO PARLAMENTARI DELLA MAGGIORANZA

Motivo di nuove polemiche il compromesso per Trabucchi

Dopo le critiche del Ministro Preti contro un'altra indagine sulla burocrazia è intervenuto a protestare La Malfa - Disertata del tutto la riunione del PSIUP

Roma, 5

I capigruppo della maggioranza torneranno a riunirsi domattina per mettere a punto il compromesso raggiunto sabato scorso, di evitare cioè un dibattito parlamentare nella vicenda dell'ex Ministro Trabucchi.

La decisione di promuovere la formazione di una commissione di indagine sulla Pubblica Amministrazione ha provocato un po' di confusione all'interno della stessa maggioranza. Le dichiarazioni polemiche sono state rilasciate ieri dal Ministro della Riforma burocratica on. Preti, secondo il quale è inutile indagare sulla Pubblica Amministrazione dopo tutti gli studi che sono stati eseguiti in materia. La Malfa oggi ha condiviso questa opinione, facendo pubblicare sulla «Voce Repubblicana» la seguente precisazione:

«Secondo quanto ci risulta, sabato, dopo lunga discussione, i rappresentanti degli altri gruppi avrebbero chiesto all'on. La Malfa se era disposto a convertire la sua proposta di commissione di inchiesta in proposta di commissione di indagine, del tipo di quella della scuola, mantenendone inalterato il contenuto. Dalle dichiarazioni di qualche rappresentante degli altri gruppi e dalle notizie di stampa apprendiamo che il cambiamento toccherebbe anche il contenuto e che la nuova commissione dovrebbe occuparsi della stessa materia di cui si occupa con tanta sollecitudine il Ministro Preti. E' da ricordare che a suo tempo, prima di presentare la proposta, l'on. La Malfa chiese, come era anche doveroso, il parere al Ministro Preti, il quale con una lettera comunicò di non avere nulla da eccepire circa la proposta, mentre ha ben ragione, come ha fatto, di protestare contro la commissione di indagine così come risulta presentata nelle dichiarazioni.

Nella lettera inviata nel marzo scorso a La Malfa, Preti dichiarò di aver esaminato la proposta d'inchiesta parlamentare repubblicana sulle sfere di competenza, di responsabilità e di controllo delle autorità politiche di Governo e degli organi amministrativi e tecnici delle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici minori non territoriali sottoposti al controllo statale». Sono d'accordo — scriveva Preti — sulla opportunità di tale inchiesta, perchè da essa potranno trarsi utili ed autorevoli indicazioni per risolvere lo attuale stato di incertezza esistente nei rapporti tra autorità politiche amministrative ed enti contrallati».

Nella stessa giornata odierna La Malfa ha inviato una lettera ai presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. Per chiarire «ogni equivoco», egli ha precisato che l'accordo raggiunto al termine della riunione di sabato confermava che invece di costituire una commissione parlamentare di inchiesta, si sarebbe costituita una commissione di indagine sui rapporti tra potere politico e Pubblica Amministrazione. «Se non che al termine della riunione di sabato scorso — ha scritto La Malfa — alcuni partecipanti hanno rilasciato dichiarazioni dalle quali si è desunto che, oltre che la forma della indagine, era mutato anche l'oggetto. Tale equivoco va chiarito poichè i repubblicani, come d'altronde ha confermato lo stesso Ministro Preti, non ritengono utile una nuova indagine sulla riforma della burocrazia, mentre ritengono necessaria una indagine sui rapporti tra potere politico e Pubblica Amministrazione».

La riunione indetta per questa mattina presso la sede del gruppo parlamentare della Camera del PSIUP, allo scopo di raccogliere le firme necessarie per promuovere la discussione sul caso Trabucchi, è stata disdetta per forza maggiore. Si sono fatti vedere infatti solo gli anfitrioni, cioè il senatore Mililo e l'on. Pigni, in rappresentanza dei gruppi parlamentari del PSIUP. Non c'erano non solo i rappresentanti della maggioranza, ma neanche quelli della minoranza. Pigni ha perciò informato i giornalisti che la riunione era stata sospesa, poichè non si era verificata la convergenza all'iniziativa socialproletaria da parte dell'on. La Malfa, del PSI e del PSDI.

Pigni ha quindi comunicato il testo di una breve lettera di La Malfa, il quale si scusava di non essere «neanche stamane in grado di partecipare alla riunione». Pigni ha chiesto chiarimenti.

L'attività della Camera

CONCLUSO IL DIBATTITO sugli enti di sviluppo

Roma, 5

Conclusa la discussione generale, la Camera ascolterà domani il discorso del Ministro Ferrari Aggradi sulla legge che istituisce gli enti di sviluppo, i quali sostituiranno gli attuali enti di riforma agraria. Il dibattito è stato concluso dall'on. Capua, democristiano, il quale ha sostenuto le finalità e il contenuto del provvedimento, mettendo in risalto il fatto che verranno favorite fra l'altro, le forme di cooperazione tra i produttori allo scopo di garantire a chi lavora nei campi un reddito più remunerativo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con scarsi affari a tendenza calma. Durante le operazioni di apertura qualche tentativo iniziale di sostegno dei prezzi non ha potuto avere seguito per mancanza di una certa continuità nel lavoro. Solo i valori speculativi e poche altre voci hanno dato luogo a scambi effettivi. Nel corso della seduta l'attività si è poi ridotta alle sole Generali, Viscosa e Fiat che, sotto il peso di qualche offerta, stentamente assorbita, hanno ceduto terreno per finire sui minimi dei giorni scorsi. Con l'inizio della chiamata del listino di chiusura l'offerta si è fatta più insistente, ma un'azione di difesa su alcune voci ha impedito a gran parte dei titoli di cedere ulteriore quota. Flessioni contenute si sono avute per Mediobanca, Breda, Dalmine, Italcementi, Generali, Pozzi, Cieli, Distillati. Calme le Rinascente e migliori i diritti di opzione. In ripresa Olivetti, Eternit, La Centrale, Aedes, Iniziativa Edilizia, Rejna, Ilssa-Viola. Calmo il mercato del reddito fisso; più resistenti i valori industriali.

Titoli trattati: di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 81.000.000; obbligazioni 660.000.000; azioni n. 740.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101 (—); Red. 3,50% 96,30 (96,45); Ric. 3,50% 84,70 (—), 5% 96,40 (96,50); Trieste 5% 96,50 (96,55); Rif. F. 5% 96,20 (96,30).

Buoni del Tesoro: 1966 100,25 (100,325), 1966 (sett.) 100,30 (100,20), 1968 100,65 (—), 1969 100,65 (—), 1970 100,90 (100,80), 1971 100,90 (—), 1973 100,90 (—).

Alimentari: Certosa 1510 (—), Distillerie 1820 (1870), Eridania 2015 (—), Es. Molini 1170 (—), Motta 11.420 (11.400), Romana Zuccheri 155 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 81.750 (82.625), Ass. Milano 20.000 (20.100), Ass Milano priv. 13.570 (13.580), Ass. Torino 5890 (5885), Ass. Torino priv. 4080 (—), Incendio 8210 (8200), Fondiaria Vita 18.600 (18.825), L'Assicuratrice 54.500 (55.250), Ras 35.200 (35.325).

Bancari: Mediob. 62.100 (62.600).

Chimici: Anic 1145 (1157), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 150 (—), Gas Napoli 635 (—), Erba 6920 (—), Erba priv. 4920 (4930), Italgas 941,50 (951), Larderello 2430 (—), Ledoga ord. 2790 (2800), Ledoga priv. 3225 (3280), Liquigas 181 (181,50), Mira Lanza 40.185 (40.140), Ossigeno 1306 (—), Pibigas 79 (79,25), Rumianca 1575 (1582), Saffa 5395 (5400), Sarom 900 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2300 (2340), Emiliana 1875 (1880), Alto Veneto 1390 (—), Magneti 838 (845), Marelli 594 (—), Orobia 1980 (1981), Sip 2325 (2320), Tecnomasio 1420 (1460), Terni 546,25 (549).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3065 (—), Bastogi 1686 (1675), Breda 3090 (3110), Finelettrica 1205 (—), Finmare 453 (—), Finsider 830 (830,50), Generalfin 902 (904), Gim 3700 (—), Invest 2965 (2935), Italpi 2042 (2050), La Centrale 9471 (9401), Pirelli & C. 3150 (3147), Safep 125 (—), Sifir 1015,50 (1021), Sme 1985 (1984), Stet 2470 (2467), Sviluppo 1480 (1490).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1740 (1700), Beni Stabili 2690 (2710), Bonifiche 600 (—), Co. Ge. 6250 (—), Imm. Roma 413,75 (415), Sagi 1380 (—), In. Edilizia 2060 (1900), Milano Centrale 34.000 (34.500), Risanamento 5560 (5600), Silos Genova 2625 (2750).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (—), Fiat 1918 (1933), Fiat priv. 1621 (1627), Nebiolo 592 (—), Olivetti 1700 (1685), Tosi Franco 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4090 (—), Acciaierie Falck priv. 3850 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1440 (1469), Ilssa-Viola 700 (680), Italsider 1010 (1020), Magona 995 (999), Metalli 3390 (—), Monte Amiata 14.040 (13.980), Montecatini 1426 (1434), Monteponi 699 (687), Siele 9490 (9500), Trafilerie 651 (660).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 6200 (6255), Cotonificio Cantoni 12.300 (—), Val Ticino 19,75 (19), Olcese 568 (565), Cucirini 6350 (—), Stampati 2030 (2022), Cascami Seta 3096 (—), Fisac 215 (—), Lanerossi 2595 (2585), Gavardo 1550 (—), Scotti 115 (—), Linificio 599 (—), Marzotto priv. 1931 (—), Rossari 19.600 (—), Rotondi 19.900 (—), Man. Tosi 2000 (—), Pacchetti 529 (—), Snia Viscosa 3989 (4044), Snnia priv. 3300 (3315), Bernasconi 1200 (—), Tilane 145 (—), Unione Manifatture 29.800 (29.900).

Trasporti: Nord Milano 625 (—), L'Ausiliare 2300 (—), Mittel 1530 (1525).

Diversi: De Ferrari 985 (—), Baroni 28,25 (27,25), Cart. Binda 41.300 (—), Cart. Burgo 15.320 (15.450), Cart. Donzelli 6100 (—), Cementir 5270 (5305), Cer. Pozzi 140 (145), Cer. Ginori 491 (500), Ciga 3440 (3435), Edison 2048 (2054), Eternit 4910 (4860), Italcementi 13.250 (13.390), Cond. Acqua 480 (484), Rinascente 300 (301), Rinascente priv. 213 (216,50), Pirelli S.p.A. 2855 (2850), Reina 1030 (1003), Ses (ex Sarda) 3245 (3255), Sges (ex Seso) 1358 (1340), Smeriglio 104,75 (105), Terme Acqui 5390 (5500)

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,77; dollaro canadese 576,45; franco svizzero 144,17.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 622-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-710; argento puro 27.500-28.500.

TRIESTE

Mercato svogliato, con i valori in flessione rispetto alla seduta precedente. Solo le Bastogi si dimostrano attive, con 16 punti di guadagno. Fermi i locali ed altri titoli. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: azioni n. 1025.

Ass. Generali 81.750 (82.600), Ras 35.200 (35.350), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 3990 (4040), Italsider 1010 (1020), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1918 (1933), Fiat priv. 1621 (1626).

NEW YORK

Le Borse e i mercati degli Stati Uniti ieri sono rimasti chiusi per la festività della «Giornata dell'Indipendenza».

LONDRA

L'inizio della settimana è stato caratterizzato da un leggero andamento alle vendite. Gli auriferi, che per tradizione fanno baluardo alla svalutazione della sterlina, hanno realizzato un modesto ma generale miglioramento. Calmi, ma sostenuti, i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato in ripiegamento. Le perdite sono generalmente leggere, ma numerose. Bene orientati, invece, i petroliferi sahariani. Sostenuto il mercato internazionale. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regione Nord-Occidentali poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-Orientali e del versante adriatico nuvoloso, temporaneamente coperto con temporali, tendenza a miglioramento. Sulle regioni del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura in diminuzione ovunque. Venti: forti occidentali tendenti a ruotare da Nord-Est. Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 22; Verona 15, 21; Trieste 14, 20; Venezia 16, 21; Milano 16, 27; Torino 16, 24; Genova 22, 28; Bologna 16, 25; Firenze 17, 26; Pisa 22, 24; Ancona 19, 30; Perugia 14, 25; Pescara 28 34; L'Aquila 15, 25; Roma (Ciampino) 13, 28; Roma (città) 24, 28; Campobasso 21, 25; Bari 29, 37; Napoli 25, 29; Potenza 22, 27; Catanzaro 26, 35; Reggio Calabria 22, 36; Messina 22, 36; Palermo 29, 36; Catania 27, 43; Alghero 21, 29; Cagliari 25, 30.

DALLA PRIMA PAGINA

La furia del maltempo sul Polesine e sul Mantovano

tica situazione della Bassa. Il Presidente ha annunciato la decisione della Giunta di aprire una sottoscrizione fra tutti i Comuni e gli Enti pubblici della Provincia, alla quale l'Amministrazione ha dato inizio con l'offerta di dieci milioni. Un'altra sottoscrizione, che questa sera aveva già superato i due milioni di lire, è stata aperta dalla «Gazzetta di Parma».

Nel Piacentino *è piovuto per tutta la notte. La pioggia ha ostacolato l'opera delle squadre di soccorso che hanno lavorato ininterrottamente per togliere da sotto le macerie il bestiame morto, suppellettili, masserizie e macchine agricole. Della cascina Santa Teresa a Ponte Riglio è rimasta soltanto una traccia. La cascina Santa Elisabetta dovrà essere abbattuta perchè pericolante. Le sei famiglie che la occupavano sono state ospitate in alloggi di fortuna. Stamane, a Cadeo, l'arciprete ha celebrato la Messa senza suono di campane: del campanile è rimasto un troncone e l'orologio si è fermato sull'ora in cui è avvenuto il disastro: le 15. A Saliceto, nella più grande cascina della borgata il vento ha risucchiato perfino le travi di cemento armato che la sorreggevano.*

Durante una riunione alla Prefettura di Piacenza, è stato confermato che nella provincia i morti sono quattro ed i feriti una sessantina, cinque dei quali gravi. Le auto distrutte e danneggiate sono una quarantina. La tromba d'aria, passata da Ovest a Est, ha interessato un fronte di un chilometro e mezzo, distruggendo nella stragrande maggioranza cascinali e fabbricati rurali. A Cadeo, paese che si è trovato all'epicentro della tromba di aria, sono rimasti distrutte anche la chiesa, la scuola e l'asilo. La velocità del vento ha raggiunto in alcuni punti i 200 chilometri orari, mentre i danni, secondo valutazioni provvisorie, nell'intera provincia ammontano a oltre un miliardo.

Nel Ferrarese *— dove i feriti sono oltre una cinquantina e dove una donna ricoverata in gravissime condizioni è deceduta oggi — il ciclone è imperversato soprattutto nelle zone in cui si snoda un tratto della provinciale Ferrara-Copparo. Il paese più colpito è stato San Giovanni di Ostellato. Una tromba d'aria è abbattuta sulle circa 200 abitazioni che sorgono lungo un canal navigabile, facendone crollare alcune, devastando tutti i tetti, scardinando porte, imposte e saracinesche, facendo esplodere le vetrate.*

La campagna, nei dintorni, è devastata: intere colture, frutteti e covoni di grano appena mietuto sono andati distrutti. Rimangono i segni impressionanti della strage di auto compiuta dall'uragano. Le macchine dei gitanti, che tornavano dal mare, stavano transitando sulla provinciale, quando la burrasca si è abbattuta nella zona. La tromba d'aria ne ha inghiottito una ventina e le ha scagliate a decine di metri di distanza dalla carreggiata, disseminandole nei campi, dove ancora giacciono con le lamiere accartocciate e sventrate. L'uragano è piombato all'improvviso: qualche attimo prima, il cielo si è oscurato, fino a costringere gli automobilisti ad accendere i fari. Due giovani fidanzati, che stavano tornando dal mare in scooter, si sono legati ad un paracarro per non farsi trascinare via dalla furia del vento, riuscendo in tal maniera a salvarsi.

Nel Trevigiano, *enormi sono i danni all'agricoltura: il frumento, il granoturco e le viti sono state completamente distrutti in una vasta fascia, che misura circa 50 chilometri di lunghezza e 30 di larghezza. La situazione a San Donà di Piave, a 24 ore dal tremendo fenomeno atmosferico, è ancora precaria. Un serio problema è costituito dal sensibile numero di persone rimaste senza tetto, 350. A tre miliardi di lire ammontano, secondo le prime valutazioni, i danni; un miliardo è attribuito alle perdite registrate nelle colture. Quattromila abitazioni sono state danneggiate, decine di rustici e magazzini distrutti.*

A Pagnano d'Asolo, a causa delle difficili condizioni di viabilità, un'autovettura improvvisamente ostacolata da un grosso tronco che ostruiva la strada, è precipitata in un fossato; Franco Mondin, di 27 anni, è morto sul colpo; nell'auto si trovavano altre quattro persone le quali sono state ricoverate in ospedale con prognosi da otto giorni ad un mese. Nella nottata di ieri, approfittando del disordine che regnava nel capoluogo trevigiano, privo completamente dell'illuminazione, i ladri hanno asportato merce per tre milioni di lire, da un negozio di tessuti.

LA PRIMA ASSISTENZA alle popolazioni colpite

Roma, 5

All'inizio della seduta odierna, la Camera ha espresso la sua solidarietà ai familiari delle vittime del ciclone abbattutosi sulla Valle Padana. Il Sottosegretario all'Agricoltura Antoniozzi ha assicurato che gli organi periferici dello Stato hanno già avuto precise disposizioni per i primi interventi a favore dei superstiti e di quanti hanno subito danni.

Dal canto suo, il presidente della Pontificia opera di assistenza, mons. Freschi, appena appresa la notizia dei gravi danni causati dal maltempo, ha telegrafato ai presidenti delle Opere diocesane assistenza di Vicenza, Ferrara, Verona, Gorizia ed Udine, chiedendo una dettagliata relazione per poter predisporre il necessario aiuto.

Contemporaneamente, la P.O.A. ha già provveduto ad inviare quantitativi di viveri e di generi di prima necessità alle zone colpite.

DELITTO SU UN MERCANTILE STRANIERO ATTRACCATO A UN PONTILE DI BAGNOLI

FINISCE IN MARE E MUORE A SEGUITO DI UNA LITE A BORDO

La vittima è un tedesco che si prese a pugni con un compagno d'equipaggio svedese Vani i tentativi di soccorrere lo sventurato che è stato ripescato ormai senza vita

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Napoli - I protagonisti della tragica lite: a sinistra l'omicida, lo svedese Forsberg; a destra la vittima, il tedesco Saretzki

Napoli, 5

Un omicidio — non si sa ancora se volontario, colposo o preterintenzionale — è avvenuto la scorsa notte a bordo del mercantile svedese «Vistasvagge» di circa diecimila tonn. attraccato ad uno dei pontili dello stabilimento siderurgico «Italsider», a Bagnoli.

La vittima è il marittimo tedesco Gunther Saretzki, di 33 anni, imbarcato sul «Vistasvagge», la cui morte è stata causata dallo svedese Carl Forsberg, di 22 anni, anch'egli marittimo della stessa nave.

Le circostanze e le cause del tragico episodio sono ancora oggetto di indagine da parte degli inquirenti, i quali hanno arrestato il Forsberg, qualche ora dopo il fatto. I due marittimi, secondo quello che finora è stato accertato, verso le due della scorsa notte hanno litigato sul ponte della nave e sono poi venuti alle mani. Il Forsberg ha preso a pugni l'altro marittimo che è finito in mare.

Il tonfo del corpo che cadeva in acqua, ha richiamato l'attenzione di altri appartenenti all'equipaggio tra i quali il secondo ufficiale del «Vistasvagge», il finlandese Mireen Hakan, che ha fatto trasportare il corpo, subito dopo averlo ripescato, nell'infermeria dello stabilimento «Italsider». L'infermiere Ciro Olivieri ha praticato inalazioni di ossigeno, quindi il marittimo tedesco è stato trasportato all'ospedale Loreto di via Crispi dove i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Sul corpo è stata riscontrata una ferita con contusione al naso.

L'ufficiale in seconda del «Vistasvagge», interrogato dalla polizia italiana, ha detto di non conoscere i due protagonisti dell'alterco conclusosi tragicamente, essendosi egli imbarcato pochi giorni or sono. Ma ha ammesso di aver sentito, mentre si trovava nella propria cabina, i rumori della lite. La polizia, identificato lo omicida, lo ha condotto in Questura. La «Vistasvagge», giunta a Bagnoli l'altro giorno da Rio de Janeiro, ha caricato del ferro al pontile dell'«Italsider».

Nel Napoletano

RAPINATA UNA BANCA Due milioni di bottino

Napoli, 5

Una rapina è stata compiuta poco prima delle 12.30 nella Banca di credito popolare di Resina. Il bottino ammonta a due milioni di lire. Il colpo è stato fatto da due giovani sui 25-30 anni. Entrambi avevano grossi occhiali scuri. Sono penetrati nella banca poco prima della chiusura antimeridiana, approfittando di un momento in cui non vi erano clienti.

Uno dei rapinatori ha spianato due rivoltelle e ha intimato al direttore e agli altri sei impiegati della banca di addossarsi al muro. Il suo complice ha preso il denaro dalla cassaforte aperta e lo ha infilato in una borsa. Fatto il colpo i due rapinatori sono corsi fuori e sono fuggiti a bordo di una «1100», lasciata col motore acceso, dopo aver sparato un colpo in aria per non fare avvicinare una guardia di P. S., Alfredo Zingarello, che voleva fermarli.

In serata, l'auto con la quale i due rapinatori hanno compiuto il colpo è stata ritrovata alla periferia della cittadina, in via Fiorello, quasi in territorio di Torre del Greco. Si ritiene che i rapinatori si siano allontanati dalla zona con un'altra vettura.

Dalle indagini è risultato che l'auto dei rapinatori, targata Napoli, era stata rubata stamane a Seiano, sulla penisola Sorrentina. L'auto è risultata di proprietà di Clemente Rie, residente a Napoli, che si trova da alcuni giorni a Seiano in villeggiatura.

FLAGELLATE DALLA MAREGGIATA LE SPIAGGE DI GENOVA

Annega nel tentativo di salvare una bagnante

La donna è stata soccorsa con un elicottero dei vigili del fuoco che in poche ore hanno «pescato» sei persone in balia delle onde

Genova, 5

Sei persone sono state tratte in salvo da un elicottero dei vigili del fuoco tra le 10 e le 14 di oggi, sulle spiagge di Genova flagellate dalla mareggiata. Un settimo bagnante, Pietro Varesano, di 25 anni, abitante a Genova, è invece annegato mentre cercava di soccorrere una donna jugoslava trascinata al largo dalla corrente.

Il primo incidente è stato quello mortale, avvenuto presso la scogliera di Bogliasco, ad una decina di chilometri da Genova. Il Varesano, che si trovava su uno scoglio, visto una donna, Vittoria Raza, nata in Jugoslavia e residente a Genova, sul punto di annegare, si è lanciato in acqua. Prima di poterla raggiungere egli è stato però spinto da un'ondata contro le rocce e, svenuto, è annegato prima che qualcuno potesse soccorrerlo. Il corpo del giovane è stato ripescato poco dopo da un sommozzatore, Morandi, dei vigili del fuoco, giunto a Bogliasco a bordo di un elicottero. La Raza è stata tratta in salvo.

Mentre l'elicottero stava tornando all'idroscalo, è stato poi dirottato a Nervi, dove Riccardo Comi, di 17 anni, alloggiato in un albergo di Nervi, era in procinto di annegare nello specchio di mare antistante i bagni «Marinella», sulla passeggiata a mare. Giunto sul posto, il sommozzatore dei vigili del fuoco si è calato in acqua, sorreggendo il ragazzo fino a che non ha potuto essere issato a bordo del velivolo. Trasportato all'ospedale, il Comi è stato ricoverato in stato di choc.

L'elicottero era appena rientrato all'idroscalo, quando, verso le 13, ne è stato nuovamente richiesto l'impiego per salvare quattro giovani che, usciti in barca, stavano per annegare davanti alla Foce, dove le loro due imbarcazioni a vela erano state rovesciate dalle alte ondate. Calatosi ancora in acqua, il Morandi è riuscito a sorreggere i quattro fino a che tutti sono stati presi a bordo dell'elicottero. I quattro — Riccardo Bruzzone, Franco Cavallardi, Stefano Schiappacasse e Fabrizio Manca, tutti di età tra i 18 e i 20 anni — se la sono cavata soltanto con un leggero choc.

FINISCE IN TRAGEDIA LA FESTA IN FAMIGLIA

Ucciso un calabrese per questioni d'onore

L'assassinio è stato compiuto presso Ventimiglia da un compaesano della vittima con 3 colpi di pistola

Ventimiglia, 5

Tre colpi di pistola hanno concluso con un delitto una festa di famiglia tra calabresi. Il fatto è accaduto in località «casette di latte», dove l'agricoltore Giuseppe Borzumati di 45 anni, nativo di S. Giovanni Sampatello (Reggio Calabria), ha ucciso il manovale Giuseppe Romeo, di 41 anni, abitante nella stessa località.

Le due famiglie avevano pranzato insieme per festeggiare il ritorno dalla Svizzera del fratello della vittima Bruno Romeo, di 35 anni, che aveva condotto con sè la moglie Edith Hoppler per presentarla ai parenti. Mancano per ora precisi particolari, anche perchè le indagini si svolgono in un difficile ambiente di omertà. Sembra però che la festa si sia svolta in allegria, fino al termine del pranzo. Poi il Borzumati e Giuseppe Romeo si sarebbero appartati su un pianerottolo. Un attimo dopo sono stati uditi gli spari.

L'interrogatorio dell'assassino, arrestato poco dopo dai carabinieri che avevano bloccato la strada vicino al confine, non ha fornito molti particolari. Sembra che una questione d'onore sia alla base della vicenda: da quanto è stato possibile apprendere dai vicini sembra che il Romeo corteggiasse una parente del Borzumati, della quale non è stato possibile conoscere il nome. La vittima era sposata con Nunziata Campisi, di 41 anni, di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) e lascia due figli.

Civettare con i nervi

DELL'UOMO moderno si dirà senza dubbio che la sua caratteristica saliente è essere nervoso. Non bisogna credere che sia un fatto moderno: cento anni fa (nel 1869) il dottor Beard, passato alla storia come il profeta della nevrastenia, scriveva che questa è la grande malattia americana, e il professor Gastaldi, in un breve riassunto storico della psichiatria, allarga il concetto e chiama la nevrastenia «malattia del mondo e della civiltà occidentale». Si è svolto recentemente a Roma un congresso sulla legislazione psichiatrica, indetto dall'Accademia delle scienze biologiche e morali, durante il quale, di fronte al dilagare dello squilibrio psichico nella nostra società, è stata proclamata l'urgenza di rivedere l'intera legislazione psichiatrica, non solo in Italia ma in tutti i Paesi: obiettivo della nuova legislazione deve essere impedire che l'uomo, anche se ammalato di mente, venga staccato dalla società;; la nostra legislazione risale ancora alla epoca in cui l'ammalato di mente era considerato come un pericolo permanente e un cittadino irrecuperabile. Partendo da questo punto, metà degli ammalati non vengono curati, e metà vengono condannati a qualcosa che è un poco peggio dell'ergastolo.

Il problema è dunque urgente e assillante; e «Ulisse», la dinamica rivista diretta da Maria Luisa Astaldi, vi ha dedicato uno dei suoi esemplari numeri unici: «Essere nervosi» è intitolato; e chi lo leggerà si persuaderà di non avere perduto il suo tempo, sia per la estensione che il malanno di essere nervosi ha preso nel nostro mondo, sia per la pittoresca battaglia impegnata fra coloro che del nostro nervosismo devono prendersi cura: i medici. I quali fortunatamente hanno trovato mille ed uno sistemi terapeutici per venire a capo delle nostre manie, fobie, angosce e malinconie, anche se ogni diversa scuola percorre strade così diverse, da restare meravigliati che la scienza (che noi siamo abituati a considerare come il trionfo della ragione sulla realtà) possa sostenere tesi perfettamente opposte.

Non disperiamo dei medici anche se non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo se sono gli squilibri psichici a produrre l'ulcera duodenale, gli eczemi, l'asma, o se al contrario sono questi malanni che finiscono col rendere nevrastenico (come diciamo noi profani) il paziente. La verità è che psiche e soma, corpo e anima, sono indistricabilmente connessi e le malattie possono essere debellate sia che si affrontino dalla componente psichica, sia che si affrontino da quella fisica. L'importante è non trascurare questi squilibri e non dedicarsi con l'entusiasmo che in brevi anni dall'America ha dilagato fra noi, alle pillole tranquillanti e agli altri espedienti autocurativi. Teniamo presente quello che avverte il prof. Antonelli in un breve panorama della moderna psichiatria: «Secondo le più recenti statistiche il dieci per cento della popolazione, almeno nei Paesi civilmente evoluti, è affetto da disturbi mentali. La percentuale è esatta e piuttosto alta; c'è da impaurirsi se pensiamo che cinquemila dei cinquantamila spettatori di una partita di calcio sono individui delle cui reazioni è bene non fidarsi troppo!». La notizia ha un alto valore informativo: siamo abituati a considerare le invasioni di campo e gli altri disordini (diciamo così) parasportivi, come fenomeni di psicologia collettiva. Non è vero niente: sono fenomeni di pura pazzia, sono i cinquemila matti che fatalmente si trovano ogni domenica pomeriggio sulle gradinate degli stadi.

Combattere, curare lo squilibrio psichico, ecco la grande aspirazione della psichiatria moderna. Ma è logico chiedersi se non vi sia la possibilità di prevenirlo. Alla domanda rispondono due tecnici raffinati, uno della sociologia, Franco Ferrarotti, e uno della pedagogia, Luigi Volpicelli. Se lo squilibrio psichico dilaga nel mondo moderno, bisognerà combatterlo innanzitutto nei primi anni della vita dell'uomo, nella famiglia e nella scuola; e più tardi là dove l'uomo trascorre la massima parte della sua giornata, il posto di lavoro. Nè il pedagogo nè il sociologo sono ottimisti. Se il ragazzo cresce «nervoso» la causa si deve in gran parte al fatto che sono nervosi gli educatori: genitori e maestri; l'educatore burocratizzato, autoritario, ripiegato su se stesso, «può volgere — dice Volpicelli — la tensione nervosa, propria delle fasi decisive dell'età evolutiva in invertite forme delinquenziali». Le offese che l'educando riceve nell'età della maggiore tensione nervosa, ad opera del maldestro educatore, hanno importanza (che occorre studiare attentamente) nella formazione del carattere e nelle manifestazioni della vita dell'adulto. E il prof. Ferrarotti incalza: la società industriale è fonte di nevrosi, l'impresa moderna ha una sua logica inesorabile, tratta le persone adulte e mature come se fossero minorati fisici o bambini, quindi la disgregazione dell'individuo e la sua riduzione a massa. C'è una via di salvezza: che l'uomo ponga il centro del suo interesse fuori del suo luogo di lavoro. Ma è giusto chiedersi se questo sia possibile.

Non vogliamo qui fare i pessimisti nè lasciarci troppo impressionare da questo quadro della società moderna; ma non si può nascondere che quel 10 per cento, uno su dieci dei nostri amici, colleghi, persone che troviamo per strada, in tram o al cinematografo, sono matti; e che l'organizzazione della società moderna, peggiorata da una scuola scardinata da quella bella serenità che vorremmo attribuire ai maestri, fatalmente deve aggravare questi dati statistici: sempre più matti siamo destinati a diventare. Da questo punto di vista, la lettura del fascicolo di «Ulisse» non è tranquillizzante; anzi, per restare in argomento, non è tranquillante: il dissidio fra i professori della facoltà potrebbe, a lungo andare, rendere le cose irreparabili.

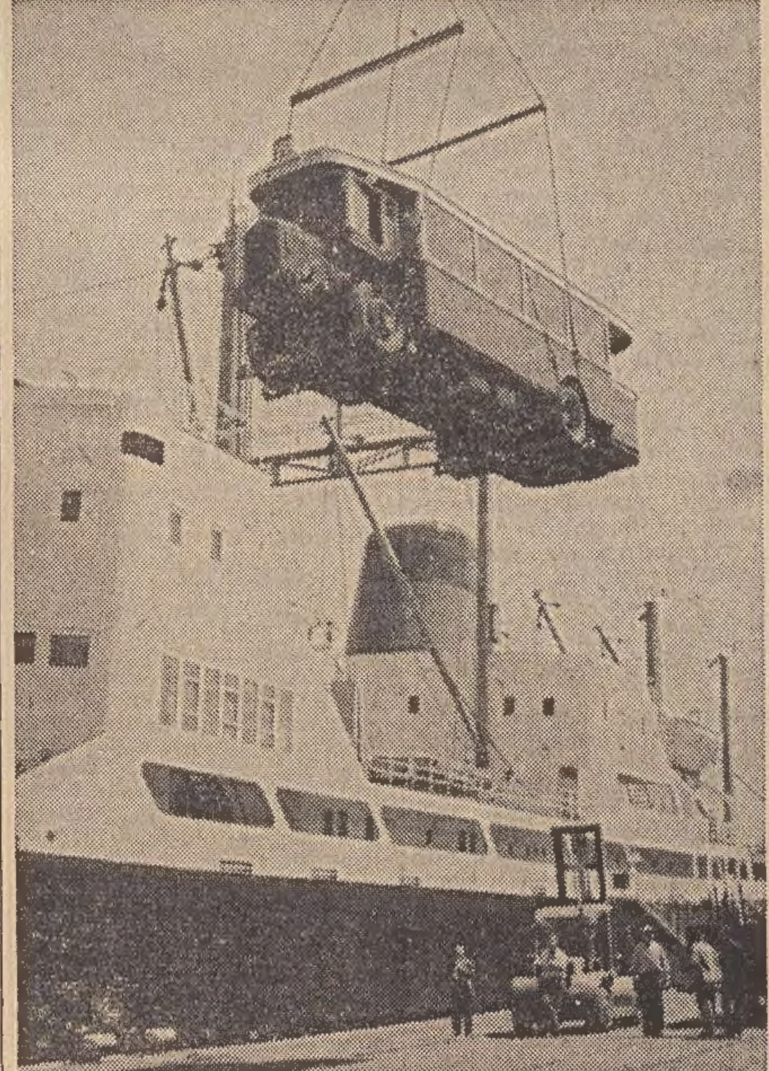
In cento anni la psichiatria ha fatto grandi progressi: dal Beard citato da principio, che faf risalire ad un'unica causa la neurastenia, all'esaurimento nervoso, e cioè ad uno squilibrio fisico, fino alle dottrine di Freud che rintraccia nella psiche stessa «meccanismi patogeni profondi, cioè psicodinamici», c'è evidentemente un progresso incalcolabile. Ma c'è tutta una regione vastissima della medicina, la regione marxista, che non si estende solo nei Paesi sovietici e sovietizzati, ma anche fra i clinici che hanno adottato quelle dottrine, per cui le interpretazioni dei nostri positivisti di ottant'anni fa, che la medicina moderna ammira ma riconosce superatissime, appaiono invece come i soli che abbiano imboccato la strada esatta nello studio della psichiatria. «La scoperta dei riflessi condizionati — scrive il prof. Edoardo Bisiach dell'Università di Milano — ci ha permesso di arricchire la nostra conoscenza delle funzioni nervose superiori e di fondare una psicologia su basi rigorosamente fisiologiche;... (ne consegue) una rinnovata coscienza critica verso i pregiudizi di quel malinteso idealismo che... si manifesta in modo particolarmente virulento nella psicologia e nella psichiatria precedenti e contemporanee a Pavlow».

Ecco dunque l'altro pericolo della moderna psichiatria: quella che vuole ridurre ai riflessi condizionati (l'acquolina in bocca comune al cane ed all'uomo) tutto il nostro meccanismo psicologico. Il pericolo più grave però, crediamo che sia rappresentato dalla nostra mania di essere ammalati. Per un esaurimento nervoso reale, ve ne sono nove immaginari; uno stato di nervosismo che passerebbe con una passeggiata di un quarto d'ora, viene combattuto con pillole che tolgono all'essere ogni libertà. Noi non siamo nervosi; a noi piace civettare col nostro nervosismo; non siamo esauriti, ci piace farci commiserare come eroi prostrati dalla fiera lotta per la conquista della lira. Civettare con i nostri mali: ecco la vera malattia dell'uomo moderno. Si chiamò wertherismo al suo primo comparire. Ma quanto i dolori del giovane Werther fossero artificiali, una moda, una posa di fronte a se stesso, ce lo dice il suo stesso autore, che sofferse quei dolori ma non si suicidò. Vent'anni dopo avere scritto il «Werther», Goethe scrisse il «Meister»; e là c'è una bellissima frase che dice all'incirca così: «Oh voi, eroi dei vostri dolori, mi sembrate ragazzini che gettano pietre nel ruscello dell'orto dietro casa, per farlo schiumeggiare e illudervi che sia uno straripante torrente montano!».

Alberto Spaini



Durante la tappa del Cantagiro a Mosca la cantante Sonia con le sorelle alla tomba di Lenin



Un vecchio «bus» francese è stato imbarcato a Le Havre per Los Angeles dove sarà esposto a una prossima Esposizione dedicata a questi mezzi di trasporto attraverso i vari secoli

AZZARDO E CLANDESTINITA' NE FANNO UNA PIAGA DEGLI STATI UNITI

Si esorcizzano da soli dal demone del gioco

Iscrivendosi all'«Anonymous Gambling» cercano attraverso una forma di terapia collettiva di liberarsi da questo diffusissimo vizio, come avviene per gli alcoolizzati e i tossicomani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Sono stato recentemente alle corse al galoppo del famoso ippodromo «Aqueduct» di New York. C'erano 73.375 persone che hanno fatto incassare ai totalizzatori 6.120.631 dollari, compresi i 4 puntati da me e mia moglie alla settima corsa su Malicious e Tibaldo, arrivati rispettivamente settimo e ottavo, quanto dire penultimo e ultimo. Non abbiamo vinto, ma abbiamo seguito le corse, dalla prima all'ultima, cioè nove in tutto, applaudendo la prova veramente superiore di Gun Bow, che ha fatto vincere al suo proprietario gli oltre 100 mila dollari del massimo premio della riunione.

Circa 65.000 persone invece non hanno visto niente di quanto stava avvenendo in pista, per il semplice fatto che della corsa come spettacolo o avvenimento sportivo a loro non interessava proprio niente. L'importante era sapere chi aveva vinto ai puri effetti della scommessa, e per questo bastava ascoltare gli altoparlanti. Fatto è che non mi è mai capitato di andare ad una corsa di cavalli e vedere la maggioranza del pubblico starsene seduto sulle scale, negli atri degli ingressi o distesi nell'erbetta dei prati antistanti le tribune. Però quasi tutti leggevano i giornali ippici o facevano elaborati calcoli su fogli diagrammati. Mai vista tanta gente leggere come alle corse all'«Aqueduct»: leggere in piedi, seduti, accovacciati, distesi, in fila per l'uso della latrina, nella latrina. Per loro le variopinte casacche dei fantini, il capo palafreniere che annuncia con tre squilli di una lunghissima tromba l'entrata dei cavalli nella pista, e gli stessi destrieri non significavano nulla. Chi, come me e mia moglie, seguiva lo svolgimento delle corse, faceva la figura di un bambino o di un provinciale. Andando all'«Aqueduct» ho capito perchè gli allibratori clandestini fanno affari d'oro in questo Paese, ho capito cioè come la scommessa e il gioco in genere siano nella natura della parte maggiore della popolazione statunitense.

Se decine di migliaia di persone si sono recate alle corse con l'unico scopo di puntare, quante altre centinaia di migliaia avranno preferito evitare la sfaticata del viaggio fino all'ippodromo e dalla ressa, affidando a un «bookie», cioè a un allibratore illegale, la propria scommessa? Nello Stato di New York la legge vieta scommesse fuori campo, di conseguenza gli scommettitori incaricano un «bookie». Costui è un tizio che tiene banco dappertutto. Lo puoi trovare negli uffici, spesso è uno degli stessi impiegati, in un negozio, di cui è spesso il proprietario, nel bar della strada, all'angolo della strada. A volte si identifica col cosiddetto «numberman», uomo dei numeri, colui cioè che raccoglie le puntate su una specie di tombola o lotteria organizzata clandestinamente dai grandi impresari del crimine, tra cui non è certamente da escludere la mafia. In certi quartieri, come «Little Italy», Harlem e Brooklyn, l'uomo dei numeri o il «bookie» sono figure a tutti familiari, poliziotto di ronda compreso. Per alcuni è raro di essere acciuffati dalla mano della giustizia, perchè lavorano tutto sulla memoria, segnano cioè nella mente il numero o il nome del cavallo e li trasmettono oralmente al capogruppo, il quale lavora comunemente dietro la protezione di un club, dove la polizia non può fare sorprese ma può entrare solo se in possesso di un regolare mandato. Si sa di negozi di macellai o pizzerie dove a una certa ora della giornata è sconsigliabile entrare per acquistare carne od ordinare una pizza, in quanto tutti sono impegnati a prendere le scommesse sulle corse dei cavalli. L'allibratore clandestino è pure molto attivo tra i lavoratori del porto. E' risaputo di certi quartieri dove il «numberman» va a bussare alle porte regolarmente ogni mattina, ed è conosciuto da tutti allo stesso modo del lattaio o del postino. Per molti bambini i numeri del lotto clandestino sono tra i primi numeri con significato della vita, perchè le mamme li mandano a fare spesa dal droghiere non solo per comprare una libbra di zucchero o di caffè, ma anche mezzo dollaro del numero 123 o altro che dir si voglia.

Non c'è settore della vita americana che non sia servito più o meno regolarmente dagli uomini delle organizzazioni clandestine di gioco. E' recente l'arresto di tre impiegati del Governo che avevano organizzato un'operazione di gioco sui numeri negli ambienti del Ministero del Tesoro a Washington. Si scommette nascostamente su tutto: sui titoli di borsa, sulle riunioni di pugilato, sugli incontri di baseball e pallacanestro, sui risultati delle elezioni...

Per molti la passione del «gambling» (gioco d'azzardo) ha assunto un aspetto così esclusivo, che i poverini si fanno soci di un circolo chiamato «Anonymous Gambling» nel quale cercano attraverso una forma di terapia collettiva di liberarsi dal vizio, allo stesso modo degli alcoolizzati, dei tossicomani e degli affetti da mania suicida (in queste «Anonymous» si ha l'assistenza di coloro che sono riusciti a liberarsi dal vizio e degli altri che come te vogliono liberarsi: un anonimo angelo custode ti telefona in ufficio o a casa o al bar per infonderti coraggio, per spronarti a resistere alla tentazione e tu, a tua volta, fai da angelo custode di un altro che si trova nelle tue stesse condizioni).

Ma le organizzazioni che gestiscono la catena di giochi d'azzardo clandestini non si preoccupano certamente per le poche anime salvate dall'«Anonymous Gambling», sono così ricche e potenti da permettersi il lusso d'inviare ogni anno i loro impiegati più promettenti a perfezionarsi a Londra o a Parigi, dove il gioco è legalizzato.

Da tempo si parla di istituire nello Stato di New York una lotteria statale e di legalizzare le scommesse fuori campo sulle corse dei cavalli. Il deputato italo-americano Paul Fino è tra i sostenitori ad oltranza del progetto di istituire una lotteria statale, già in atto fuori New York. Grazie alla lotteria — egli sostiene — lo Stato potrebbe evitare di dover ricorrere all'applicazione di certe tasse. Coi proventi della lotteria, dice Fino, lo Stato potrebbe finalmente finanziare certe opere pubbliche senza ulteriormente gravare i contribuenti. Secondo i suoi calcoli, nell'area metropolitana di New York agirebbero un centinaio di allibratori regionali, i cui redditi annui si aggirano fra i 300 e i 400 milioni di dollari, il che significa, se si prende a base la popolazione, che a New York il volume totale del gioco illegale dovrebbe raggiungere all'incirca gli 11 miliardi di dollari. Lo stesso Fino ha pure rilevato che nel Massachusetts la gente spende più nel gioco che nei generi alimentari e che a una commissione investigativa del Senato è risultato che le scommesse illegali sulle corse dei cavalli ammontano a circa 50 miliardi di dollari all'anno. Ma la opposizione è forte, specialmente da parte del clero, nonostante le chiese facciano molto ricorso al Bingo (una specie di tombola legalizzata) e alle cosiddette riffe per sovvenzionare i loro programmi religiosi e di comunità. Gli oppositori ne fanno principalmente una questione morale e sostengono che uno Stato che faccia ricorso a una lotteria per finanziare i propri programmi significa che è arrivato al fallimento. Al che i patrocinatori protestano che se così è sono più che mai benvenuti i circa 500 milioni di dollari che a conti fatti entrerebbero nelle casse dell'erario attraverso la gestione di una lotteria, e quelli provenienti sotto forma di tassa sulle scommesse sui cavalli, qualora queste venissero liberalizzate. Paul Fino e altri promotori della legalizzazione delle scommesse fuori ippodromo fanno presente che in un referendum orientativo il pubblico ha votato nella proporzione di 3 a 1 per la legalizzazione e continuano a sostenere che se il gioco d'azzardo è immorale, esso lo è tanto dentro che fuori ippodromo.

Quanto alle lotterie si ricorda che la prima nella storia americana fu tenuta nel 1746 per reperire i fondi necessari alla fortificazione di New York, che almeno una guerra fu finanziata in parte con una lotteria, che il generale George Washington fu il primo americano che comprò un biglietto di lotteria. E sempre grazie a una lotteria fu possibile fondare, verso la fine del 1700, un istituto scolastico dal quale doveva derivare l'Università di Columbia, che è una delle maggiori università di New York.

Mario Albertazzi

SONO TORNATE A VIENNA LE TELE DI BERNARDO BELLOTTO

In cento smaglianti vedute architettura e vita di un secolo

La rassegna del Belvedere è la più sorprendente successione di scene lasciataci dal colorito e pittoresco mondo del '700

Vienna, luglio

Sul piccolo colle del Belvedere, da dove fissò sulla tela una delle più famose vedute di Vienna, il «Canaletto« è ora temporaneamente tornato, per trovare — anzi per ritrovare — un'antica e calda ospitalità nelle fastose sale al primo piano della residenza estiva del principe Eugenio di Savoia.

Bisogna, peraltro, precisare subito che il «Canaletto» di cui si parla non è già Antonio Canal, ma suo nipote, Bernardo Bellotto, ugualmente soprannominato il Canaletto e sotto questo nome più di Canal conosciuto a Vienna, a Varsavia, a Dresda ed a Monaco.

Esattamente dieci anni or sono un centinaio di opere (dipinti e disegni) del Bellotto furono per la prima volta presentati in Italia a Palazzo Grassi, in Venezia, per iniziativa del Centro internazionale delle arti e del costume. All'interessante manifestazione, nata da una collaborazione italo-polacca, mancavano logicamente le vedute viennesi, che normalmente danno il benvenuto ai visitatori del Kunsthistorisches Museum, subito in cima allo scalone d'accesso. L'odierna rassegna del Belvedere è ben più completa, comprendendo 93 quadri ad olio (di fronte ai 33 di Venezia), 61 disegni e 29 incisioni.

Figlio di una sorella di Antonio Canal, appassionato e intelligente allievo e collaboratore dello zio, completò con lui e con Francesco Guardi la grande triade dei vedutisti veneziani e dei tre fu l'artista viaggiante. Visitò Roma, Torino, Milano, Brescia, Verona; quindi Dresda, chiamatovi da Augusto III re di Polonia ed elettore di Sassonia; successivamente Vienna, su invito dell'imperatrice Maria Teresa, per la quale portò a termine tredici grandi opere; infine Varsavia, dove rimase fino alla morte.

Al Belvedere è ora possibile procedere a un raffronto diretto tra le vedute di Vienna e quelle di Varsavia. Lo stile del Bellotto segue l'esperienza dello zio Antonio Canal (cosa, del resto, comune a tutti i vedutisti italiani e stranieri dell'epoca). Il suo angolo visivo è però più ampio di quello dello zio e di maggiore effetto. Egli ha saputo, infatti, conservare pressochè intatta la fantastica luce del Canal, ma in lui la chiarità solare risulta filtrata. Si nota una predilezione per le tonalità livide, lunari; tonalità che potrebbero quasi farlo considerare un protoromantico. Come incisore il Bellotto non fu certo da meno dello zio, che egli seguì, anche in questo campo, con bei giuochi di chiari e di scuri. Indubbiamente sull'opera del Bellotto si è poi formato quell'altro grande vedutista di Vienna che è stato, nel secolo scorso, Rudolf von Alt.

Il grande affermarsi della pittura di vedute fu la diretta conseguenza dell'aumentato flusso turistico europeo — specialmente inglese — verso Venezia. Le vedute della città nei suoi momenti più fastosi e festosi rappresentavano souvenirs di gran pregio per i ben forniti viaggiatori britannici.

Il Bellotto è stato, nelle sue opere, di una fedeltà sconcertante. La sorpresa viene meno se si considera che il pittore — come del resto altri veneziani — usò il procedimento della cosiddetta camera oscuro (un'anticipazione della macchina fotografica), per aiutarsi a fissare i particolari. Egli «proiettava» la veduta sulla tela; e in tal modo nasceva una prospettiva ampia e nello stesso tempo minuziosa, che gli permetteva di disegnare palazzi, chiese, mercati, cortei con la massima precisione. Preferì sempre grandi formati, che gli consentivano notevoli giuochi di luce, favorendo la costante freschezza del dipinto. Fu, forse, superato soltanto dal fine, sentimentale e perfetto Francesco Guardi. Tuttavia i suoi quadri sono documenti di incalcolabile valore anche per la conoscenza dei costumi, della società e dell'architettura europea di due secoli fa. La grande rassegna del Belvedere è la più sorprendente e colorita successione di scene, che la vita del Settecento ci abbia lasciato.

Dino Satolli

INIZIATIVE MURSIA per il centenario dantesco

Già prima che iniziasse l'anno 1965, ricorrenza centenaria della nascita dell'Alighieri, la Casa editrice Mursia aveva predisposto la realizzazione, a diverso livello e nell'organico schema della sua produzione, di numerosi volumi aventi a soggetto la vita e le opere del sommo poeta. Fu così possibile, fin dal gennaio, fare apparire, nella Collana dei classici italiani, il «Dante», comprendente appunto, in edizione accuratissima e in degna veste grafica, tutte le opere dell'Alighieri con introduzione e commento di Fredi Chiappelli.

Nella Collana dei libri per ragazzi, poi, una delle più fortunate e caratteristiche iniziative della Mursia, apparve in aprile la «Vita di Dante» di Emilio Radius, stesa e concepita in modo da portare ad una conoscenza discorsiva e facile la biografia di Dante.

Del pari, iniziandosi — a fine maggio — una nuova Collana, e precisamente la Universale Mursia, è stato prescelto il nome dell'Alighieri ad inaugurare con «Vita Nuova» la collana stessa; mentre parallelamente veniva realizzata nella collana «Le Corone della GUM» una edizione di «Tutte le opere di Dante» che, pure offrendosi in veste degnissima ed essendo curata in modo rigoroso e attento, ha potuto essere posta in vendita a prezzo contenuto in limiti accessibili a tutti con gran successo di pubblico.

Infine, prima dello spirare dell'anno, la Casa Mursia pubblicherà una «Introduzione alla Divina Commedia» dell'insigne italianista Theophil Spoerri dell'Università di Zurigo che inaugurerà la nuova collana «Biblioteca europea di cultura», una collana di alta saggistica in cui appariranno opere di studiosi di prestigio internazionale.

Lungo tutto l'arco dei dodici mesi dell'anno anniversario, così, l'Editrice Mursia è stata presente e attivamente presente, per un contributo fattivo di omaggio e di conoscenza del nome, della memoria e delle opere del sommo poeta nazionale.

I LIBRI DI GIUGNO DEGLI «AMICI DEL LIBRO»

Il Book Club Italiano «Amici del libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di giugno, i seguenti titoli: «Festa mobile» di Hemingway (ediz. Mondadori); «Il laboratorio» di Tomatis (ediz. Einaudi); «Operazione Barbarossa» di Seth (ediz. Sugar); «Le mie montagne» di Bonatti (ediz. Zanichelli); «08/15 oggi» di Kirst (ediz. Garzanti); ed una speciale offerta di volumi umoristici.

Per divenire soci e fruire così delle particolari agevolazioni loro riservate, chiedere informazioni a: «Amici del libro», Book Club Italiano, viale Bianca Maria 3, Milano.

La giovane cantante Orietta Berti con il fidanzato, il cantautore Alberto Anelli, hanno partecipato alla recente Mostra della Canzone tenutasi a Venezia. Qui sono fotografati al Lido

La rassegna dei libri

UNO STUDIO DI LUIGI PRETI

Il ventennale della Resistenza stimola, come è naturale, la pubblicazione di saggi e documenti di carattere rievocativo; ma non mancano tentativi di carattere propriamente storiografico, anche se non pochi dettagli rimangono da accertare e non lievi lacune derivano dal fatto che diversi protagonisti della lotta non hanno reso ancora pubbliche le loro memorie. Ma la ricorrenza assume ulteriore rilievo se si considera che negli ultimi anni si è venuta manifestando una netta tendenza a un più attento esame dei precedenti della Resistenza stessa. Notevoli studi, ad esempio, hanno portato all'approfondimento di motivi e fatti della lotta antifascista anteriore e successiva all'avvento di Mussolini. Al tempo stesso si è venuto ampliando il campo delle indagini relative alle strutture e alle avventure del regime fascista. Tra i più validi contributi apparsi recentemente è da segnalare, per particolare chiarezza e precisione di argomentazione e di linguaggio, il libro di Luigi Preti *I miti dell'impero e della razza nell'Italia degli anni '30* che l'Editoriale «Opere Nuove» di Roma, ha pubblicato nella collana «Italia contemporanea». Anche se l'autore ha voluto contenerlo nei limiti originari di una conferenza, apportando qua e là solo lievi ritocchi e integrazioni e aggiungendo opportunamente alcuni documenti, questo libro dell'on. Preti costituisce un agevole e ragionato «sommario» del decennio considerato. Con la sua chiara esposizione l'autore ha l'aria di presentare semplicemente fatti e documenti, ma ci si avvede subito che, coordinandoli egregiamente con appropriati richiami, osservazioni e giudizi, egli viene a fornirci un'eccellente rassegna critica dell'importante periodo. Nell'analisi di quel decennio, l'autore fa risultare con esattezza le responsabilità del fascismo, senza mai disgiungerle dalla esemplare valutazione del suo carattere contraddittorio e anacronistico, un carattere che è riscontrabile un po' dappertutto, nella teoria e nella pratica del regime fascista. Argomentando principalmente sul fascismo degli anni '30, tra le sue fasi anteriori e la progressiva dissoluzione che doveva sopravvenire nel giro di alcuni anni, l'autore ha saputo cogliere il clima decisivo in cui, conseguiti i più vistosi successi, emersero nel regime vecchie e nuove contraddizioni le quali, sviluppandosi ulteriormente con la dittatura, dovevano provocare sempre più gravi conseguenze per condurre infine alla disfatta.

O

La città di Roma ha un fascino tutto particolare, non solamente per i grandi monumenti che testimoniano la sua grandezza nei secoli e che rievocano tutta la sua storia gloriosa. Il suo fascino irradia anche dalla vita, dai costumi, dalle tradizioni che sopravvivono tuttora nei vari rioni, i quali, pure attraverso le vicende della città, hanno conservato ricordi, usanze, leggende tutte proprie. Accanto alla città monumentale sono sorti e sviluppati borghi originali, ricchi di richiami e di suggestioni. Silvio Maurano, un romano innamorato della vita minuta, vissuta giorno per giorno nei rioni della Città Eterna, è una guida intelligentemente romantica: egli ci conduce a visitare questi rioni, ne rievoca la storia e le suggestive leggende, fa rivivere personaggi cari alla memoria e alla fantasia. E' un viaggio interessante, pieno di malia. Tutto questo mondo è illustrato dalle belle riproduzioni delle stampe a colori di Bartolomeo Pinelli, il quale fu un altro degli interpreti efficaci dell'anima popolare di Roma; egli riprodusse vie e piazze della Roma del '700 e dell'800, popolandole dei tipi più ameni, più caratteristici della città, che ha cambiato spesso volto, ma ha conservato, attraverso eventi gloriosi o tristi, quello spirito vivo, sagace, mordente che è appunto la nota precipua del romano vero. L'ultima fatica di Silvio Maurano, che si compone in due volumi editi dal Ceschina (lire 9000 in brossura e 11 mila rilegati in tela) riesce piacevole al lettore perchè redatta vivacemente, con piglio giornalistico, talvolta polemico, sempre efficace.

CRONACA DELLA CITTA'

AL COMUNE DISCUSSE LE DIMISSIONI DEL CONS. JONA

Scansato dalla Giunta e dal PSI lo scottante tema del rimpasto

Ratificata la rinuncia all'incarico municipale del comunista Braun destinato ad altri compiti

Il Consiglio municipale ha preso atto, nella seduta di ieri sera, delle preannunciate dimissioni del consigliere liberale avv. Corrado Jona, delle cui motivazioni scritte — da noi già rese pubbliche — il Sindaco ha dato lettura. Come è noto, il cons. Jona ha preso la decisione di lasciare il Consiglio comunale per dedicarsi esclusivamente all'attività di consigliere provinciale, incarico che ricopriva finora contemporaneamente al primo; tuttavia, ove non avesse già in precedenza maturato tale scelta, a determinarlo in questa decisione sarebbero state sufficenti le dichiarazioni del Sindaco circa l'intendimento di rendere partecipe d'incarichi in Giunta un socialista slavo-titoista, di chiamare cioè al governo municipale un rappresentante di quelle forze che hanno chiaramente manifestato i loro intenti nel periodo 1945-'47.

Prima di dare l'avvio alle dichiarazioni di voto, il Sindaco ha voluto sottolineare che il cons. Jona aveva annunciato le sue dimissioni già due mesi fa e le aveva differite solamente perchè voleva vedere conclusa la questione dell'ubicazione della fontana del Mazzoleni. La commissione consiliare, di cui faceva parte anche Jona, ha preso infine una decisione; ed ecco era giunto il momento che l'avv. Jona adempisse a quello che era stato — ha ribadito Franzil — un suo autonomo divisamento. «Perciò — ha concluso — ritengo di non dover raccogliere le motivazioni politiche di cui l'avv. Jona, approfittando — a detta di Franzil — dell'annuncio dell'imminente "rimpasto" della Giunta, ha voluto colorire le sue dimissioni. Della questione, dal punto di vista politico, si discuterà al momento opportuno, cioè quando la delibera relativa al "rimpasto" verrà presentata in Consiglio».

(Consta, a questo punto, che la grossa questione verrà affrontata in una delle prossime sedute; con tutta probabilità, in quella di lunedì prossimo; e ciò anche alla luce dell'esito della discussione che si accenderà domani in seno al comitato provinciale della DC, tenuto ad esprimersi sull'entrata dei socialisti in Giunta ed anche sui nomi di due degli attuali assessori democristiani che dovranno cedere loro il posto. La riunione del comitato provinciale della DC era stata preannunciata per lo scorso sabato, ma è stata rinviata appunto a domani,.

In un'atmosfera di attesa, in un clima pieno di elettricità (sono le note che caratterizzano ormai queste ultime sedute consiliari, quando basta un nonnulla a provocare lo scoppio di violente polemiche) i rappresentanti dei vari partiti hanno quindi pronunciato le rispettive dichiarazioni di voto. Alla presa d'atto delle dimissioni del liberale Jona è stata abbinata quella della rinuncia al mandato anche da parte del consigliere comunista ing. Atto Braun, designato dal suo partito ad un altro, importante incarico amministrativo. All'indirizzo di saluto pronunciato nei riguardi dell'ing. Braun (che è stato consigliere al Comune ininterrottamente dal 1949) dal capogruppo comunista Tonel, si è associato il Sindaco anche a nome della Giunta e del Consiglio.

Quindi, sulla decisione del cons. Jona, è intervenuto per primo il capogruppo del PLI, avv. Morpurgo, il quale ha sottolineato il lodevole lavoro svolto dal collega amministratore uscente e gli ha espresso il grato riconoscimento del partito; e gli ha infine indirizzato un caloroso augurio per la sua attività alla Provincia. E' seguito l'intervento assai polemico del cons. Pincherle (PSIUP), il quale non si è dichiarato stupito della posizione assunta dal cons. Jona nei confronti degli sloveni avendo egli dato ripetuti saggi — ha detto — della sua mentalità borghese e liberal-nazionale nell'aizzare l'odio fra la popolazione italiana e quella slovena «Si vergogni!», ha vibratamente protestato il cons. Morpurgo, e il Sindaco ha avuto un bello scampanellare per sedare un accenno di esplosione polemica che minacciava di coinvolgere l'intero Consiglio.

Il cons. Ferfoglia (UNE) — ritornata la calma, anzi un silenzio assoluto, carico di tensione — ha voluto accomunare nel saluto e nell'augurio entrambi i colleghi dimissionari; e ciò per la parte riguardante il loro lavoro di ottimi amministratori; per quanto riguarda le implicazioni politiche connesse con il gesto dell'avv. Jona, si è ripromesso di ritornare più propriamente sull'argomento in occasione della discussione sul «rimpasto» giuntale. Il comunista Tonel ha quindi dichiarato: «Prenderemo atto assai volentieri delle dimissioni di Jona, che fino all'ultimo ha voluto dare prova — anche con questo suo gesto — di gretta speculazione nazionalistica e sciovinistica». Dal capogruppo missino, Morelli, è stato invece rivolto un caloroso saluto al cons. Jona, il quale — se ha dato le dimissioni dal mandato per le ragioni già da tempo esternate — è stato tuttavia rafforzato nel suo intendimento dalle ultime dichiarazioni del Sindaco: la classica goccia che fa traboccare il vaso. E cogliendo un sorriso sulle labbra del Sindaco, Morelli ha voluto ironizzare su «questo nostro Sindaco, che sorride nei momenti più gravi, quasi a nascondere le sue intime perplessità». Non occorre dire che è scoppiato l'ennesimo battibecco.

L'indipendentista Tolloy, nell'esprimere un saluto a entrambi i colleghi dimissionari, ha in particolare riconosciuto la statura civile e morale dell'avv. Jona, i suoi modi educati e cortesi; ma gli ha fatto colpa delle sue posizioni politiche «largamente superate dalla storia», ha detto, da lui manifestate proprio quando «vi sono segni manifesti e positivi — ha concluso — per l'abbandono delle gravi discriminazioni verso gli sloveni».

Da ultimo ha preso la parola il capogruppo del PSI, Pittoni. Il suo intervento era atteso con una certa curiosità, in quanto proprio l'imminente assunzione d'incarichi giuntali da parte del PSI, e specie dell'esponente sloveno di tale partito, ha dato origine a questo grave inasprimento delle polemiche politiche, uscite ormai dal chiuso dell'aula consiliare del Municipio. Ma il cons. Pittoni si è limitato ad esprimere un «vivo e cordiale saluto al collega e compagno Braun, degno rappresentante della classe lavoratrice»; circa la decisione di Jona, «non voglio commentarne questa sera», ha detto.

La delibera di presa d'atto delle dimissioni del cons. Braun ha infine conseguito 38 voti favorevoli (9 schede bianche, presumibilmente del PLI e del MSI); quella relativa a Jona è «passata» con 23 voti (pure 23 le schede bianche, attribuite ai partiti della coalizione giuntale: DC, PSDI e PSI).

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 all. uff. coperta; 1 fuochista prec. 2159.

STATO CIVILE

4-5 luglio 1965

MORTI: Stefani Matteo a. 57; Tozon in Virneri Apollonia a. 64; Morovich in Prodan Alma a. 79; Moderz in Beccari Vittoria a. 60; Mordenti in Marmori Isolina a. 66; Bontempo ved. Szombathely Olivia a. 81; Cerneca in Marc Giovanna a. 74; Sirotich Domenico a. 86; Coana Giuseppe a. 76; Bonetti Servolo a. 57; Bonifacio Monica ore 18; Vasta Emilio a. 63; Cozzi ved. Kirschner Maria a. 65.

NASCITE DENUNCIATE: 20.

Esponenti istriani dall'Arcivescovo

L'on. Bologna assieme al presidente del C.L.N. dell'Istria, dott. Fragiacomo, al presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria, avv. Ponis e al dott. Gonan sono stati ieri ricevuti dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

La delegazione istriana ha illustrato al Presule la proposta di legge presentata dagli onorevoli Barbi e Bologna in merito alla concessione di un indennizzo integrativo ai titolari di beni abbandonati nei territori annessi alla Jugoslavia ed in zona B, con particolare riguardo ai problemi che intende risolvere l'iniziativa dei deputati giuliani. E' stato infine chiesto anche all'Arcivescovo, che ha seguito con vivo interesse l'importante questione, il suo intervento in appoggio alla azione in corso per vedere accolta la proposta di legge.

Convocata per stasera l'assemblea del PLI

L'assemblea dei soci del PLI di Trieste, è convocata in sede per questa sera alle ore 18.30 precise. Il presidente provinciale del partito avv. Morpurgo e il segretario dott. Trauner svolgeranno relazioni sulla presenza e l'azione liberale alla Regione, alla Provincia e al Comune.

L'OASI DI MIRAMARE SCONVOLTA DA TROMBE D'ARIA DEVASTATRICI

Sul Parco e il Castello ha infierito l'uragano

Oltre agli annosi alberi distrutti gravi danni all'interno del Museo

Se si fosse scatenato in Florida, dove ad ogni uragano danno un nome di donna, lo avrebbero chiamato «Carlotta». A Miramare invece, dove Carlotta è di casa per evidenti ragioni, non si è pensato affatto a questa consuetudine nei due momenti in cui l'altro ieri Castello e Parco si sono trovati nell'occhio del tifone, perchè all'alba, quando si è potuto iniziare un approssimativo inventario dei disastri causati dallo schiaffo delle due trombe marine che hanno investito la zona, la cifra più ottimista si aggirava sui cinque milioni di danni.

A chi oggi ritornerà a Miramare i segni più evidenti del doppio finimondo appariranno nei molti alberi sradicati — una ventina circa — e nel crollo totale del pergolato in cemento che per circa cinquanta metri ornava il vialetto dei Cigni, quello che dal piazzale del Castello porta al parterre. Testimonianze entrambe vistose, che gli alberi sradicati sono dei più grossi e più vecchi (certi hanno ottanta anni), e il pergolato, per la sua stessa struttura, non lasciava sospettare certo un'idea di fragilità. Inoltre rami spezzati dappertutto, scaraventati lontano dalla furia del vento, per non parlare delle aiuole e dei fiori, danneggiatissimi. E ancora un segno vistoso: le due scialuppe in ferro ormeggiate di fronte al Castello e contenenti i ripetitori stereo di «Luci e suoni», hanno girato sotto la spinta delle ondate di novanta gradi: in altre parole i cosiddetti pesantissimi «corpi morti» che le tengono ancorate sul fondo hanno arato per un intero quadrante.

Ma ciò che non potrà essere visto, e che forse costituisce il guaio maggiore, è accaduto sul tetto del Castello. Con la facilità con cui avrebbe sollevato una sottile membrana di pelle, il vortice d'aria ha alzato in più parti le lamiere di zinco che proteggono il tetto, sradicando e portando lontano anche alcuni lucernai; così la acqua è penetrata a torrenti nelle soffitte, e da qui, a modo di cascata è scesa nei piani inferiori arrecando molti danni alle tappezzerie, alle decorazioni dei soffitti, ai preziosi tendaggi, ai mobili, ai pavimenti intarsiati. Si può dire che non ci sia sala risparmiata da quest'invasione. In più, tanto per fare alcuni esempi, nella sala delle udienze la pressione rabbiosa del vento ha frantumato i vetri colorati delle finestre catapultando poi sopra altri mobili un pesante tavolino con il piano d'appoggio di marmo; mentre nella sala del trono i serramenti rivolti a tramontana si sono spalancati, e soltanto il pronto intervento di un guardiano, che per più di due ore ha lottato contro la furia delle raffiche tenendo accostate le imposte, ha limitato i danni; quando poi la violenza degli elementi è diminuita, lo stesso è ricorso ad una specie di barricata, affastellando alcuni mobili per poter continuare a tener chiuse le grandi finestre più agevolmente.

Il bilancio dell'uragano «Carlotta» che qui abbiamo appena sommariamente tracciato ci sembra eloquente per significare la violenza con cui la tromba marina ha percorso Miramare. E i tecnici, dopo i primi sopraluoghi effettuati ieri, ritengono ancora ottimista la cifra di cinque milioni per riparare tutto.

(«Giornalfoto»)

E' passato l'uragano con la forza distruttrice di un carro armato. Questo è lo spettacolo che si presenta oggi nel Parco di Miramare, lungo il viale dei Cigni che porta dal piazzale del Castello al parterre. La violenza del vento, oltre ad aver sradicato molti annosi alberi, ha abbattuto completamente il pergolato che decorava il vialetto sostenendo glicini ed altri rampicanti. E' da notare che le strutture del pergolato erano in cemento, e quindi di notevole peso, eppure hanno ceduto tutte assieme, in pochi istanti, sotto la spinta del vortice d'acqua e di vento scaricatosi su tutta la zona, e che ha arrecato danni per oltre cinque milioni.

Alla Scuola Media «Fratelli Fonda Savio» l'ufficio di segreteria è aperto al pubblico, per le iscrizioni alla classe prima Media degli alunni che abbiano conseguito la licenza elementare, dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali fino al 25.

DECISIONE SUL MONUMENTO DEL MAZZOLENI

Accolta la tesi di ripristinare la fontana in Piazza dell'Unità

Questo il parere della commissione degli esperti incaricata di vagliare le contrastanti proposte

La fontana dei «Quattro Continenti» del Mazzoleni ritornerà in piazza dell'Unità. A questa decisione è pervenuta la apposita commissione consiliare e di esperti, che ha concluso ora i suoi lavori. In questo senso si dovrà esprimere il Consiglio comunale, dando il suo voto positivo — che dovrebb'essere praticamente scontato — perchè la fontana torni ad essere sistemata molto vicino al posto originario, e comunque in piazza Unità.

Il monumento sorgerà quasi in corrispondenza fra il palazzo Pitteri e l'albergo Vanoli, sul plateau della piazza, in modo da non recare il minimo intralcio al traffico veicolare. Era questa, appunto, una delle preoccupazioni della commissione consiliare, tenendo particolarmente conto delle esigenze del traffico: procedere al ripristino della fontana, senza recare alcun disturbo alla circolazione. Per giungere a questa conclusione, ci si era serviti anche di fotomontaggi, che hanno ora permesso di constatare come quella sia la posizione ideale, in prossimità della colonna di Carlo VI, in modo da armonizzare il tutto con quell'angolo settecentesco della piazza, attenendosi pertanto a criteri storici e artistici che hanno il potere di valorizzare quella bellissima di Trieste affacciata sul mare.

L'unica voce discorde in tanta unanimità di consensi è venuta dalla Sovrintendenza ai monumenti, che si è indirizzata verso la sistemazione in una zona periferica, negando valore artistico alla pregevole fontana. Ma la commissione, come s'è visto, è stata di tutt'altro parere, attribuendo giustamente alla fontana un indubbio valore di carattere storico e formale; non solo, ma si è voluto affermare che la stessa piazza viene a trarre chiaro vantaggio da questo monumento, anche dal punto di vista dell'interesse dei cittadini e dei turisti. Ora, come accennato, la parola definitiva spetta al Consiglio comunale, che naturalmente dovrà prendere atto delle decisioni scaturite dalla commissione consultiva, la quale ha condensato le sue osservazioni in una relazione che verrà presentata al Consiglio.

In proposito, è di vivo interesse rilevare che tale studio ricalca quanto stabilito ben 40 anni addietro da un'altra commissione, presieduta da Silvio Benco. Infatti nel 1925, al comitato per la tutela dei monumenti era stato sottoposto un analogo problema, riguardante proprio la fontana del Mazzoleni e la colonna di Carlo VI. Il Comune di quell'epoca aveva espresso l'intendimento di privare la piazza dei due monumenti, e aveva già deliberato in questo senso. Ma a tale decisione s'era opposto quel comitato, e lo stesso Benco aveva stilato la relazione finale (definita molto equilibrata), con la quale si rigettava l'intendimento del Comune e si facevano voti per il mantenimento della fontana e della colonna nella piazza. Quello studio, pertanto, a distanza di tanti anni, si è rivelato ora sempre valido, venendo così a confermare la bontà e la validità di tutte quelle voci che si erano alzate a difesa del monumento e per il suo ripristino «dov'era e com'era».

Come noto, l'iniziativa in Consiglio comunale era partita dal consigliere liberale avv. Jona, il quale aveva presentato una mozione, a nome del suo gruppo, per il ripristino della fontana dei «Quattro Continenti», opera del Mazzoleni, attribuita al 1751, e smantellata nel settembre 1938. In quell'occasione, l'avv. Jona aveva affermato che le voci indicano il reintegro della fontana monumentale in piazza Unità «sono molte e autorevoli», a differenza di qualche altra, che propendeva per la sistemazione in piazza Libertà, nel giardinetto scarsamente e male frequentato. Escluso quindi quella zona, non esisteva altro sito dove la fontana potrebbe e dovrebbe figurare, se non nella sua sede naturale, dove già si trovava.

Anche per un dovere di sensibilità artistica, quindi — aveva osservato il consigliere liberale — è giusto che la fontana del Mazzoleni ritorni dove era nata: perchè è doverosa la sua restituzione a questa piazza, per completare la solennità dei due secoli di storia che vanta. Come s'è visto, la commissione ha accolto ora pienamente questa tesi.

I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) una serie di libri alla signora Celestina Mengossi, piazza Foraggi 3; 2) ferro da stiro al sig. Flavio Suffi, via San Marco 51; 3) due fustini di polvere per lavatrici al sig. Rudi Premonte, via Belpoggio 5/4; 4) due bottiglie liquore e una pubblicazione sul F.-V. G. al sig. Mario Granata, via Ireneo della Croce 6; 5) 10 kg. di riso al sig. Giovanni Aizza, via Udine 27; 6) un assortimento calze da donna e cravatte al sig. Silvano Subani, via Buonarroti 52/1.

«UNA CONFORTANTE PROVA DI FIDUCIA»

Conclusa la XVII Fiera espressione di vitalità

Nel suo messaggio di saluto il presidente Suttora l'ha definita particolarmente attiva e interessante

Alla mezzanotte di ieri è terminata la diciassettesima edizione della Fiera di Trieste. Inaugurata con un sole splendente, la rassegna campionaria internazionale di quest'anno si è chiusa sotto un cielo imbronciato: ha voluto rilevarlo anche il presidente della Fiera comm. Suttora nel suo discorso di saluto agli espositori che hanno dato vita a una manifestazione «particolarmente attiva e interessante».

Il congedo avviene — ha osservato il Presidente — dopo tre giorni di cattivo tempo, ma non bisogna dimenticare il sole che ha accompagnato la Fiera dal giorno dell'apertura, per cui nel complesso ci si può considerare fortunati.

«Mi auguro — ha proseguito il comm. Suttora — che gli affari siano stati buoni per tutti, ed a tutti voglio dire il mio grazie più sincero per la fiducia di cui ancora una volta è stata data confortante prova alla Fiera di Trieste. Grazie ai rappresentanti dei Paesi esteri, agli espositori nazionali regionali e locali, dai grandi complessi industriali alle aziende artigiane, e al personale della Fiera. Tutti hanno contribuito al successo della manifestazione, che ha visto affollarsi nei padiglioni e negli stands un pubblico numeroso e cordiale». Il messaggio di congedo del presidente Suttora si conclude con un ringraziamento alle autorità del Governo e della Regione, per il loro appoggio. Un saluto particolare è stato inviato pure ai rappresentanti delle altre Regioni a statuto speciale, tutte presenti alla Fiera di Trieste.

Come s'è visto, il tempo ha influito sulla normale attività della Fiera, ma comunque non in maniera determinante. Le avversità meteorologiche, infatti, nulla hanno potuto togliere ai contatti, alle trattative ed agli affari che hanno sigiato il successo anche di questa edizione fieristica.

Anche il segretario generale dell'Ente Fiera, dott. Chiaruttini, ha posto in risalto come l'elevata partecipazione di espositori nazionali e stranieri, l'intenso afflusso di visitatori qualificati, di delegazioni, di gruppi di operatori italiani ed esteri, i positivi risultati delle «Giornate» che hanno contraddistinto anche la manifestazione di quest'anno, rappresentino altrettante conferme della vitalità della rassegna e della validità dei suoi indirizzi promozionali.

Un'altra dimostrazione della validità della Fiera è offerta — viene pure rilevato — dal numeroso intervento, specialmente al tardo pomeriggio e nelle serate, del pubblico: esso ha riaffermato l'attaccamento alla Fiera, nella quale vede ormai il simbolo del lavoro e di volontà di continuo progresso della città. Una prova della insostituibile funzione della manifestazione è stata altresì offerta dall'intenso affluire di visitatori provenienti dalle varie località della Regione, che sono state degnamente rappresentate anche dal punto di vista espositivo. Particolarmente concreta, infatti, si è rivelata la partecipazione di enti e ditte, ciò che dimostra come la Fiera abbia acquisito una precisa funzione anche come simbolo dei le attività economiche della Regione. Tale orientamento viene ad aggiungersi a quello rappresentato dai compiti svolti nei contatti a livello internazionale fra est e ovest, nonchè fra l'Europa centro-danubiana e le aree d'oltremare in fase di costante sviluppo.

Come è noto, la Fiera di quest'anno è stata contraddistinta dalla presenza di ben 23 Paesi stranieri, che hanno dimostrato di comprendere e di valutare la vocazione economica di Trieste, rappresentata anche dalle mostre specializzate del legno, dell'armamento e dell'industria cantieristica, e le iniziative nel settore del caffè, tipiche espressioni del tessuto economico locale.

I partecipanti alla crociera nel Far West arrivati a New York

La Paterniti Viaggi di Trieste, organizzatrice della «Crociera Aerea dell'Amicizia nel Far West» patrocinata dalla Italo Americana di Trieste è particolarmente lieta di comunicare che i 50 crocieristi sono atterrati a New York in perfetto orario dopo un volo transatlantico compiuto in ideali condizioni con il quadrigetto DC 8 dell'Alitalia. Grande entusiasmo e commozione hanno caratterizzato questa parte iniziale del viaggio che prosegue ora con la visita di New York fino a dopodomani. Il giorno 7 sera infatti i crocieristi partiranno per Los Angeles dove si uniranno ai partecipanti che hanno effettuato l'estensione al Messico. Da Los Angeles inizierà il tour della California con superpullman di lusso, visitando fra l'altro il Grand Canyon, Las Vegas, Yosemite Park, Monterey, San Francisco e Yellowstone Park.

UN INTERESSANTE CASO GIUDIZIARIO

Oggi davanti al Pretore la settimana semi-corta

Imputato è un negoziante che non l'ha applicata e si è opposto alle contravvenzioni inflittegli

La «settimana semicorta» nei negozi va a finire davanti al giudice: stamane alle ore 9.30, in un'aula di Pretura, si discuterà la causa che vede imputato il signor Paolo Marussi, titolare di una libreria della via Timeus, il quale ha fatto opposizione alle due contravvenzioni inflittegli per non aver chiuso il suo negozio durante la mezza giornata stabilita dalla Prefettura. Infatti egli ritiene che l'ordinanza prefettizia sia illegittima, perchè interpreterebbe una legge da considerarsi anticostituzionale.

E' un problema, questo, che si trascina da molti mesi, e che vede schierati dalla parte del Marussi numerosi negozianti, i quali si battono con tutti i mezzi per ottenere almeno la modifica da obbligatorio in facoltativo del decreto prefettizio che prescrive la chiusura infrasettimanale di aziende commerciali nella nostra provincia.

Questo gruppo di negozianti non trascura alcun mezzo per far sentire la propria voce e per invocare il provvedimento di revoca. Alcuni rappresentanti di questi contrari alla «semicorta» sono stati ricevuti alla Camera di commercio, all'Ente del turismo, al Comune, all'Unione consumatori, e attendono ora di conferire pure con l'assessore Marpillero, alla Regione. A quanto viene rilevato, tutti questi organismi si sono dimostrati consenzienti con le tesi prospettate, che tra l'altro prevedono pure un esperimento, da concretarsi con la sospensione del decreto almeno per tre mesi, durante il periodo estivo.

Anche recentemente, inoltre, è stato inviato un esposto alla Prefettura, in cui si invitano le autorità a riesaminare il provvedimento concernente l'imposizione obbligatoria della chiusura infrasettimanale di mezza giornata. Quasi un anno di prova — viene rilevato tra l'altro — dovrebbe aver offerto alla Prefettura stessa e agli altri organi competenti quelle indicazioni che al momento della pubblicazione del decreto non si potevano conoscere per mancanza di precedenti. In questo periodo — si osserva — gli incassi hanno subito una notevole flessione, con particolare accentuazione dal momento dell'inizio della chiusura infrasettimanale. Ed è altrettanto vero che tutti gli enti pubblici che sono stati interessati al problema, hanno dato ampia eco del disagio e del danno recati alla cittadinanza.

Si citano, inoltre, quale esempio, i casi delle altre città, nelle quali la «settimana semicorta» è stata messa al bando; nella stessa Milano, infine, aumenta progressivamente il numero degli oppositori. Di conseguenza, si chiede alla Prefettura di riesaminare l'opportunità di modificare il proprio provvedimento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,6, minima 14,2; umidità 70 per cento; pressione mb. 1011,9; temperatura del mare 23; vento km. 20 da E-N-E con raffiche a 40 chilometri all'ora.

Oggi: S. Isaia. Il sole sorge alle 4.22 e tramonta alle 19.57. La luna sorge alle 12.59 e tramonta alle 0.05.

Maree — OGGI: alta alle 7.18 cm. 52 e alle 20.42 cm. 23 sopra il l.m.; bassa alle 14.18 cm. 57 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 14.54 cm. 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

LA SCIAGURA AUTOMOBILISTICA PRESSO LO JUDRIO

Identificati due giovani triestini nelle vittime del tragico schianto

I due giovani deceduti nella spaventosa sciagura automobilistica di domenica sera nei ci 5, e lo studente Giorgio Marstati identificati ieri mattina dagli agenti della Polizia stradale. Come gli altri due giovani che viaggiavano a bordo della stessa auto e che sono rimasti feriti, anche i due che hanno perduto la vita sono triestini. Le vittime sono Silvio Monico, di 26 anni, che abitava con i genitori — il padre è un noto commerciante — in via Carducal Marchi, stavano viaggiando chi, suo coetaneo, che abitava in via Vasari 4.

Come è stato già riferito nelle nostre precedenti edizioni, la tragedia è avvenuta verso le 22 sulla statale Udine-Trieste, nei pressi del fiume Judrio che segna il confine tra le province di Gorizia e di Udine. A quell'ora la zona era sconvolta dal nubifragio e la visibilità era ridotta a poco più di zero. I quattro amici: Furio Bianco (23 anni, viale Campi Elisi 52) e lo ufficiale di macchina Enzo Bellen (24 anni, via Pier Paolo Vergerio 4) assieme al Monico e al Marchi, stavano viagigando a bordo di una Fiat 1500 targata Padova che doveva venir acquistata dal Monico Ad un tratto la macchina è slittata ed è uscita di strada andando a schiantarsi contro un grosso platano. Silvio Monico e Giorgio Marchi sono morti all'istante, mentre gli altri due hanno riportato gravi ferite. Sino al mattino si sono protratti i rilievi sull'incidente e le indagini per identificare le salme, rese ardue dal fatto che i due sventurati giovani non avevano indosso alcun documento. Dal numero di targa della vettura gli inquirenti sono risaliti al proprietario e questi ha consentito loro di stabilire che una delle due vittime era Silvio Monico. Più lunghe sono state le ricerche per arrivare al nome di Giorgio Marchi. All'alba alcuni agenti si sono recati dalle famiglie dei due scomparsi per avvertirle della sciagura. Il padre del Marchi, Ferruccio, è corso in macchina sino a Cormons dove, nella cappella mortuaria della cittadina ha avuto lo straziante compito di identificare il figlio. La salma del Marchi verrà sepolta a Trieste, ed i funerali che verranno celebrati domani, alle dieci, muoveranno dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Consegna di certificati di frequenza e profitto

Gli insegnanti elementari, che hanno sostenuto con esito positivo l'esame finale del corso provinciale di differenziazione didattica sull'educazione fisica, possono ritirare dalle 11 alle 12 di ogni giorno feriale nella sede di via Duca d'Aosta 4, del Provveditorato agli Studi di Trieste, i certificati di frequenza e profitto rilasciati dal C.D.N. del Ministero della Pubblica Istruzione. Sarà cura degli interessati di portare seco una marca da bollo da lire 400 che, all'atto della consegna, verrà applicata sul certificato.

Riaffermate dai geometri esigenze e proteste

I geometri della Regione sono convenuti ieri nella nostra città per celebrare la loro «Giornata» e per ribadire, nella sala del CCA, le loro aspirazioni.

Di vivo interesse la relazione del presidente del collegio dei geometri di Trieste, cav. Alcide Gombani, tenuta alla presenza di centinaia di appartenenti alla categoria e di autorità cittadine. Il relatore ha puntualizzato la situazione di crisi in cui versa la categoria, per la mancata comprensione degli organi di Governo. Essi — è stato affermato — sia nello svolgimento dell'iter della proposta di legge n. 701, sia nello adeguamento della tariffa del geometra, che è ferma al 1956, nulla o poco fanno per la conclusione e definizione di queste proposte di legge. Egli ha quindi svolto il tema delle interferenze da lui definite illegittime degli Ordini professionali dei laureati, i quali — ha detto — premono sulle amministrazioni pubbliche per una interpretazione restrittiva e dannosa per i geometri nel campo dell'edilizia.

A sua volta il presidente del collegio di Udine, cav. Sante Persello, ha rivolto un appello alle autorità affinchè l'attuale situazione venga sbloccata. Una altra relazione è stata tenuta dal geom. Raffaello Corberi, per i pubblici dipendenti.

All'unanimità è stato votato un ordine del giorno, in cui si chiede che il Parlamento approvi sollecitamente la proposta di legge n. 701, per una definitiva interpretazione dei limiti di competenza in edilizia, e che nel frattempo le autorità tutorie interpretino e applichino con equità le disposizioni in vigore. Si sollecita, ancora, da parte dei Ministeri dei Lavori Pubblici e di Grazia e Giustizia l'approvazione dell'adeguamento della tariffa professionale.

Infine, nella mozione, si auspica che il Parlamento faccia propria la proposta di legge n. 1735 sulla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri. Essa infatti — viene rilevato — rappresenta un provvedimento non gravante sulle finanze dello Stato, ma un semplice perfezionamento di un istituto creato e finanziato dalla categoria.

All'astanteria dell'ospedale maggiore è stata medicata ieri la sarta Margherita Giadrossi, di 16 anni, abitante in via Romagna 44-3, che era scivolata dal predellino di una vettura della linea «6», producendosi contusioni escoriate alle ginocchia.

Rivelazioni jugoslave sul PCI e l'Istria

Il PCI — d'intesa coi comunisti jugoslavi e austriaci — si adoperò sin dal 1934 per il distacco dell'Istria dal nesso statale italiano. Lo ha rivelato ieri a Villa del Nevoso il segretario del Comitato centrale della Lega dei comunisti sloveni Marinko nel corso di un comizio per la «Giornata del combattente» jugoslava al quale ha presenziato anche il vicepresidente della Repubblica Rankovic. Secondo quanto riferisce l'Ansa «il Comitato centrale del PC jugoslavo affidò nel maggio 1941 ai comunisti sloveni il compito di estendere la propria attività sul territorio del litorale istriano, allora sotto amministrazione italiana. Questa decisione — ha detto Marinko — era basata su un documento firmato nel 1934 dai rappresentanti del PC italiano, di quello austriaco e di quello jugoslavo, e con il quale i tre partiti comunisti si impegnavano a intraprendere azioni comuni per la "liberazione" di questo territorio».

GLI AMARI FRUTTI DELL'ESTATE VIOLENTA





Sul campo profughi di Padriciano si è abbattuta con inaudita violenza la furia del tornado che ha provocato quattro feriti lasciando pure senza tetto circa una cinquantina di persone



All'AFA è crollato il tetto del capannone bloccando così la produzione dello stabilimento

Servizio di «Giornalfoto»



Via Rossi, a San Sabba, dopo la bufera che ha scoperchiato case e abbattuto diversi muri



Anche il Muggesano è stato colpito: gli alberi divelti dall'uragano hanno ostruito le strade. I danni provocati dal tornado di domenica sono incalcolabili. «E' stato un inferno, ha detto un vecchio istriano. E' durato pochi minuti, ma la violenza è stata enorme; sembrava la fine del mondo». Molti alberi di alto e grosso fusto strappati dalla terra con tutte le radici, sono stati gettati come fuscelli sui tetti delle case. Alcuni abitanti di Grignano ricordano che un simile ciclone si è abbattuto sulla baia una quarantina d'anni or sono

PRIMO BILANCIO DELLA FURIA DEGLI ELEMENTI SCATENATASI DOMENICA

Una bufera così disastrosa non si era vista da quarant'anni

Drammatiche proporzioni dei danni al campo profughi di Padriciano Grignano, Muggia e la zona industriale di Zaule duramente colpite

I danni provocati dal tornado di domenica sono incalcolabili. Su tutta la nostra provincia, da Duino a Muggia, gli elementi si sono scatenati con una furia inaudita, sradicando alberi, scoperchiando case, strappando i natanti dagli ormeggi e distruggendo le colture. A Padriciano, nel campo profughi sembrava fosse passato l'apocalisse. La povera gente, che oltre alla baracca ha perduto anche ogni avere, era ancora ieri terrorizzata. «E' stato un inferno, ha detto un vecchio istriano. E' durato pochi minuti, ma la violenza è stata enorme: sembrava la fine del mondo».

Era una scena da giudizio universale. Il cielo nero come la pece era squarciato da lampi vividissimi e cupi boati sottolineavano la violenza degli elementi. Passato l'uragano, nel breve momento di quiete, è stato possibile fare un primo, sommario bilancio. Il campo era semidistrutto; undici grandi baracche erano state scardinate sino alle fondamenta e oltre una cinquantina di persone erano rimaste senza tetto. Tra le macerie e le travi spezzate si udivano alcuni lamenti: quattro persone erano rimaste ferite.

I feriti identificati sono: il pensionato Fiorentino Bartoli accolto con prognosi di dieci giorni nella divisione ortopedica per contusioni escoriate al torace, al braccio sinistro e al labbro inferiore; il manovale Giorgio Stupar di 62 anni, trattenuto con prognosi d cinque giorni nella divisione di chirurgia polmonare, per contusioni al torace e agli arti; sua moglie, Albina Giurissevich in Stupar di 55 anni, ricoverata con prognosi di dieci giorni nella divisione neurochirurgica, per trauma cranico, ematomi alla regione parietale sinistra, abrasioni alle guance e al ginocchio sinistro; la loro figlia Margherita Stupar di 30 anni, accolta nella divisione ortopedica con prognosi di otto giorni per contusioni al rachide dorsale ed alla gamba destra.

Immediatamente la direzione del campo ha disposto che tutti i profughi sinistrati trovassero provvisoriamente ricetto nei locali della scuola. Ieri mattina il Prefetto dott. Mazza si è recato sul posto ed ha disposto alcuni provvedimenti assistenziali a favore dei colpiti. Anche nel villaggio di Padriciano, come in quasi tutti i paesi carsici, molte case di campagna sono rimaste seriamente danneggiate. Numerosi sono gli alberi di alto e grosso fusto che, strappati dalla terra con tutte le radici, sono stati gettati come fuscelli sui tetti delle case.

Non tutti i sinistrati si sono rivolti alla polizia per denunciare i danni, sicchè è impossibile fare un bilancio esatto della situazione. Quasi tutte le zone coltivate della nostra provincia hanno subito danni molto seri. Nella zona di Ceroglie e di Malchina, dove la gente vive principalmente dei prodotti dei campi, il maltempo ha distrutto il novanta per cento del raccolto agricolo e circa l'ottanta per cento dei vigneti.

Altrettanto grave è la situazione nel muggesano, dove gli alberi sono stati talmente battuti dal vento da perdere tutte le frutta. I vigneti del muggesano sono stati distrutti per circa il settanta per cento.

Vediamo ora gli altri danni provocati dal maltempo nel nostro territorio. Nel porticciolo di Duino i natanti se la sono cavata a buon mercato, grazie al pronto intervento degli equipaggi delle motovedette che hanno provveduto a rafforzare gli ormeggi di tutte le barche in pericolo. Assieme alla violenta pioggia, a Duino è caduta anche la grandine. I chicchi hanno raggiunto la grandezza di un cubetto di ghiaccio preparato nel frigorifero casalingo, ed hanno provocato gravi ammaccature alle carrozzerie delle autovetture in sosta.

Viceversa il porto di Grignano è stato letteralmente sconvolto. vari ormeggi sono stati spezzati dalla furia del vento e le imbarcazioni spinte verso il centro della baia. Numerose barche sono affondate e vari motoscafi hanno riportato danni rilevanti con grandi falle nelle fiancate o nella prua. Sullo squero, due grandi barche a vela sono state rovesciate. Una grossa imbarcazione, attraccata al moletto interno del porto ha tenuto a malapena e le persone che si trovavano a bordo temevano da un momento all'altro di vedere la barca sfasciarsi contro il molo. Alcuni abitanti di Grignano ricordano che un simile ciclone si è abbattuto sulla baia una quarantina d'anni or sono.

Appena terminato il fortunale alcuni giovani volonterosi e i finanzieri tutti della casermetta di Grignano si sono prodigati a recuperare ciò che poteva venir salvato. A Miramare, alla stazione ferroviaria, un albero di grosse proporzioni è stato abbattuto dalla forza del vento. Una agave gigante, del peso di oltre una trentina di chilogrammi è stata trappata da un poggiolo e fatta volare lontano. A Barcola, lungo la riviera, le bancarelle delle bibite sono state rovesciate e trascinate per vari metri.

Nella zona di Zaule, il maltempo ha raggiunto, forse, la massima potenza. Alla «Esso Standard» sono stati strappati vari metri quadrati di tetto e i fusti di benzina sono volati da una parte all'altra dello stabilimento. All'AFA, Acciaieria Ferriera Adriatica, è crollato il tetto del capannone ed il forno è stato scoperchiato, bloccando così la produzione dello stabilimento. Al Borgo San Sergio è crollata l'alta gru adibita per la costruzione della nuova chiesa. Altre gru sono state spinte al suolo all'Italsider dove un gruista, Carlo Savarn, di 52 anni, abitante al numero 335 di Aquilinia è rimasto ferito. Egli è caduto al suolo ed ha riportato ferite al vertice del capo, al volto, alle gambe e alle mani. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Sempre all'Italsider di Servola, la furia del mare ha strappato due dei quattro pontoni adibiti alla costruzione del nuovo pontile.

A San Rocco e a Punta Olmi il campeggio è stato totalmente distrutto. I turisti che avevano piantato le loro tende sono stati costretti a cercare rifugio nelle macchine e nei locali pubblici. La strada che porta al posto di blocco è rimasta bloccata per varie ore a causa dei tronchi d'albero abbattuti dal vento e posti di traverso sulla carreggiata.

IL MANIFESTO DI LEVA DEL MINISTERO

CHIAMATA ALLE ARMI DEL TERZO CONTINGENTE '65

Modalità dell'arruolamento - Casi di esonero e termini di presentazione delle domande

Il Distretto militare comunica che il Ministero Difesa-Esercito ha emanato il manifesto di chiamata alle armi del 3.o contingente dell'anno 1965 per l'Esercito e l'Aeronautica militare, chamata che avrà luogo nei seguenti periodi.

a) per l'Esercito: 7-11 settembre 1965 (per ragioni di completamento delle quote d'incorporazione è possibile che alcuni giovani siano chiamati ed avviati alle armi anche dal 12 al 26 settembre 1965); 14-15 ottobre: per il 9.o Corso allievi comandanti di squadra;

b) per l'Aeronautica: 28 e 29 ottobre 1965: per i giovani del 1.o blocco V.A.M. designati a raggiungere lo Scuola centrale V.A.M.; 6 e 6 novembre: per i giovani designati a raggiungere i Centro di addestramento delle reclute; 26 e 27 gennaio 1966: per i giovani del 2.o blocco V.A.M. designati a raggiungere la Scuola centrale V.A.M..

Saranno, pertanto, chiamati in tali epoche i giovani nati nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 1945 e in epoche precedenti.

Il termine per la presentazione delle domande di ritardo o rinvio della chiamata alle armi è fissato al 22 luglio 1965. Quello invece per la presentazione delle domande all'Ufficio militare di leva per l'eventuale congedo anticipato o per l'eventuale dispensa è fissato al 10.o giorno successivo alla data di affissione del manifesto.

I giovani che si ritengono affetti da malattia o lesioni manifestatesi o aggravatesi successivamente alla data della visita di selezione attitudinale o a quella subita in sede di leva, ove trattisi di dispensati per legale motivo dalla visita di selezione, possono chiedere di essere sottoposti a visita medica. A tal fine essi debbono presentare al Distretto militare, non oltre il 22 luglio 1965, apposita domanda, in carta legale da lire 400.

Viene inoltre ricordato che gli ammogliati con prole, la cui incorporazione priverebbe la famiglia acquisita dei necessari mezzi di sussistenza, possono chiedere il rinvio della chiamata alle armi ad epoca da determinare.

Sono altresì rinviati alla chiamata alle armi del primo contingente dell'anno 1966 i giovani la cui moglie si trovi, alla data del 6 settembre 1965, al sesto mese di gestazione.

Quando non sia assolutamente possibile produrre la documentazione a corredo della domanda entro il suddetto termine del 22 luglio 1965, è consentito eccezionalmente presentarla entro il 21 agosto 1965. Per ogni delucidazione i giovani interessati potranno rivolgersi ogni giorno feriale, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 alla Sezione reclutamento del Distretto militare.

SEGNALAZIONI

Il rimpasto della Giunta è l'annunciato proposito di intitolare strade e piazze di Trieste a cittadini sloveni sono gli argomenti di altre lettere pervenuteci. Il prof. dott. A. C. (lettera firmata) scrive: «Dopo l'articolo pubblicato dal "Piccolo" di domenica 4, che ha chiaramente puntualizzato la situazione e in cui si trovano perfettamente espressi i punti di vista della cittadinanza triestina degna di questo nome, qualunque altra parola sul problema della Giunta sarebbe superfluo. Vorrei solo ricordare al nostro (finchè non si dimette) Sindaco che se vuole onorare nella toponomastica cittadina dei figli illustri di Trieste, non ha che l'imbarazzo della scelta, senza bisogno di ricorrere agli "illustri sloveni". Anzi c'è da meravigliarsi come finora non siano stati ricordati, intestando loro una via o una piazza, uomini la cui fama e il cui valore ha largamente superato i confini della cerchia cittadina e, per alcuni di essi, il confine nazionale. In particolare, desidererei sapere che cosa si aspetti per onorare i nomi di: 1) Arturo Castiglioni, storico della Medicina di fama non solo italiana, ma mondiale autore di un trattato sulla materia che è considerato tra le opere classiche. 2) Emilio Comisso, pioniere dell'Ortopedia italiana, assieme a Vittorio Putti, di cui fu condiscepolo a Bologna nei primi anni del secolo, creatore di quel servizio di medicina scolastica e di ginnastica profilattica, copiato e preso a modello dalle altre maggiori città italiane. 3) Massimiliano Gortan, pioniere della Radiologia, fondatore del primo istituto radiologico ospedaliero italiano; spinse la sua passione scientifica fino a riportarne gravi ed estese mutilazioni. 4) Giorgio Nicolich, esimio chirurgo, fondatore della moderna Urologia italiana, come specialità e sè stante. 5) Adriano Sturli, grande ematologo, il cui nome resta legato alla scoperta di uno dei quattro fondamentali gruppi sanguigni». Da Genova il capitano comm. Pietro Masiola ci scrive a nome di numerosi triestini colà residenti per ragioni di lavoro (e precisa «se occorre posso anche inviare i nomi di tutti, essendo autorizzato a farlo») per dirci «il discorso pronunciato dall'egregio signor Sindaco dott. Franzil nella seduta del 25 giugno al Consiglio comunale ci ha lasciati perplessi, sembra impossibile che un Sindaco di una città italianissima come Trieste, si prenda tanto a cuore l'intitolazione di vie e piazze a cittadini di lingua slovena, e voglia avere uno sloveno nella Giunta; e sarebbe ancora poco se il candidato non avesse precedenti che ha, essendo un ex titino. Forse il Sindaco, essendo di origine friulana, non si rende conto di quanto noi triestini abbiamo sofferto nel periodo della dominazione jugoslava appoggiata da quel partito un cui esponente si vorrebbe oggi far entrare nientemeno che nella Giunta Comunale. Noi non vogliamo fare politica, ma chiediamo soltanto cose pratiche e per questo riteniamo che il sig. Sindaco dovrebbe prendersi più a cuore i bisogni della città. Tanto per far un esempio, ci siamo trovati a tavola vicini a molti tedeschi che erano venuti a Trieste tanto da Jesolo quanto da Lignano e noi, che comprendiamo il tedesco, purtroppo abbiamo udito con le nostre orecchie da quei tedeschi che Trieste è una bellissima città (grandi lodi a Miramare) ma che è sporca, specialmente la Riviera di Barcola, in particolare dove sono i bagni pubblici. Questo dimostra che se si vuole dare incremento al turismo, la nostra Riviera dovrebbe essere tenuta molto meglio, cioè come avviene per le Riviere liguri di Ponente e Levante. Non parliamo poi dell'illuminazione: qui a Genova, nelle strade secondarie, dove c'era già più luce che non nelle vie principali di Trieste, stanno sostituendo gli attuali impianti con altri più moderni. Anche il Comune di Genova, come tutti i Comuni di queste zone rivierasche, specialmente i più piccoli, saranno in deficit come il Comune di Trieste, comunque trovano il modo di poter fare qualcosa per avere sempre più turisti e rendere bella la propria zona di anno in anno. Queste sono le cose che ci farebbe piacere veder prese a cuore da un Sindaco; non le vie con nomi sloveni e i titini nella Giunta». In merito alle accuse di «razzismo» formulate dal Sindaco il dott. Carlo D'Orlando, osserva «gli sloveni non dispongono forse di un teatro nuovo di zecca pagato con le nostre tasse (e noi il teatro non l'abbiamo), non sono state costruite per loro ampie scuole (e i nostri figli, invece fanno più turni per l'insufficienza del numero delle aule). Che cosa vogliono ancora? Il bilinguismo?» Il signor S. C. pone in epigrafe alla sua lettera(firmata) le parole: «Avere un Sindaco non è necessario ma è necessario rimanere italiani». E prosegue: «Se qualcuno potesse avere qualche dubbio su questa affermazione mediti per un istante sulla sorte toccata alla minoranza italiana residente in Dalmazia, mediti per un istante sull'esodo quasi biblico affrontato dai nostri fratelli istriani e ricordi che estromettere gli italiani da Trieste è, e rimarrà sempre, la suprema meta del panslavismo».

La minaccia sospesa sul Cantiere San Marco che è stata di stimolo alle tante migliaia di firmatari della plebiscitaria protesta dei giorni scorsi, ha suggerito al lettore Giuseppino Molinari lenobili espressioni contenute in questa lettera: «Tutti noi sardi residenti in Trieste, la maggior parte combattenti per la redenzione delle terre Giulie e di questa meravigliosa città, la più italiana delle città italiane di cui è prova irrefutabile la sua secolare storia, protestiamo contro la ventilata mutilazione che le si vuole imporre col sopprimere il San Marco: un cantiere che con i suoi mirabili tecnici e le valorose maestranze, seppe imporsi sempre con la costruzione di stupendi colossi del mare, destando meraviglia nel mondo intero. Con la soppressione del San Marco si distruggerebbero le attività delle svariate industrie ad esso collegate creando indiscutibilmente uno stato di depressione dannosa che, provocherebbe un pericoloso stato di disoccupazione. Ora a parte l'immenso danno materiale, che dire dal punto di vista del sentimento patriottico italiano? Alla fine della grande guerra, di Trieste si fece la regina delle città italiane e, in verità, nel suo nome che era e fu il nostro glorioso traguardo, abbiamo vinto. Trieste con la grande generosa eroica schiera dei suoi volontari ha molto insegnato e molto dato nell'arco dei supremi valori patriottici e pertanto non si deve scendere contro di lei ad atti che hanno più che la parvenza di provvedimenti sociali o industriali, il sapore di una beffa punitiva. Questa è l'opprimente impressione che noi ne ricaviamo. Italiani, combattenti, patriotti che con noi avete generosamente profuso sangue, sacrifici ed eroismi per questa nobile e cara città elevate forte assieme a noi il grido di protesta: il Cantiere di San Marco non si tocca, deve vivere e far vivere»

«Ho osservato che almeno il 50 per cento delle disgrazie stradali è provocato dai cosiddetti tamponamenti, e ciò dovuto alla tendenza degli automobilisti a "serrar sotto" non tenendo conto che il capo fila può essere indotto a delle fermate improvvise. Ricordo quand'ero militare in Marmarica, al comando di un'autocolonna avevo imposto ai miei autieri una distanza di sicurezza di 10 - 15 metri tra camion e camion e me la son cavata sempre benissimo. Non sarebbe bene che le autorità impartissero gli ordini opportuni per far rispettare tale distanza di sicurezza?». (Lettera firmata L.D.S.).

L'obbligo di mantenere la «distanza di sicurezza» è sancito dal Codice della Strada e, in caso di incidenti, la responsabilità è sempre di chi non l'ha rispettato.

«In questi giorni di calura l'Acegat si vede costretta a porre delle limitazioni sul consumo dell'acqua, dato che esso supera la portata degli acquedotti ed intacca la riserva dei serbatoi. Che la cittadinanza debba sopportare i disagi di simili limitazioni, nulla da obiettare quando si tratta di far fronte ad uno stato di necessità; ed in primo luogo è evidente che occorre impedire qualsiasi spreco od uso non strettamente indispensabile. Però accade che nelle fontane di alcune piazze cittadine aventi funzioni puramente ornamentali l'acqua zampilli di continuo malgrado la carenza di cui tanto si parla; e ciò, ad esempio, avviene in piazza Sant'Antonio, piazza Vittorio Veneto e piazza Venezia. Ora, c'è da rilevare, è cosa assurda e contraria al più elementare buonsenso che, mentre si rende necessario limitare il consumo d'acqua ai cittadini, si lasci ch'essa vada sprecata inutilmente nelle varie vasche o fontane per scopi esclusivamente decorativi a tutto danno delle insufficienti scorte di cui la città dispone. Se si tratta d'affrontare una situazione d'emergenza è logico che l'erogazione dell'acqua venga in primo luogo assicurata ai cittadini. Al punto in cui ci troviamo in questi giorni è cosa ben giustificabile lasciare temporaneamente all'asciutto vasche o zampilli che non servono al rifornimento idrico: si risparmierebbe ettolitri ed ettolitri di questo liquido divenuto più prezioso che mai». (Lettera firmata F.T.).

«Una delle classi sociali più povere e più provate è senza dubbio quella dei pensionati, molto numerosa. Essa è scesa di un altro gradino per effetto delle misure anticongiunturali, le quali hanno imposto il blocco delle pensioni statali per un periodo alquanto lungo e penoso. Questa classe di veterani del lavoro, che comprende un largo stuolo di malati e invalidi, ha dovuto sacrificarsi in silenzio per aiutare a salvare il bilancio in pericolo. Sarebbe utile cosa se questo enorme sacrificio servisse almeno in parte a migliorare le condizioni economiche dello Stato. Ma ciò è difficile constatare in quanto non tutti i cittadini sono stati allineati con i pensionati nella dura prova. Infatti durante il blocco delle pensioni è continuata incessantemente la consueta galoppata dei prezzi. La fine del blocco delle pensioni è stabilita per il 1.o luglio, con una maggiorazione del 30 per cento, che viene definita un effettivo «aumento», ma si tratta in sostanza di un ricupero parziale del potere d'acquisto delle pensioni, falcidiate dalla continua ascesa dei prezzi durante il blocco e molto prima». (Lettera firmata M. F.).

La signora A. B., facendo eco alle lettere pervenuteci in questi giorni sullo stesso argomento, scrive: «Sono una triestina, residente a Milano. Vengo abbastanza spesso a Trieste e da qui, parecchie volte, mi trovo nella necessità di telefonare a Milano. Non è possibile: prima di poter avere il 14 passa un mucchio di tempo o perchè è sempre occupato o perchè nessuno risponde. Anzi questa mattina dopo che il telefono ha fatto il segnale di libero per una trentina di volte, si è sentita una voce che ha detto: "Che insistenza ha questo!"; però nessuno ha risposto. Ho dovuto chiamare una sera alle 23 e non ho potuto avere la comunicazione perchè mi hanno risposto che la linea era occupata, cosa che ritengo molto improbabile, data l'ora. Da Milano, viceversa, il servizio è ottimo».

LE ORE DELLA CITTA'

Sbadati di giugno

Negli uffici dell'Economato del Comune (Palazzo Municipale, III piano stanza 128) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno 1965 sulla pubblica via, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: guanti, portamonete, ombrelli, una scatola contenente biancheria da donna, un impermeabile, un anello d'oro, un braccialetto d'oro, un sigillo di metallo, una radio a transistor, un binocolo, una giacca da ragazzo, una borsetta da donna, orologi, una spilla d'oro con perla, una gonna, stoffa per tende, una cinepresa, una giacchettina di lana per bambino, un pullover da donna, una bicicletta da donna, valuta, un portadischi con dischi.

Esami di riparazione

Per gli studenti che devono presentarsi agli esami di riparazione l'ENCIP inizierà il 15 luglio speciali corsi di tutte le materie. Iscrizioni presso la segreteria di via XXX Ottobre 6, telefono 35-798.

Pellegrinaggio istriano sul Carso e a Gorizia

Il Comitato delle «Famiglie istriane» avverte che il termine per l'iscrizione al Pellegrinaggio sul Carso e a Gorizia è fissato improrogabilmente per il 10 c. m. presso l'Unione degli Istriani.

Alle onoranze alla Trincea delle Frasche, al San Michele, al Podgora (cippo dei volontari) e ad Oslavia parteciperanno le rappresentanze di tutte le famiglie istriane.

Fra le bandiere e i labari che parteciperanno alle onoranze ci sarà anche quelal vecchia della sezione di Capodistria dell'Associazione Combattenti e Reduci, in rappresentanza della Federazione istriana dei Combattenti.

Gite e soggiorni

C. I. S. S. - TURISMO SOCIALE Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

Modelli di navi

La Mostra dei modelli di unità della nostra Marina Militare (alcune delle quali ospiti di Trieste in questi giorni) che si è trasferita dalla Stazione Marittima al Museo del Mare, suscita il più vivo interesse di numerosi visitatori. Continua nella nuova sede la vendita, a prezzi di propaganda, delle pubblicazioni edite dall'Ufficio Storico e Rivista Marittima del Ministero - Difesa Marina. Anche gli oggetti ricordo con gli emblemi delle Repubbliche Marinare, il cui ricavato va alla benemerita opera pro orfani della Marina Istituto «Andrea Doria» possono venir acquistati dai visitatori. Una sala raccoglie una interessante serie di disegni che fanno parte di opere eseguite da giovanetti a seguito di un concorso nazionale bandito dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, intitolato «Il ragazzo ed il Mare». Questi lavori veramente ammirevoli sono già stati esposti nelle massime gallerie nazionali. La parte modellistica è opera dei soci dell'Aldebaran: Giulio Benussi, Mauro de Pinto, Augusto Doria, Adriano Ivancich, Lorenzo Mancuso, Primo Paris, Giuliano Pavan, Carlo Sanzin, Carlo Tedeschi, Paolo Valenti, Piero Valenti e Bruno Zucca. L'«Aldebaran» organizzatrice della rassegna ringrazia il gruppo modellisti del circolo C.A.R.A. «Aquila» e quanti hanno prestato la loro opera per la riuscita della mostra che potrà essere visitata fino al 20 luglio dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Numero fortunato

Alla lotteria della Sala Comunale d'Arte è risultato vincente il biglietto n. 09399 abbinato a un quadro del pittore Sabino Coloni. Il fortunato possessore del biglietto estratto potrà ritirare il premio entro il 2 agosto nella stanza n. 124 del Palazzo Municipale.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN TRAGICO INCIDENTE

Sopravvisse poche ore dopo lo speronamento

Quattro mesi di reclusione (con i benefici) e un anno senza patente al guidatore dell'automobile che aveva investito il motofurgoncino

Il Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini (P. M. il dott. Pascoli) ha condannato a 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge e a un anno di sospensione della patente l'industriale Umberto Russo, da Enna, 31 anni, domiciliato a Trieste in via S. Nicolò 21, avendolo dichiarato colpevole di omicidio colposo. Al Russo, che prima del giudizio ha provveduto a risarcire le parti civili (vedova, figlia e madre della vittima) sono state concesse le attenuanti previste in questo caso.

Il Russo era accusato di avere provocato la morte del commesso Antonio Giassetti, 30 anni, già abitante a Grignano, al servizio di un negozio di generi alimentari di quella località, per conto del quale era solito effettuare le consegne ai clienti della zona, servendosi di un motofurgoncino. Appunto dopo avere effettuato una consegna alla famiglia Varnieri, al n. 420 di Santa Croce, il Giassetti aveva iniziato lungo la statale 14 la conversione ad U per riprendere la strada di Grignano. Quando si trovava nella corsia di propria pertinenza il Giassetti era stato investito dalla vettura di grossa cilinudrata pilotata dal Russo. Nella collisione il motofurgoncino si era rovesciato, il Giassetti era rimasto incastrato all'interno dello stesso, ed era stato estratto a fatica dai soccorritori. Trasportato all'ospedale con la seconda delle due autolettighe chiamate (la prima si era fermata per strada nel viaggio di andata, a causa di un'avaria) vi era stato accolto con prognosi riservata, avendo riportato la frattura della base cranica. L'indomani mattina, cioè il 22 luglio dello scorso anno, il poveretto era deceduto. Da qui l'incriminazione del Russo per omicidio colposo.

La colpa contestata al Russo, genericamente indicata in imprudenza, imperizia e inosservanza della legge, era stata raffigurata in particolare nel non aver tenuto una velocità moderata in un tratto di strada a visuale non libera, in curva e in prossimità di un incrocio (che è una stradicciola che si diparte dalla statale), per non avere rallentato e non essersi eventualmente fermato dovendo incrociare il motofurgoncino.

Si è detto della strada che rappresenta un «incrocio»: il punto di confluenza è preceduto in effetti dal prescritto cartello indicatore, apposto lungo la statale, in una con la tabella di pericolo generico fisso. Il tratto di strada interessato dall'incidente presenta una linea bianca ininterrotta, in evidente contrasto con la presenza dello incrocio, che ne imporrebbe la interruzione, appunto per consentire ai veicoli provenienti dalla strada laterale di dirigersi verso Trieste oltrechè verso Sistiana. La Polizia, allorchè aveva effettuato i rilievi dell'incidente, aveva pure segnalato che i prescritti cartelli «Incrocio con strada avente diritto di precedenza» che dovevano esistere sulla stradicciola erano stati asportati e si trovavano appoggiati nei pressi dell'incrocio.

La guardia della Polstrada Comini, che aveva potuto interrogare all'ospedale il Giassetti, nonostante le sue gravi condizioni, aveva raccolto questa dichiarazione: «Avevo parzialmente girato il motomezzo quando sono stato investito da un'autovettura che avevo notato in precedenza e che procedeva a forte velocità. Ho frenato per lasciarla passare ma ne sono stato investito». Un teste, Armando Gigli, aveva riferito invece alla Polizia di essere stato superato a fortissima velocità dalla grossa cilindrata. Il Russo infine aveva dichiarato che procedeva ad una velocità di circa 70 chilometri orari e di avere notato improvvisamente il motofurgoncino che iniziava l'inversione di marcia.

Ieri mattina al dibattimento il Russo ha riferito anche di un battibecco che aveva avuto dopo l'incidente con il Gigli, il quale lo avrebbe rimproverato perchè procedeva troppo lentamente. Tale circostanza è stata però smentita dallo stesso Gigli, il quale ha affermato di essere stato superato quando il Russo andava ad una velocità di almeno 140 chilometri orari.

Le Parti civili, vedova, figlia e madre della vittima, hanno informato il Tribunale dell'avvenuto risarcimento. Il P. M. ha sostenuto la colpevolezza dello imputato, richiamandosi in pratica all'atto di accusa, e ne ha chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione, con la sospensione della patente per due anni. I difensori, on. Bettiol di Padova e avv. Antonini di Trieste, hanno escluso invece qualsiasi colpa da parte del Russo, asserendo per contro che la responsabilità dell'incidente va ascritta al comportamento imprudente della vittima.

Il Tribunale, come detto, si è pronunciato per la colpevolezza dell'imputato, con la formulazione della pena sopra indicata.

Il tempo ha voluto portare la sua nota, ieri mattina, alla celebrazione del 191.o anniversario della fondazione della Guardia di finanza.

Sul palco delle autorità — fronte al mare in piazza Unità — avevano preso posto il gen. Barberis, comandante militare di Trieste, con i generali San Giorgio, Battaglieri, Colombo, il Prefetto dott. Mazza, il presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini, quello della Provincia, dott. Savona, il Sindaco Franzil, il col. Lowell, comandante della base di Aviano. In precedenza, alle 7.30, il comandante della 5.a Legione della Guardia di finanza, col. Natale, aveva reso omaggio al monumento ai Caduti, a San Giusto, con la deposizione di una corona di alloro.

La cerimonia in piazza ha avuto luogo alle 9, e si è iniziata con la lettura del messaggio che nell'odierna ricorrenza il Comandante generale del Corpo ha rivolto alle legioni della Guardia di finanza. La data è stata poi efficacemente celebrata dalla parola incisiva del col. Natale.

Sono stati quindi chiamati davanti alla tribuna alcuni militi che si sono particolarmente distinti in atti di coraggio o di abnegazione. Il brigadiere Sante Mosca ha ricevuto un encomio solenne per aver affrontato ed arrestato un malvivente che aveva rapinato una banca, ricuperando pure il bottino. Encomi semplici hanno ricevuto il brigadiere Mauro Concia, nonchè i militi Alessandro Bernardi e Eliseo Sartor.

QUINTA GIORNATA DI ESAMI DEI MATURANDI

Derivate e integrali imbarazzano gli «scientifici»

Per metà degli esaminandi il tema dovrebbe essere andato bene
Commenti alle prove scritte - Si avvicina il momento degli orali

Dopo il riposo domenicale gli esami di maturità e di abilitazione sono ripresi ieri mattina a pieno ritmo. I mille studenti che si trovano impegnati questo anno nell'esame di Stato, si sono presentati all'ormai fatidica ora, le 8.30, nelle sedi di esame, per affrontare la traduzione dall'italiano in latino. i candidati provenienti dal liceo classico, il compito di matematica, i maturandi del liceo scientifico; gli studenti degli istituti tecnici commerciali, amministrativi, mercantili e per il commercio con l'estero, hanno invece sostenuto la prova di tecnica commerciale; gli esaminandi dello Istituto tecnico per geometri la prova di disegno delle costruzioni; gli abilitandi dell'Istituto tecnico industriale le varie prove scritte, diverse secondo le specializzazioni (meccanica, telecomunicazioni, elettrotecnica), mentre le giovani diplomande dell'Istituto tecnico femminile hanno proseguito la prova di disegno.

La ribalta degli esami di maturità si è accesa così per la quinta volta; le prove scritte si avviano ormai alla conclusione e questa mattina, nelle otto sedi di esame della nostra città, si svolgerà l'ultimo compito scritto che vedrà alle prese i maturandi del classico con la versione dal greco in italiano e gli abilitandi tecnici con la lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo). Domani dovrebbero iniziare gli «orali» presso gli istituti magistrali, che anticipano sempre di un giorno il loro svolgimento rispetto agli altri istituti; gli orali della maturità classica, scientifica e l'abilitazione tecnica commerciale e industriale riceveranno il via dopodomani, 8 luglio.

Per tornare alla cronaca di questo quinto «round» degli esami scritti, abbiamo registrato alcune impressioni dei diretti protagonisti; ai giovani candidati del liceo classico è stato presentato un testo di valore, un passo di G. B. Niccolini, intitolato «Dante». E' questa una breve disamina dell'opera massima del Poeta, condotta con notevole acume critico; sedici righe di un italiano «antiquo» e aulico che hanno presentato, a detta di molti giovani estemporanei traduttori, notevoli difficoltà. I candidati del «classico» sono abituati, generalmente, a tradurre in latino passi del Machiavelli o del Vico, e solo nell'ultimo trimestre del terzo anno affrontano le difficoltà di un Tommaseo o di un Mazzini. Di questo passo del Niccolini, di attualità in vista delle celebrazioni per il VII centenario dantesco, sono state poste sotto accusa da molti giovani interpellati, le quattro righe centrali, un intero periodo e due righe della parte finale del testo.

Per quanto riguarda gli esaminandi del liceo scientifico, che hanno sostenuto ieri mattina la prova scritta forse più impegnativa, il compito di matematica. derivate e integrali hanno dettato legge; le opinioni sulla difficoltà del testo proposto e delle probabilità di essersela cavata bene, sono alla pari; un cinquanta per cento dei giovani si è dichiarato soddisfatto sia del compito sia del risultato ottenuto; il restante cinquanta per cento si è dimostrato nettamente dissenziente e assai scettico sul valore della prova. Comunque anche per la maturità scientifica, le pene stanno per terminare; questa mattina è di turno la versione in lingua straniera. Quindi, dopo 48 ore di riposo, il primo scaglione di maturandi si sottoporrà, faccia a faccia, alle domande orali degli esaminatori. Inizierà così la seconda parte degli esami di Stato, la quale assumerà, come ogni anno, andamento, caratteristiche e colori del tutto particolari; il piccolo dramma di ogni studente si farà come sempre più evidente, sarà più sofferto.

Per quanto riguarda le prove scritte già superate, anche se per gli studenti esse non fanno più storia, tesi come sono alle prove successive che ancora li attendono, esse tengono ancora banco nei discorsi dei genitori e degli insegnanti interessati all'andamento di questi esami edizione.

Questa mattina le aule d'esame vedranno gli studenti provenienti dal «classico», impegnarsi nella versione dal greco in italiano; i maturandi dello scientifico saranno alle prese con l'inglese, o il tedesco, o il francese o lo spagnolo, a seconda delle sezioni scelte; gli abilitandi degli istituti tecnici, commerciali, amministrativi e mercantili sosterranno la prova dell'ormai celebre «lettera» in linguaggio commerciale o specificamente tecnico.

Abilitazione magistrale

TEMA DI MATEMATICA

Una piramide O ABC ha per base il triangolo OAB i cui lati OA e OB sono di 2 centimetri e l'angolo in O è di 120°; lo spigolo OC è perpendicolare alla base ed è di K centimetri.

Indicato con D il punto dello spigolo AC che dista ugualmente dagli spigoli OA e OC, si determini la distanza di D dai detti spigoli; successivamente si seghi la piramide con il piano parallelo alla base OAB, condotto da D e si determini l'area della sezione così ottenuta.

Si trovi poi K in modo che tale sezione risulti di centimetri quadrati $\frac{4\sqrt{3}}{9}$.

Facoltativamente:

si calcoli il volume, o l'area della superficie totale del prisma che ha per basi la sezione di cui sopra e la sua proiezione ortogonale sul piano O AB.

Maturità scientifica

TEMA DI MATEMATICA

Nel triangolo ABC, la proiezione HC del lato AC sulla retta BC è tripla della proiezione HB del lato AB sulla stessa retta BC.

Posto $\overline{AH} = h$, $\overline{BC} = x$, $\mathrm{tg}\, \widehat{BAC} = y$,

1) si trovi la relazione che sussiste tra x ed y, considerando separatamente i casi in cui H risulti esterno o interno al segmento BC;

2) nel caso in cui H sia esterno al segmento BC, si rappresenti graficamente la funzione y (x) dedotta dalla relazione precedente e se ne studi l'andamento:

3) si risolvano graficamente i problemi di costruzione del triangolo ABC dati due dei tre elementi BC, AH, $\widehat{BAC}$.

Facoltativamente:

4) nel caso di H esterno al segmento BC, supposto h = ½, si calcoli l'area della superficie compresa tra la curva e la sua corda passante per i punti di ascissa

$$x = 0 \text{ e } x = \frac{\sqrt[2]{3}}{3};$$

5) nel caso di H interno al segmento BC, supposto h = ¼, si presenti graficamente la funzione y (x) dedotta dalla relazione di cui al n. 1.

La scomparsa di Giuseppe Coana

La morte ha colpito nella notte fra il 4 e il 5 luglio un erede di quella gloriosa tradizione istriana ch'è la stampa: Giuseppe Coana.

Figlio del già notissimo Gaetano, e padre di Gaetano, l'attuale titolare della Tipografia risorta in esilio da Parenzo a Trieste, Giuseppe Coana lavorò — pur tormentato da un male inguaribile — si può dire sino agli ultimi giorni della sua alacre e onesta esistenza, ricordando e tenendo e facendo tenere in gran conto le glorie passate di questa casa di stampatori, cui si deve una gran parte di ciò che volle diffondere la Giunta provinciale, dal «Nessuno» del '66 finchè non fu sciolta dall'Austria, nonchè delle opere di saggisti e cultori di studi, specialmente storico-patriottici, come i De Franceschi, i Salata, i Quarantotti, i Tamaro e via via, per arrivare allo Ziliotto.

Ai Coana dei due rami, rovignese e parentino, e a questo ultimo in modo speciale, si debbono opere importantissime, come la pubblicazione degli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria che aveva avuto un promotore in Andrea Amoroso, per finire con la stampa di Pagine Istriane, vive tuttora nella loro quarta serie.

Il lavoro dei Coana non fu solo opera di tecnici, ma apporto di veri collaboratori che seppero trovare soluzioni intelligenti in ogni tempo acciocchè gli studi di valore non rimanessero sconosciuti. Essi furono benemeriti della cultura istrian..

Colui che ci ha lasciato è stato forse il più umile di tutti i rappresentanti succedutisi nella ormai stabile dinastia di stampatori, ma l'Istria e le patrie storie molto ugualmente gli devono.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 ed alle ore 22,15 due rappresentazioni in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus M.

ARCOBALENO. 16.30. In prima visione: «I lunghi capelli della morte». Un film dell'orrore, dell'incubo, dell'angoscia, con Barbara Steele e George Ardison. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Chi ha ucciso Bella Sherman?» (Prima visione), dal più violento racconto di George Simenon. Un giallo spietato, crudele, sensuale, con Jean Desailly, Alexandra Stewart. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Le nevi del Kilimangiaro», in technicolor con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Una nuova riedizione del gigantesco technicolor che ha ottenuto 27 premi internazionali e 7 premi Oscar, con W. Holden, A. Guinness e J. Hawkins.
NAZIONALE. 16: «Appuntamento al km. 424» (Prima visione). Un film di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Da OSS a 077 Spionaggio a Tokio», in colorscope. Un film spettacolare e colossale, carico di suspense con Joan Collins, Robert Wagner e Edmond O' Brien.
AURORA (Aria condizionata). 17. L'allegra guerra dell'equipaggio di una motosilurante americana nel divertentissimo film Universal: «Marinai topless e guai», con J. Flynn e E Borgnine. Technicolor. Prima visione.
CAPITOL (Aria condizionata). 15: «Duello al sole». Una grande riedizione con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 17 (Aria condizionata): «Christine Keeler». Il film è tratto dal recente famoso scandalo «Profumo», con Yvonne Buckengham, John Drew Barrymore. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La regina del Rio delle Amazzoni». Colorscope spettacolare e pittoresco, con emozionanti avventure in cui le donne e la bellezza femminile rappresentano i motivi dominanti, con Catharina Von Schell e A. Diffring. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Uno dei tre», con A. Perkins, R. Salvatori, J.C. Brialy. Vietato ai minori di 14 anni. Un film di André Cayatte.
MODERNO: oggi riposo.
IMPERO: 16.30: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. In technicolor.
VIALE. 16: «5000 dollari sull'asso». Un film drammatico e spietato che resterà nella storia dei grandi western, con Robert Wood e Fernando Sancho. Technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16.45:. Cinemascope technicolor: «Fantomas '70», con Jean Marais, Mylene Demongeot e Louis De Funes. Fantastico, folgorante, folle!!!

ABBAZIA. 16: «Zorro il vendicatore». Un film avventuroso e spettacolare in technicolor, con Frank Latimore e M.L. Galicia.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Supersexy '64», in technicolor. Viet. minori di 18 anni.
ASTRA: chiuso. Domani: «Capitan Cina».
IDEALE. 16: «Il giardino di gesso». Dalle ombre della vita nasce un dramma sconvolgente, con Deborah Kerr e John Mills in un technicolor meraviglioso.
MARCONI. 16.30 (Est. 20.15): «Compagnia di codardi», Cinemascope di grande successo con Glenn Ford, Stella Stevens e Melvyn Douglas.
NOVO CINE. 16.30: «Rio Negro». Avvincente technicolor con Raymond Loyer e Elga Andersen.
RADIO. 16: «Psycosissimo». Supercomico del fervore con Tognazzi e Vianello.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il mistero del sig. Cooper». La Metro presenta un fuoriclasse dei gialli, con Terry Thomas, S. Zieman e A. Micol.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. La 20th Century Fox presenta Doris Day, James Garner e Polly Bergen nel brillantissimo cinemascope a colori: «Fammi posto, tesoro». Un uragano di risate, con Thelma Ritter, Fred e Lark e Chuck Connors nella parte di Adam.
ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). Ore 20.30: «Lo spietato». Un magnifico western, con Guy Madison e Valerie French. Spettacolare, emozionante cinemascope in techn.
EX SOCI. 20.15: «Gli ammutinati di Samar», con G. Montgomery e G. Roland. Drammatica avventura. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Gli eroi del West», a colori, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Silva Solar e Maria Andersen.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «I gialli di Edgad Wallace n. 3», un film poliziesco con J. Cairney, M. Redmond e H. Court. Domani: «I due volti della vendetta». Western in technicolor con M. Brando, K. Malden e P. Pellicer.
MARCONI. 20.15: «Compagnia di codardi?». Cinemascope di grande successo, con Glenn Ford, Stella Stewens e Melwyn Douglas.
PARADISO: «I due della Legione». Una comicissima interpretazione dei comici del giorno, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
PONZIANA. 20.30: «Cittadino dello spazio». Il film più emozionante prodotto fino ad oggi, con Jeff Morrow e Faith Domergue. In technicolor.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Clementine Cherie», con R. Pavone e M. G. Buccella.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20.30. Il capolavoro di William Wyler: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Garner.
SERVOLA. 20.30. Per il divertimento dei grandi e piccini, Walt Disney presenta: «Pinocchio».
STADIO. 20.30 (cassa 20): «Sfida a Rio Bravo». Grandioso film a colori, con George Madison.
VALMAURA. 20.15. Sean Connery, lo agente 007 e Gina Lollobrigida in: «La donna di paglia». Il film in technicolor dell'anno

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «La mano vendicatrice», con Audie Murphy e Abbe Lane.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine, Radio. Estivi: Ginnastica.

CON LA COMPAGNIA PROCLEMER-ALBERTAZZI

Si allestisce in Castello «Maria Stuarda» di Schiller

Domani e dopodomani le due uniche rappresentazioni

Da Fiesole — dove sabato tremila spettatori hanno consacrato un nuovo grande successo di «Maria Stuarda» — la compagnia Proclemer-Albertazzi è in arrivo a Trieste per le due attese recite di domani e dopodomani sera al castello di San Giusto. Da ieri mattina è in atto, sul palcoscenico del cortile delle Milizie, l'allestimento tecnico, che rappresenta una punta avanzata del genere, assoluta novità per il nostro pubblico: nella versione di Enrico Filippini, infatti, il capolavoro schilleriano si articola in soli due tempi ma in sei quadri; con l'impiego di quinte, fondali, spezzati in plastica trasparente e di varie gamme di luci, bianche e colorate, convergenti su un determinato settore dell'arco, si ottengono tutti e sei i quadri senza bisogno di interruzioni. Una trasformazione avviene, invece, solo dal primo al secondo tempo.

Accanto a Lilla Brignone (Elisabetta d'Inghilterra), Anna Proclemèr (Maria Stuarda), Giorgio Albertazzi (conte di Leicester) e Mario Feliciani (il gran cancelliere barone di Burleigh) ci saranno nomi noti del teatro di prosa italiano: Alessandro Ninchi, Franco Castellani, Corrado Annicelli, Guido Lazzarini, Adolfo Lastretti; i ruoli femminili, oltre alle due superbe protagoniste, sono sostenuti da Edda Soligo (nutrice di Maria Stuarda) e Wally Luchiari (cameriera di Maria Stuarda).

Per dimostrare l'importanza che il complesso annette alla breve ma tradizionale esibizione triestina, va ricordato che alla «prima» di domani sarà presente anche il regista Luigi Squarzina, direttore dello «Stabile» di Genova.

Lo spettacolo inizierà puntualmente alle 21.15 ed i ritardatari non potranno più accedere al piazzale fino al termine del primo quadro.

Informazioni, vendita e prenotazione posti alla Biglietteria centrale di galleria Protti (telefoni 37547 e 36372) oggi, domani e dopodomani mattino e pomeriggio; domani e dopodomani dalle 19.30 alle casse del Castello. Servizio speciale d'autobus dal ponte della Fabra di piazza Goldoni al piazzale della Cattedrale e viceversa.

Borsellino rinvenuto. Due carabinieri del Comando di via Hermet hanno rinvenuto ieri mattina in viale Romolo Gessi, nei pressi dell'Istituto Talassografico un borsellino color crema contenente qualche migliaio di lire. Il proprietario è pregato di recarsi al Comando dei carabinieri per rientrare in possesso dell'oggetto.

I lavori di restauro al Palazzo del Lloyd

I lavori di restauro dell'antico palazzo di piazza Unità d'Italia che ospita la sede centrale e la direzione generale del «Lloyd Triestino» — lavori da noi annunciati tempo addietro — avranno inizio già nei prossimi giorni. Opera dell'arch. Bruno Ferstel, l'edificio fu costruito tra il 1880 e il 1883 e per la particolare natura del terreno su cui sorge — s'imbeve continuamente di infiltrazioni di acqua marina — ha sempre richiesto la costante vigilanza dei tecnici della Società proprietaria dello stabile.

Ultimamente è però emersa l'opportunità — come abbiamo dato notizia — di procedere ad un radicale e definitivo consolidamento delle fondamenta. Una commissione di tecnici ha già predisposto il piano dei lavori: per facilitarne l'esecuzione, la direzione generale del «Lloyd Triestino» ha deciso di sfollare parzialmente il palazzo. Una misura adottata — si assicura — non perchè sussistano motivi di pericolo per chi vi lavori, ma perchè le opere di restauro, il trasporto dei materiali all'interno, il via vai degli operai comprometterebbero la regolarità dei servizi.

Anche allo scopo di eseguire le opere con la maggior sollecitudine possibile, la direzione di esercizio si è già trasferita nello stabile di nuova costruzione all'angolo di via Milano con via Roma (tel. 35-341); l'ufficio-merci è passato provvisoriamente nella sede della consorella Società «Adriatica», in via Cadorna 11 (tel 29-741): e la direzione del personale assieme alla sezione stampa, pubblicità e propaganda saranno ospitate tra breve dalla RAI.

A lavori ultimati, tutti gli uffici sociali — si assicura infine — saranno riuniti nell'antica sede di piazza dell'Unità d'Italia, resa ancor più funzionale e decorosa.

LA VITA NEL PORTO

Tonno congelato per Praga - Manganese dal Sinai
Ancora arrivi di cromo e ferro - Banane dalla Gu:nea

Ieri in porto

Nella giornata di ieri hanno operato nel nostro porto le seguenti unità:

Punto Franco Vecchio

Hangar 14: «Bitola», agente Marovich, ha sbarcato 100 tonn. di asbesto, sughero, ecc., provenienti dal Portogallo; ha imbarcato 150 tonn. di varie. Hangar 13: «Nova Fides», agente D'Adda, ha imbarcato 350 tonn. di varie per Tripoli e Tunisi. Molo II: «Elvira», agente Pilamar, ha sbarcato manganese alla rinfusa per 2534 tonn., proveniente dalla penisola del Sinai, per conto della Cechofracht. Hangar 6: «Enotria», Adriatica, ha imbarcato 300 tonn. di varie per Israele e Cipro. Hangar 3: «Gala ed Dessouki», bandiera egiziana, agente Amat, ha sbarcato 184 tonn. di cotone, panello e varie; ha imbarcato un centinaio di tonnellate di varie per l'Egitto.

Frigoriferi Generali

«Gulden Sund», di bandiera tedesca, ha sbarcato 150 tonn. di tonno congelato per la Cecofracht.

Porto Franco Nuovo

Ormeggio 33: «Dragone», agente Tarabocchia, ha sbarcato 7000 tonnellate di minerale di ferro alla rinfusa per l'Italia (provenienza del carico da Bona). Ormeggio 51: «Olimpia», agente Adria Lines, ha imbarcato 7000 tonn. di varie per il Golfo Persico. Ormeggio 55: «Marrakesh», agente Mediterranea, ha sbarcato 350 tonn. di banane da Conakry (Repubblica di Guinea) per il mercato nazionale. Capannone 58: «Niobe», agente Audoly, ha imbarcato 9700 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora. Capannone 64: «Quirinale», del Lloyd Triestino, ha sbarcato 1900 tonn. di minerale di cromo e 1983 tonn. di tessuti, juta e rame. Capannone 63: «Socotra», agente D'Adda, ha imbarcato 385 tonn. di varie per Bengasi. Capannone 63: «Rubino», agente Adria Lines, ha imbarcato 500 tonn. di varie e legnami per Gedda. Capannone 65: «Vindex», agente Gennari, ha imbarcato 2700 tonn. fra legnami e varie per il Mar Rosso.

Silo granario

Il cargo «Nagos» sta sbarcando 11.977 tonn di frumento alla rinfusa che, proveniente dal Canadà, è destinato a mulini di Trieste e di Cervignano.

Attese oggi

Al capannone 71 sarà in arrivo l'«Indiana», del Lloyd Triestino, per imbarcare 1900 tonn. di varie per il Mar Rosso e l'Africa Orientale. «Opatija», agente Bortoluzzi, per imbarcare 40 tonn. di carico generale. «Palladio», dell'Adriatica, per sbarcare 500 tonn. di minerale di cromo e 50 tonn. di tronchi, e per imbarcarvi 400 tonn. di carico generale per la linea Egitto - Grecia - Turchia «Aida Lauro», agente Pilamar, per sbarcare 10.383 tonnellate di minerale di ferro alla rinfusa per conto cecoslovacco. «Ausonia», Società Adriatica, sbarcherà 20 tonn. di varie e prenderà a bordo 250 tonn. di cargo generale. «Marmara», motonave mista passeggeri e merci, agente Ellerman Wilson, che sbarcherà 74 tonnellate di varie e imbarcherà 500 tonn di carico generale.

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Quirinale, che opera sulla linea commerciale dell'India - Estremo Oriente, ha sbarcato nel nostro porto minerali di cromo, gomma, spezie ecc. Imbarcherà carta in balle ed in rotoli, macchinari e prodotti chimici. Verso il 12 corrente partirà dal nostro porto, diretta nello stesso settore di traffico.

Proveniente dall'India - Pakistan, la motonave «Cellina» è attesa a Trieste verso il 9 corrente. Sbarcherà juta, pelli, caffè, spezie ed altri prodotti tipici dei mercati indiani e pakistani. Imbarcherà un buon quantitativo di merci varie di provenienza nazionale e dal retroterra estero. Secondo le ultime previsioni salperà il 13 corrente, diretta agli scali di linea.

La motonave «Indiana», impiegata sulla linea commerciale Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, ha sbarcato estratti concianti, sisal, pelli, cotone, ecc. Riprenderà il mare verso il 9 corrente, con un forte carico generale destinato ai porti dello stesso settore operativo.

Nell'«Italia»

Il 30 u. s. è giunta a Trieste la turbonave «C. Colombo». Ripartirà il 12 corr per il suo nuovo viaggio di uscita alla volta degli Stati Uniti, con a bordo numerosi passeggeri nonchè gruppi turistici e comitive dirette ai porti intermedi.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 12 corr. è attesa a Trieste la motonave «Antonio Pacinotti» che trasporta dei forti quantitativi di carico imbarcato nei porti del Centro America - Nord Pacifico, destinato ai porti adriatici. Tale carico è composto in prevalenza da cellulosa, legname, terra infusoria, rame e merci varie. La nave ripartirà dal nostro porto circa il 20 corrente.

Linea Sud America. Circa il 12 corr., proveniente dal Sud America, è atteso a Trieste il piroscafo «Vesuvio». La prossima partenza della nave per il Sud America, via scali intermedi, è stata stabilita per il 20 corrente.

Cronache della televisione

Poco per Slataper

Ritiratosi dal servizio attivo il «TV 7», la serata del lunedì s'è ormai ridotta a una lunga nenia di tam-tam stonati. Imperversano intanto, malgrado le tempeste e le bufere, gli spettacoli turistico-balneari. Come se non bastasse quello «incredibile» di domenica, denominato «Mare contro mare», ieri se n'è avuto un altro, ripreso dal molo San Marco di Venezia, all'insegna della Prima Mostra internazionale di musica leggera. Anche le gondole, i vaporini e i motoscafi sembravano un po' perplessi, ma Venezia ne ha viste tante e di tanti colori nei suoi molti secoli di vita, che una baggianata del genere non deve aver scalfito la sua splendida impassibilità.

C'è infine da segnalare che «Segnalibro», la rubrica che era solita insediarsi nei posti del tardo pomeriggio, ieri si è fatta maggiorenne ottenendo il permesso di rimanere alzata fino alle 11 di sera e oltre. Del suo ultimo sommario ci piace rimarcare il servizio, purtroppo assai breve, dedicato a Scipio Slataper in occasione del completamento dell'opera omnia pubblicata da Mondadori. C'è però da chiedersi che cosa il pubblico non triestino abbia potuto apprendere sulla personalità umana e intellettuale del nostro scrittore: qualche immagine del Carso, sottolineata dalla lettura di alcuni brani per così dire topici del capolavoro slataperiano, e alcune fotografie delle «tre amiche». Veramente poco per un uomo che tenne a battesimo — come si dice — la «letteratura triestina» di cui tutti parlano e pochi sanno dove alberghi, cosa sia, e che cosa voglia dire.

Ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8. Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: S. Miniussi: da una pagina all'altra; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Dall'aeroporto di Wahn (Bonn) radiocronaca dell'arrivo del Presidente della Repubblica on. G. Saragat, in visita nella Germania federale; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico. 16: Programma per i ragazzi: «La penna di Genietto Mirò; 16.30: Corriere del disco: musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da B. Amaducci; 18.15: Musica da ballo; 18.50: Le grandi invenzioni tecnologiche: l'arte tipografica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale: 20.20. Applausi a...; 20.25: «Faust», di W. Goethe; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerti per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Il giravagone; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni ialiane; 11.05: Vetrina del disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45. Cocktail musicale - 52.o Tour de France Tra le 15 e le 16.15 radiocronaca dell'arrivo della tappa Montpellier-Mont Ventoux; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Ritmi e canzoni; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.50: Fonte viva; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera. 19.50: 52.o Tour de France; 20.05: B. Bardot e V. Gassman presentano: I nostri preferiti; 21: Tempo di danza; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del Jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Antologia musicale: compositori spagnoli; 12.55: Un'ora con L. Boccherini; 13.55: Recital del duo David Oistrakh-Lev Oborin; 14.55: Trascrizioni e rielaborazioni; 15.35: Musiche di B. Martinu; 16.25: Momenti musicali; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita muscale del nuovo mondo; 17.30: Il romanzo francese negli ultimi dieci anni; 17.45: Musiche di I. Strawinsky; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

8.30: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Hasse; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di R. Strauss; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 22.10: Racconti della prima guerra mondiale; 22.45: Orsa Minore: la musica, oggi.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 13: Il Gazzettino; 13.15: «Come un juke-box»; 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 9.20 (18.20): Dalle Radio estere: programma scambio con la Radiodiffusion Télévision Françoise; 9.50 (18.50): Quintetti per clarinetto e archi; 10.55 (19.55): Un'ora con Ernst Bloch; 11.50 (20.50): Concerto sinfonico: solista Claudio Arrau; 13.35 (22.35): A. Stradella: «Susanna»; 14.25-15 (23.25-24): B Bartok: Quartetto n. 4; 15.30-16.30: **Musica leggera in radiostereofonia:**

Musica leggera (V Canale) 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: rassegna internazionale del documentario per ragazzi - La lunga grotta - La grande vallata; 19: Eurovisione - Francia. Carpentras: 52.o Tour de France - Arrivo della XIV tappa Monpellier-Carpentras; 19.55: Telegiornale sport - Segnale orario; 20.30: Telegiornale; 21: Difendiamo l'estate: 2000 per un sorpasso; 21.15: La morsa d'acciaio - Film; 22.45: Quindici minuti con N. Otto e F. Sandon's; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: Serata bis - Rassegna di spettacoli di maggior successo: Il signore delle 21; 22.15: «Ottocento», di S. Gotta.

ALLE OTTO DEL MATTINO, DOPO L'ULTIMO WHISKY, MENTRE RINCASAVA LUNGO UN VIALE DEL BOIS DE BOULOGNE A PARIGI

Rubirosa si ammazza con l'auto finita a 130 all'ora contro un albero

Il tragico incidente nei pressi del luogo ove cinque anni fa morì nelle stesse circostanze Alì Khan
La tumultuosa e disordinata vita del «play-boy» sudamericano - L'amore dell'ultima moglie


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Una recente foto di Rubirosa con la moglie Odile Rodin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Porfirio Rubirosa si è ucciso stamane al volante della sua «Ferrari» in un viale del Bois de Boulogne, a Parigi. Erano le 8.10; il diplomatico aveva trascorso la notte con gli amici per festeggiare la sua vittoria di ieri al «polo», sull'ippodromo di Bagatelle. Aveva 56 anni. E' morto come un altro «play-boy» celebre, Alì Khan, a meno di un chilometro di distanza dal punto in cui questi, cinque anni prima, era andato a schiantarsi contro un'altra vettura.

Incidente stupido, dovuto al sonno e all'eccessiva velocità. La «Ferrari» di Rubirosa correva a 130 all'ora verso l'incrocio dell'ippodromo, nel folto del bosco, quando ha urtato una «BMW» bianca, ferma sulla destra della strada, e il cui conducente stava leggendo il giornale. Ha continuato la sua traiettoria, descrivendo un arco, che le tracce di una frenata hanno disegnato sull'asfalto, ed è andata a sbattere contro un ippocastano, dopo avere fatto cadere un ciclista, rimasto illeso.

La parte anteriore della vettura — un modello da competizione grigio ferro — si è trasformato per l'urto in un ammasso di ferraglie. Il parabrezza è andato in frantumi, il volante si è piantato nel torace del pilota, il sedile è diventato, fra i rottami, una trappola mortale. Dopo avere percosso il capo contro il parabrezza, Porfirio Rubirosa è stato proiettato all'indietro. Quando il guidatore della «BMW» e il ciclista sono accorsi, il diplomatico rantolava, con il torace sfondato e le vertebre cervicali spezzate.

Il caso ha voluto che sul luogo della sciagura transitasse un'autoambulanza. Il conducente ha aiutato i due soccorritori a liberare, non senza difficoltà, il corpo del Rubirosa dalla morsa di ferro, e ha provveduto a trasportarlo al più vicino ospedale: durante il tragitto però il diplomatico è deceduto.

La moglie Odile Rodin, ex attrice, e gli amici hanno ricostruito più tardi, al Commissariato, l'ultima notte di Rubirosa. Tutta la comitiva era stata fino alle cinque del mattino nel locale notturno «Chez Regine», per festeggiare la vittoria che l'«équipe» di «polo» di Rubirosa aveva ottenuto, nel torneo della Coppa di Francia, contro quella del barone Elie de Rothschild. A quell'ora, la moglie, stanca, era rientrata a casa, e Rubirosa era andato a bere l'ultimo «whisky» in un «cabaret» di cui era cliente assiduo, «Los Calvados». Sulla via del ritorno, mentre le vetture dei «banlieusards» percorrevano il Bois de Boulogne dirette al lavoro, la morte lo attendeva in agguato.

Porfirio Rubirosa — questo strano e discusso personaggio, di cui le gazzette rosa si apprestano a rievocare, adesso, avventure e amori — era nato a San Domingo e aveva fatto fortuna grazie all'amicizia (e alla complicità) del dittatore Trujillo. Figlio di un generale, dopo una giovinezza facile e brillante, aveva sposato, a 23 anni, Flor de Oro, la maggiore delle figlie del «Cesare dei Caraibi». Qualche giorno dopo le nozze, Trujillo aveva nominato il genero Sottosegretario di Stato. Più tardi, perchè la coppia potesse profittare delle bellezze e dei piaceri della vecchia Europa, lo aveva spedito prima a Berlino poi a Parigi, con consigliere d'Ambasciata.

Ma a Parigi Flor de Oro non riesce ad abituarsi al ritmo frenetico della vita mondana imposta dal marito, e dopo una serie di litigi che fanno le delizie dei salotti mondani, chiede e ottiene il divorzio. Il suocero dittatore prende male la cosa, ma scoppia la guerra e Porfirio resta al suo posto a Parigi. Nei primi tempi dell'occupazione ha delle noie con le autorità naziste, che lo fanno internare; poi arriva da San Domingo l'accreditamento presso il Governo di Vichy e Rubirosa, ritrovata la libertà, può riprendere la vita mondana.

Risale a quell'epoca l'incontro con Danielle Darrieux. L'attrice non resiste allo «charme» dell'elegante diplomatico e l'idillio si conclude con un matrimonio, che dura quanto l'occupazione. Alla liberazione è il divorzio. Danielle Darrieux accusa l'ex marito di avere dilapidato tutta la sua fortuna.

Sempre consigliere d'Ambasciata (i suoi trascorsi sotto il regime di Vichy e i nuovi scandali gli impediscono, ormai, di aspirare al posto di Ambasciatore a Parigi), Rubirosa si prepara al terzo matrimonio. Questa volta l'eletta è la miliardaria «miss» Doris Duke, figlia del «Re del tabacco» degli Stati Uniti. E' un matrimonio che impressiona l'ex suocero, il quale lo spedisce come Ambasciatore a Buenos Aires. Ma anche il terzo matrimonio dura soltanto tredici mesi e si conclude in maniera classica: divorzio a Reno e «indennità» di duecento milioni a Porfirio Rubirosa per il pregiudizio arrecato alla sua carriera.

Un'amicizia intima con Zsa Zsa Gabor, di cui si occupano i giornali di tutto il mondo, gli fa perdere il posto di Ambasciatore, ma nel '63 la stella di Porfirio torna a brillare. E' l'anno del quarto matrimonio con l'eccentrica Barbara Hutton, proprietaria di una favolosa catena di grandi magazzini, che trascina i suoi miliardi e la sua malinconia attraverso tutti i continenti. Il contratto di nozze garantisce a Rubirosa un quarto di miliardo, delle proprietà, un aereo personale e altre frattaglie, così può consolarsi, del fatto che il matrimonio duri soltanto settantatrè giorni.

Dopo un periodo di ritrovata libertà, Rubirosa incontra la giovane attrice francese Odile Rodin e la sposa nel novembre del '56. Ormai ha 46 anni e le tempie brizzolate. Resta il «viveur» di vent'anni prima, ma adesso s'attacca alla giovane moglie con un affetto prima sconosciuto. La coppia è unita ormai; ormai di Porfirio Rubirosa si parla soltanto in occasione di qualche riunione del «tout Paris» o di qualche incontro di «polo». La moglie riesce perfino a impedirgli di continuare a correre sui circuiti automobilistici, come aveva fatto fino a qualche anno prima.

Questo era il Porfirio Rubirosa «play boy», uomo sportivo e diplomatico. Ma esisteva un altro Porfirio Rubirosa, che era implicato con Ramfis, figlio del dittatore di San Domingo, nella misteriosa vicenda del tesoro dei Trujillo, e che aveva svolto un ruolo oscuro negli ultimi tempi della dittatura del «Cesare dei Caraibi». Dopo la caduta di Trujillo, il Procuratore dello Stato di New York aveva aperto un'inchiesta sulla morte misteriosa di alcune personalità di San Domingo esuli negli Stati Uniti. Ogni volta si erano trovate tracce del passaggio di Rubirosa. Un ex Ministro della Guerra avversario di Trujillo era stato assassinato nel suo appartamento nel '35, ma i suoi privilegi di diplomatico lo avevano sottratto al rigore di una inchiesta.

«La sua morte è stata conforme alla sua vita, tumultuosa e disordinata», ha scritto un giornale parigino della sera. Potrebbe essere un'epigrafe.

Ugo Ronfani


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La «Ferrari» di Rubirosa dopo l'incidente nel quale il diplomatico sudamericano ha perso la vita

«Matrimonio all'italiana» apre il Festival di Mosca

Mosca, 5

All'apertura del quarto Festival internazionale del cinema, al quale partecipano 67 nazioni, è stato presentato oggi il film italiano «Matrimonio all'italiana» di Vittorio De Sica, per l'interpretazione di Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Il film ha polarizzato l'interesse del pubblico e non solo di quello che è intervenuto al Palazzo dei Congressi. Con uno strappo alla regola che non ha precedenti nei servizi televisivi, la TV sovietica ha mandato in onda circa venti minuti del film. L'Italia è uno dei pochi Paesi — per l'esattezza, gli altri sono Francia e Unione Sovietica — che ha avuto il permesso dagli organizzatori di presentare due film anzichè uno: il secondo film che rappresenterà la cinematografia italiana è «Le soldatesse». Fuori programma verrà presentato anche un terzo film italiano: «Deserto rosso» di Antonioni.

«Matrimonio all'italiana» è stato applaudito a scena aperta più volte, mentre scoppi di risa accoglievano le scene più divertenti. Ma l'applauso più forte ha salutato la comparsa del nome del regista Vittorio De Sica sullo schermo. Se il successo del film non è stato strepitoso, ciò si deve alla poverissima tecnica di doppiaggio, che ha privato il film delle sue brillanti caratteristiche: un solo doppiatore, che ha letto praticamente il copione, non poteva certo reggere il confronto con il dialogo spumeggiante del film.

L'unica «stella» occidentale presente oggi al Festival è stata Marina Vlady, che con una disinvolta scollatura è riuscita a monopolizzare l'attenzione dei fotografi presenti, a dispetto del più volte proclamato carattere serio e strettamente artistico del Festival di Mosca. A Marina Vlady, venuta a Mosca perchè fa parte della giuria, sono stati presentati i cosmonauti Pavel Belyayev e Alexei Leonov.

AL PROCESSO IN APPELLO PER LE CALUNNIE CONTRO PIERO PICCIONI E UGO MONTAGNA

L'ASSOLUZIONE DI SILVANO MUTO PROPOSTA DAL PROCURATORE GENERALE

Contro la Caglio invece è stata chiesta la conferma della precedente condanna
Uno sfogo dell'ex «cigno nero»: «Ho sacrificato la mia vita per la giustizia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

L'assoluzione con formula ampia del pubblicista Silvano Muto è stata chiesta dal Sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Francesco Donato di Migliardo, al termine della requisitoria pronunciata al processo di secondo grado contro Muto e contro Annamaria Moneta Caglio, imputati di calunnia ai danni di Giampiero Piccioni e del mediatore siciliano Ugo Montagna; per la Caglio, invece, il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto la conferma della precedente sentenza di condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

Le richieste del P. G. sono state formulate al termine di due ore e mezzo di oratoria densamente materiata di fatti, di date e di episodi salienti della vicenda inerente alla morte di Wilma Montesi. Mezz'ora prima che il P. G. giungesse alle sue conclusioni, si è verificato ciò che non era mai accaduto nel lunghissimo corso delle vicende giudiziarie innestate sulla morte di Wilma Montesi e ai procedimenti penali instaurati dopo che le famose «rivelazioni» della Caglio erano apparse quel che effettivamente erano: un cumulo di fantasticherie e di invenzioni. Si è verificato cioè uno sfogo passionale, mai avvenuto in precedenza, della ex «figlia del secolo»: prima con uno scoppio improvviso e imprevisto di pianto, poi con l'uscita impetuosa della stessa Caglio, che fra i singhiozzi ha gridato: «Ho sacrificato tutta la mia vita per la giustizia!».

Vi è stato un momento di sospensione dell'udienza mentre tutti commentavano ad alta voce la drammatica protesta della Caglio; quindi il Proc. Gen. Donato, quietatisi i commenti, riprendeva il corso della sua requisitoria, mentre in lontananza ancora si udivano le alte grida dell'ex «cigno nero». Poi queste si sono spente e la Caglio ha fatto ritorno in aula, dopo una decina di minuti, accompagnata dal marito, pallida come un panno lavato, ma con l'aria più che mai decisa e battagliera.

E' stato questo l'episodio di maggior rilievo dell'udienza, occupata per le prime due ore e mezzo dalla requisitoria, che è stata un po' come un'antologia di dichiarazioni, accuratamente scelte dal P. G., rese dalla Caglio in istruttoria e nel corso dei processi di Venezia e di Roma e che sarebbe bastato approfondire e sviscerare un po' meno superficialmente per accorgersi che non contenevano un minimo di serietà, di verità e di consistenza; non solo, ma erano anche in patente contraddizione con altre rese dalla stessa in altri momenti e in altre sedi.

Un'avvisaglia dello stato di animo della Caglio si era avuto allorchè il prof. Delitala, difensore di P. C. per Piero Piccioni, aveva fatto un'osservazione mordace circa la veridicità delle affermazioni della Caglio: costei aveva avuto un sussulto violento e aveva fatto l'atto di alzarsi, con l'aria di chi intenda protestare e ne abbia abbastanza di sentirsene dire di cotte e di crude; ma lo scatto era stato subito represso e la giovane si era rimessa quietamente a sedere.

I motivi per i quali il dott. Donato di Migliardo ha chiesto l'assoluzione di Muto, in primo grado ritenuto responsabile e condannato a due anni di carcere, sono stati illustrati dal P. G. nel corso del suo intervento davanti ai giudici della prima sezione della Corte di Appello. Il magistrato ha puntualizzato in primo luogo la configurazione del reato di calunnia: tale delitto viene posto in essere o quando il responsabile denuncia una persona all'autorità giudiziaria pur sapendola innocente o quando è certo che il fatto attribuito calunniosamente non sussiste.

Mentre il Tribunale ritenne che Muto, quando accusò Piccioni e Montagna di essere rimasti coinvolti nella fine della Montesi, era certo che il fatto non sussisteva, il dott. Donato di Migliardo ha affermato il contrario, dichiarando che l'imputato non aveva la certezza dell'inesistenza del fatto, poichè si era limitato a riferire al Tribunale di Roma, che lo stava giudicando per aver diffuso notizie false e tendenziose, circostanze da lui apprese dalla Caglio. In altre parole, Muto non sapeva che i fatti da lui resi pubblici davanti al Tribunale erano inesistenti; quindi, manca il presupposto per configurare il reato di calunnia; tutt'al più — ha detto il P. G. — nel fatto addebitato a Muto si potrebbe inquadrare il delitto di diffamazione, delitto caduto in prescrizione e comunque coperto dall'amnistia.

Tutt'altro discorso è stato fatto dal magistrato per la Caglio, per la quale, come si è detto, ha chiesto la conferma a due anni e mezzo di reclusione. Il rappresentante dell'Accusa ha affermato che in questo caso il dolo esiste, perchè la Caglio fu spinta soprattutto ad accusare l'ex amante Ugo Montagna per un motivo di risentimento, dato che era stata abbandonata dall'uomo.

L'udienza pomeridiana della causa è stata impegnata dallo intervento dell'avv. Giuseppe Bucciante, il quale ha parlato in favore del pubblicista Silvano Muto. Bucciante si è dichiarato soddisfatto per la richiesta di assoluzione del P. G. e, a sua volta, ha puntualizzato i motivi per i quali Muto dovrebbe essere prosciolto. L'oratore ha differenziato la posizione del suo assistito da quella della Caglio e ha messo l'accento sull'atmosfera infuocata esistente al tempo delle pubblicazioni sulla rivista «Attualità»: «Otto mesi prima — ha detto Bucciante — sulla spiaggia di Torvajanica era stata trovata annegata Wilma Montesi e la morte era stata attribuita dalla polizia a disgrazia. Ma sulla fine della ragazza circolavano voci insistenti, cosicchè Silvano Muto ritenne di pubblicare sul suo periodico un articolo nel quale si denunciava il comportamento della polizia e si elevavano accuse, senza però fare nomi. Fu successivamente la Caglio a indicare Giampiero Piccioni come l'assassino della Montesi e Montagna come il suo complice e come trafficante di droga».

Il processo è stato rinviato a domani.

C. L.

Anna Maria Moneta Caglio

RINVIATO IL PROCESSO per lo scandalo dell'INPS

Roma, 5

Il professore Nicola Aliotta, che stamane doveva subire il suo interrogatorio in Tribunale al processo per lo «scandalo dell'INPS», di cui è il principale imputato, dovrà probabilmente rimandare la sua «grande giornata» a lunedì prossimo. Stamane non è stato possibile dar corso alla udienza perchè tutti gli avvocati che partecipano a questo processo avevano altri impegni: alcuni per il giudizio di appello contro Anna Maria Caglio e Silvano Muto, i protagonisti del «caso Montesi», altri per la discussione in corso sullo «scandalo della Sanità». A mezzogiorno il presidente Napolitano, preso atto ufficialmente delle istanze sollecitate dai patroni delle parti, ha rinviato il dibattimento al 12 luglio.

Difficilmente il processo per l'INPS potrà concludersi entro questo primo scorcio di estate.

Fino a sabato, per esempio, la terza sezione del Tribunale, impegnata in cause già cominciate prima, non può fissare alcuna data per l'INPS. E, dopo l'interrogatorio del prof. Aliotta, che impegnerà almeno due udienze, ci sarà, per gli stessi motivi, un nuovo rinvio.

RAPINA A MANO ARMATA in un'agenzia di credito

Ravenna, 5

Una rapina a mano armata è stata compiuta oggi pomeriggio ai danni dell'agenzia del Credito Romagnolo di Coccolia, un piccolo centro a 15 km. da Ravenna.

Uno sconosciuto con occhiali scuri e un cerotto su un lato della bocca è entrato all'interno della Agenzia, mentre infuriava un violento acquazzone, impugnando una pistola. Il rapinatore ha intimato all'unico impiegato la consegna di tutto il denaro che si trovava nell'Agenzia. L'impiegato ha raccolto sul banco un mucchio di banconote per un valore di 780 mila lire, che lo sconosciuto ha afferrato, dileguandosi verso Ravenna a bordo di una «600» con targa di cartone, probabilmente posticcia.

Il reggente dell'Agenzia è uscito per chiedere soccorsi ma in quel momento, a causa della pioggia, non transitava per la strada alcun passante; l'impiegato ha allora telefonato alla Questura di Ravenna, che ha inviato agenti della Squadra Mobile, i quali hanno iniziato le indagini.

ANCORA NIENTE DA CORFU'

Corfù, 5

Un bollettino medico diramato alle 12.30 a Corfù afferma che «nessun cambiamento è stato registrato nelle condizioni di Sua Maestà la Regina». Il comunicato aggiunge che «l'evoluzione è normale».

Da fonte autorevole sono state intanto smentite le voci secondo le quali la Regina verrebbe sottoposta oggi a intervento per un parto cesareo.

MARIA CALLAS AL COVENT GARDEN NONOSTANTE LA BASSA PRESSIONE

Ha cantato per la Regina la più grande «Tosca» del mondo

Il pubblico è accorso con animo sportivo, sensibile al confronto fra la cantante giunta al viale del tramonto e la Collier, la sua giovane meravigliosa sostituta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Maria Callas, arrivata ieri a Londra per l'esecuzione di gala della «Tosca», che è avvenuta questa sera al Covent Garden, si era chiusa nel suo appartamento al Savoy con la sua cameriera e un grande pianoforte a coda, e non aveva voluto ricevere nessuno. Clausura assoluta. Lo spettacolo di questa sera, davanti alla Regina Elisabetta, al Duca di Edimburgo e alla Regina madre, finito a tarda ora, ha registrato un grande successo per la cantante.

Sulla porta di Maria Callas c'era un cartello con le parole «Non disturbare». Le richieste di comunicazioni telefoniche dall'esterno sono state tutte respinte: lo è stata anche quella del maestro direttore d'orchestra, Georges Prete, che è stato scelto dalla stessa Callas.

Attraverso l'ufficio stampa dell'albergo, la cantante ha rotto oggi il silenzio con una dichiarazione scritta (ieri, all'arrivo, non volle scambiare coi giornalisti neanche una parola): «Sono profondamente grata dell'interesse che tutta la stampa i miei ammiratori dimostrano. Sono venuta per una sola rappresentazione contro il parere dei medici. Ho dovuto scegliere una rappresentazione fra quattro e ho ritenuto di dover fare ciò che gli inglesi avrebbero gradito, cioè cantare per la loro Regina. Spero di non aver deciso male».

La Callas, che non aveva potuto partecipare venerdì scorso alla prima di questa «Tosca» preparata per lei, a causa di disturbi dovuti alla bassa pressione sanguigna, che la obbligavano al riposo a Parigi, e che all'ultimo momento aveva dovuto essere sostituita dalla cantante australiana Marie Collier, ha potuto dimostrare anche con la sua semplice assenza di essere ancora «la più grande Tosca del mondo».

Il successo della Collier, che qualcuno aveva già battezzata la «nuova Callas», è stato grande, ma non tale da eclissare la cantante greca. Il duello, o il confronto, per usare un termine meno feroce, è già deciso in partenza. La critica, pure lodando calorosamente la Collier per la sua esecuzione, ha avanzato riserve che significano, in sostanza, conferma del predominio della Callas.

Sebbene un commentatore del «Sun», in attesa della grande serata, parlasse questa mattina di «grande battaglia fra la Callas e la Collier per il campionato mondiale dei pesi massimi nel campo dei soprani di opera lirica» e si domandasse chi avrebbe «vinto questa sera per k.o.» aveva anche il buon senso di sottolineare che la psicosi, più sportiva che musicale, con cui il confronto fra le due cantanti era atteso risaliva in gran parte allo spirito sciovinistico di una parte almeno del pubblico inglese, che «tiene per la Collier» (inglese almeno di adozione, se non di origine) come in questi giorni durante il torneo tennistico di Wimbledon teneva per Christine Truman, inglese, ma che poi fu battuta prima ancora di entrare in finale.

Un critico, d'altra parte, ha osservato: «Tanta gente che aspetta di sentire la Callas somiglia per molti aspetti al pubblico dei "Beatles"». Il che significa che esiste anche per la Callas un vasto fanatismo precostituito.

La Callas ha rifiutato di provare sul palcoscenico del Covent Garden prima della rappresentazione di gala. Probabilmente non si tratta solo di una presunzione, in parte legittima, di grande cantante che sa di essere padrona dei suoi mezzi, ma di una necessità imposta le dalle sue condizioni di salute.

Qualche settimana fa, a Parigi, la Callas si sentì male durante una rappresentazione. Il messaggio che mandò alla direzione del Covent Garden per giustificare la sua assenza da tre delle quattro rappresentazioni della «Tosca» cui si era impegnata, era soffuso di una umiltà molto contrastante con la figura di «tigre» che essa ha assunto, per qualche passato memorabile episodio, agli occhi di una parte del pubblico. La sua stessa promessa e lo sforzo di venire a Londra per non mancare alla serata di gala davanti ai Sovrani inglesi, e il cui provento è destinato a scopi di beneficenza, dimostra che la Callas non intende darsi, in questa occasione, alcuna aria di diva.

La Callas ha quarantun anni: si avvia anche lei, per quanto grande, e per quanto molti successi la attendano ancora, verso il malinconico «viale del tramonto». Le nuove leve battono alla porta. Una Collier si annida dietro ogni quinta. Non è più il tempo di fare capricci. D'altra parte, con il passare del tempo, la Callas si è umanizzata. La sua lotta è dura, ma questa sera ella ha dimostrato ancora una volta di avere riserve sufficienti per tenere il campo. La sua interpretazione è stata superlativa e il pubblico l'ha ripagata con applausi molto nutriti.

Dopo le polemiche, i misteri, le incertezze dei giorni scorsi, la soprano ha dato tutta se stessa, facendo rientrare le riserve di molti. Cinque chiamate alla fine del primo atto, e già un calorosissimo applauso di benvenuto, insolito soprattutto per un pubblico elegantissimo, smaliziato e un po' «blasé». I grandi ammiratori, i grandi appassionati dell'opera non c'erano, e nemmeno i critici. Al «gala» di beneficenza, il biglietto di ingresso costava fino a 75 mila lire.

All'applauso del pubblico si sono uniti la Regina Elisabetta, il Principe Filippo e la Regina Madre. Anche gli altri quattro interpreti, Tito Gobbi (Scarpia), Renato Cioni (Cavaradossi) Victor Godfrey (Angelotti) e Eric Garrett (Sacristan), il regista Zeffirelli e il maestro Prete, direttore dell'orchestra, sono stati lungamente applauditi.

Quale sia stato il successo della Callas stasera lo possono definire più di ogni altra cosa le poche parole che un membro dell'orchestra ha detto in un «pub» vicino all'Opera House, nell'intervello fra il secondo e il terzo atto. A chi gli chiedeva come «era andata» la Callas, ha risposto: «E' stata la Callas, e basta».

Vice

STRAGE A BARLETTA per l'incendio di una moto

Barletta, 5

Due persone sono morte durante la notte delle 14 rimaste ferite in seguito allo scoppio del serbatoio di una motocicletta, avvenuto ieri sera in via Magenta, davanti all'abitazione di Gioacchino Piazzolla, di 35 anni, proprietario del mezzo.

L'uomo stava pulendo la moto con la benzina, quando il liquido, per cause non ancora accertate, ha preso fuoco: le fiamme si sono rapidamente propagate al veicolo e a un barile di petrolio, che era a breve distanza. In aiuto del Piazzolla sono subito accorsi due vicini di casa, Michele Rizzi, di 39 anni, e Ignazio Crudele, di 35, che con un secchio d'acqua hanno tentato di spegnere le fiamme. Ma il serbatoio della moto, che era pieno, è scoppiato: le schegge hanno colpito in pieno il Piazzolla, una sua nipote, Maria Maddalena Laluce, di 13 anni, e i due vicini di casa che lo avevano aiutato. Trasportati allo ospedale, il Rizzi e il Crudele sono morti durante la notte; sono ancora gravi le condizioni del Piazzolla e della nipote.

In seguito allo scoppio, sono rimaste ferite altre dieci persone, che erano sedute dinanzi alle proprie abitazioni o che passavano per la via: le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Tra i feriti è anche la moglie del Rizzi, Anastasia Uccelli, in stato di avanzata gravidanza. La donna non sa ancora della morte del marito. Lo spostamento d'aria causato dall'esplosione ha divelto un portone.

E' SEMPRE MORANDI in testa al «Cantagiro»

Genova, 5

Gianni Morandi ha vinto la tredicesima tappa del Cantagiro, precedendo Rita Pavone e Michele, classificatisi secondi a pari merito. In classifica generale è sempre primo Gianni Morandi, seguito da Rita Pavone e Nico Fidenco.

In «Serie B», nuova vittoria di Mariolino Barberis, mentre secondo si è piazzato Di Cristina e terzi, a pari merito, Lo Vecchio e Biagio. Al comando della classifica del Girone B è sempre Mariolino Barberis.

MENTRE SI PREPARANO I PROVVEDIMENTI PER L'IMPIEGO DELLE SOMME STANZIATE

A giorni la pubblicazione dei bilanci dell'Ente Regione

Le leggi relative entreranno automaticamente in vigore quindici giorni dopo
Stamane torna a riunirsi con un nutrito ordine del giorno il Consiglio regionale

L'atto formale del Presidente della Giunta regionale per la promulgazione dei due disegni di legge comprendenti i bilanci (stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione autonoma per gli esercizi 1964 e 1965) è stato perfezionato ieri dal dott. Berzanti. Tale atto è previsto dallo Statuto speciale per tutte le leggi regionali che abbiano superato l'iter locale e quello presso il Governo centrale. Di conseguenza, nei prossimi giorni le due leggi di bilancio saranno pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione, in due numeri particolari dedicati esclusivamente a tali documenti. Domani uscirà il «Bollettino» con il bilancio 1964; dopodomani quello riguardante il 1965. Quindici giorni dopo, rispettivamente il 22 e il 23 corrente, le due leggi entreranno automaticamente in vigore.

A quanto si apprende negli ambienti regionali, nel frattempo la Giunta e il Consiglio regionale continueranno un'intensa attività per predisporre e discutere i numerosi provvedimenti legislativi necessari per tradurre in interventi concreti, attraverso leggi sostanziali, i vari stanziamenti iscritti a bilancio.

Il Consiglio regionale ha già approvato i disegni di legge che prevedono l'acquisto di cartelle del Credito fondiario di Gorizia per un miliardo di lire e la partecipazione della Regione alla Società Autovie Venete con capitale di un miliardo e la fidejussione sui mutui e sulle obbligazioni emesse dalla società per finanziare i lavori di costruzione dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia, nonchè un primo provvedimento nel settore dell'edilizia popolare con il quale vengono stanziati 800 milioni di contributi a Comuni e IACP del Friuli - Venezia Giulia. I provvedimenti citati sono in attesa di promulgazione; dopodichè anch'essi diverranno esecutivi.

Nell'odierna seduta del Consiglio regionale verrà vagliato un secondo disegno di legge in materia di edilizia popolare, e precisamente quello riguardante i contributi sugli interessi dei mutui contratti dai Comuni, IACP e altri Enti pubblici operanti nel Friuli - Venezia Giulia per la costruzione di alloggi a favore dei meno abbienti. Grazie alle disposizioni combinate, contenute in questi due provvedimenti, sarà possibile avviare a realizzazione programmi per quasi cinque miliardi di lire.

Sempre nel campo delle opere pubbliche, si deve aggiungere ancora il disegno di legge già approvato in sede referente, con il quale vengono stanziati 880 milioni per contributi in conto capitale e per interessi per la costruzione, la sistemazione e l'ampliamento di acquedotti e di fognature, che per legge competono ai Comuni.

E' probabile che nel corso della presente settimana l'Assemblea regionale inizi anche l'esame del disegno di legge istitutivo dell'Ente di sviluppo per l'artigianato (ESA) che, presentato dalla Giunta, ha già ottenuto l'approvazione della quarta Commissione permanente. La dotazione finanziaria iniziale di tale Ente, che provvederà all'assistenza tecnica, professionale e commerciale delle aziende artigiane, sarà di mezzo miliardo di lire, stanziate a tal fine nel bilancio 1965.

Un gruppo di tre disegni di legge, già predisposto dalla Giunta, è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio regionale. I tre provvedimenti mirano allo sviluppo industriale della Regione. Riguardano rispettivamente l'acquisto da parte dell'Ente a Statuto speciale di obbligazioni del Medio credito della provincia di Udine per due miliardi e mezzo; la concessione di contributi decennali sugli interessi dei mutui contratti dalle aziende industriali per il rinnovo o il potenziamento dei propri impianti al fine di ridurre il tasso di interesse annuo contrattuale al 3,50 per cento; infine, l'attrezzatura e la costruzione di infrastrutture nelle aree destinate agli insediamenti industriali, per i quali la Regione erogherà contributi per una somma complessiva di un miliardo e 200 milioni di lire.

Come già accennato, il Consiglio regionale torna a riunirsi oggi alle 9.30. L'ordine del giorno è particolarmente nutrito. Oltre alla discussione del provvedimento a favore dell'edilizia popolare, di cui sarà relatore il cons. Romano, sono previsti il riesame e una nuova discussione sul disegno di legge recante disposizioni per il funzionamento degli organi collegiali di carattere consultivo operanti presso l'Amministrazione regionale, disegno di legge che il Governo nazionale ha rinviato ai legislatori regionali per illegittimità di alcuni disposti.

Il Consiglio regionale si pronuncerà anche su tre proposte di legge di iniziativa consiliare, per le quali le Commissioni permanenti hanno deliberato il non passaggio all'esame dei rispettivi articoli. Si tratta della proposta liberale riguardante la realizzazione e la sistemazione di stabilimenti per l'eliminazione di rifiuti (relatore di maggioranza Chieu, di minoranza Trauner); delle due proposte comuniste concernenti rispettivamente l'assistenza sanitaria e farmaceutica ai coltivatori diretti e l'istituzione di un comitato regionale della sanità. Relatore in aula di questi due ultimi progetti legislativi sarà il presidente della terza Commissione, prof. Renato Bertoli.

POSITIVI RISULTATI DEGLI STUDI SULLA PREDETERMINAZIONE DEL SESSO

SI POTRANNO AVERE A SCELTA MASCHIETTI O FEMMINUCCE?

Gli esperti sembrano ottimisti dopo i vari tentativi compiuti e riusciti nel campo della specie bovina - Un indiano il pioniere di queste esperienze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

A preludio di un congresso sulla fertilità animale che si inaugura in questa settimana a Edimburgo, alcuni giornali inglesi si sono dati a stupefacenti profezie sulla possibilità di determinare il sesso degli esseri umani. Qualche giorno fa se ne occupò l'«Evening Standard», per esempio, e oggi il popolare «Sun» torna sull'argomento, prevedendo il giorno in cui una coppia di sposi potrà andare dal medico, naturalmente a spese del servizio sanitario statale, e dirgli: «Vorremmo avere un maschietto», oppure: «Desideriamo una femminuccia». E il medico non avrà alcuna difficoltà tecnica ad accontentarli: basterà dosare gli ingredienti biologici in un certo modo piuttosto che in un certo altro, un po' più di cromosoni maschili, o un po' più di cromosoni femminili, e il «miracolo» sarà fatto.

Al congresso di Edimburgo un gruppo di sperimentatori tedeschi dell'Istituto di ricerche «Max Planck», di Marlensee nello Hannover, per voce del loro capo dott. Eric Schilling, presenteranno appunto i risultati di certi loro esperimenti per la determinazione prenatale del sesso nella specie bovina, che potrebbero eventualmente essere applicati anche al genere umano. Fra cento mucche sottoposte ad esperimento, essi sono riusciti ad alterare il rapporto medio naturale di 49 femmine e 51 maschi in un nuovo rapporto artificiale di 75 femmine e 25 maschi.

Anche l'Istituto inglese di fisiologia animale, con sede a Barbraham, nella Contea di Cambridge, presenterà una sua relazione, da cui risulta che i suoi tentativi di ottenere artificialmente nascite maschili sono riusciti nell'83 per cento dei casi, e quelli per ottenere nascite femminili nel 75 per cento dei casi.

Si procede mediante la inseminazione artificiale, trattandosi di somministrare ai soggetti prescelti seme animale preventivamente preparato in un certo modo, cioè facendo prevalere gli elementi femminili secondo il risultato che si vuole ottenere. E questa prevalenza si ottiene mediante precipitazione in provette: gli elementi femminili, dotati di maggiore peso specifico, si precipitano nel fondo, mentre gli elementi maschili si addensano invece verso la superficie.

Il procedimento è stato scoperto circa nove anni fa in un centro per la fecondazione artificiale del bestiame a Calcutta, in India, dal dott. Bhairab Bhattacharya, che era allora un giovane ricercatore di 30 anni. Egli fu il primo a determinare il metodo per la separazione, nel seme animale della specie bovina, degli elementi maschili da quelli femminili. Il problema ha una speciale importanza per l'India dove, per motivi religiosi, i vitelli sono intoccabili, sacri, e sono in tal modo sottratti alle risorse alimentari del Paese. Dovrebbe ora diventare possibile, con l'applicazione su larga scala della predeterminazione sessuale nella razza bovina, far nascere una maggior percentuale di giovenche e contribuire in tal modo ad alleviare la cronica crisi alimentare di quel Paese.

Studi sulla applicazione del metodo al genere umano si stanno compiendo specialmente negli Stati Uniti. Un medico londinese, specialista di fecondazione artificiale, interrogato sulla possibilità di applicare il metodo su larga scala, ha risposto: «Ogni caso dovrebbe essere valutato per se stesso. Non si può stabilire una regola generale. Ma, per esempio, una coppia sana di cui conoscessi a fondo la storia biologica e psicologica, e che dopo molti anni di felice matrimonio e la nascita di parecchie femminucce, venisse da me a chiedermi di aiutarla ad avere un maschietto, non vedo perchè non dovrei applicare il metodo».

Vice

VACCINO ANTI-MORBILLO scoperto in America

Roma, 5

Il vaccino contro il morbillo è ormai uno strumento terapeutico acquisito; ne ha dato notizia il dott. Schwarz, intervistato dalla televisione italiana, e ne hanno dato conferma le stesse autorità sanitarie degli Stati Uniti autorizzandone, con atto ufficiale, l'impiego.

Che si tratti di una scoperta del tutto attendibile e seriamente sperimentata non c'è dubbio per due ragioni: è certamente una garanzia il riconoscimento espresso, con l'autorizzazione, dai pubblici poteri in America e si sa con quanto scrupolo e persino pignoleria le autorità sanitarie statunitensi esercitano le loro competenze (basti citare il caso del talidomide, ovunque liberamente impiegato tranne che in America, dove fu bloccato sin dall'inizio dal competente meccanismo burocratico); ed è ancora una garanzia il nome dell'istituto Pitman-Moore, della Dow Chemical, dove l'equipe guidata dal dott. Schwarz ha elaborato e messo a punto, in cinque anni di lavoro, il nuovo vaccino. Si tratta, com'è noto, di un istituto di ricerca scientifica tra i più accreditati del mondo, per la presenza in esso dei più illustri nomi della scienza, per la serietà dei risultati conseguiti, per la solidità di tutto l'apparato di ricerca.

Nel rispondere alle domande dell'intervistatore il dott. Schwarz non ha concesso nulla alla retorica e all'esclamazione; secco e preciso ha ridotto la sua comunicazione all'essenziale: «mediante manipolazioni di laboratorio abbiamo trattato il virus ad un livello tale da poterlo iniettare vivo. L'immunità che il liregen procura con una sola inoculazione di mezzo centimetro cubico, è certamente di lunga durata se non, addirittura, permanente. Siamo riusciti così a fornire un valido strumento per combattere una malattia che non solo è tra le più comuni e contagiose (i bambini prima o poi ne sono colpiti), ma che nei Paesi sottosviluppati è caratterizzata da un tasso altissimo di complicazioni, quali la polmonite e l'encefalite. In India muore un bambino su 300 colpiti da morbillo, in Africa il 50 per cento. E' importante quindi combattere il morbillo: con il nostro nuovo vaccino possiamo farlo».

Polemiche inglesi

«FILIPPO TENGA IL NASO fuori della politica!»

Londra, 5

Le incaute frasi pronunciate venerdì dal Principe Filippo all'Università di Edimburgo sul problema della Rhodesia del Sud hanno suscitato un vespaio di commenti che minacciano di tramutarsi in una vera e propria polemica politica. Il principe Filippo aveva affermato che «è necessaria pazienza per risolvere il problema della Rhodesia»; e che è meglio «aspettare qualche anno piuttosto che provocare uno spargimento di sangue».

Per prima è insorta la sinistra laburista, per bocca di Lord Brockway, l'ex deputato Fenner Brockway, presidente del «Movement for Colonial Freedom», che ha dichiarato di avere sempre ritenuto che la famiglia reale fosse al di sopra della politica. Lord Brockway ha aggiunto che le dichiarazioni del Duca di Edimburgo avranno un effetto dannoso sull'Africa e sull'unità del Commonwealth.

Un altro rappresentante della sinistra laburista, William Hamilton, ha commentato ancora più bruscamente: «Il Principe Filippo riceve dallo Stato 40 mila sterline (circa 70 milioni di lire) l'anno. E' un funzionario molto ben pagato e da lui aspettiamo che tenga il naso fuori della politica». Il conservatore Patrick Wall ha detto di non comprendere l'indignazione della sinistra laburista dato che, in fondo, il Principe non ha fatto che un appello alla pazienza ed alla comprensione. Il deputato laburista Hugh Jenkins ha addirittura presentato una mozione alla Camera dei Comuni perchè venga riaffermato che nelle monarchie costituzionali la famiglia reale dovrebbe astenersi dal prendere posizione su argomenti politici controversi.

La polemica ha suscitato profonda impressione in Inghilterra dato che da molto tempo la famiglia reale non veniva coinvolta direttamente nella polemica politica. Si fa rilevare, tuttavia, che solo i discorsi della Regina esprimono il parere del Governo in carica e che gli altri membri della famiglia reale quando trattano problemi politici parlano soltanto a titolo personale.

Il «Canguro rosso» in mare

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Castellammare — Il varo della nave traghetto battezzata «Canguro rosso» che sarà adibita ai collegamenti con la Sardegna

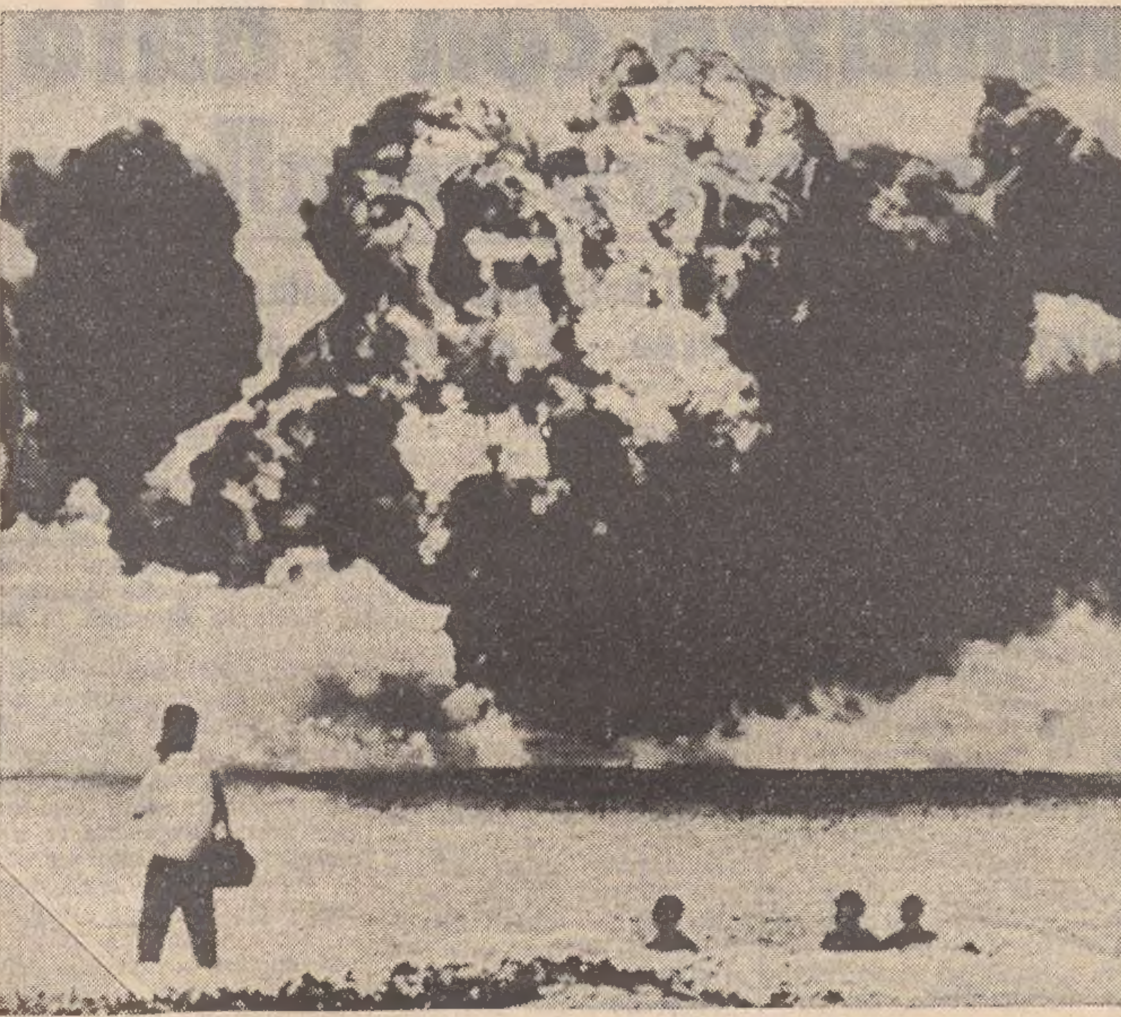
GIGANTESCO INCENDIO sulle coste della Corsica

Parigi, 5

Un violento incendio infuria da tre giorni in Corsica, lungo la costa orientale dell'isola. Secondo le prime informazioni, il fuoco avrebbe già distrutto 6 mila ettari di foreste e di campi coltivati. Tre case sono state ugualmente distrutte, ma gli abitanti avevano potuto essere evacuati in tempo. La stazione balneare di Favone ha pure dovuto essere evacuata durante la giornata di ieri, poichè le fiamme si stavano avvicinando.

Non si deplora nessuna vittima fra la popolazione, ma tre pompieri sono rimasti feriti.

La nube del terribile «napalm»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — L'impressionante nube compatta e incandescente di un bombardamento al «napalm»

IN BASE ALLE ULTIME IMMATRICOLAZIONI AL P.R.A.

SONO SEMPRE IN AUMENTO LE VENDITE DI AUTOVETTURE

Una forte diminuzione si è registrata invece per gli autocarri e più ancora per le moto

Roma, 5

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro automobilistico (PRA) nel mese di giugno 1965, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistico dell'Automobile club d'Italia sono stati 108.019, suddivisi in 87.161 autovetture, 4964 autoveicoli industriali, 15.894 motoveicoli. Rispetto ai 101.508 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato pertanto un aumento di 6511 unità, pari al 6,41 per cento. Per quanto riguarda le categorie, risultano un aumento del 23,92 per cento per le autovetture, una diminuzione del 20,20 per cento degli autoveicoli industriali, una diminuzione del 36,31 per cento per i motoveicoli.

Nei primi sei mesi del 1965, gli autoveicoli nuovi iscritti al PRA assommano complessivamente a 612.144 unità ripartite in: 497.478 autovetture, pari al l'81,27 per cento del totale delle immatricolazioni registrate, 29.460 autoveicoli industriali, pari al 4,81 per cento del totale: 85.206 motoveicoli, pari al 13,92 per cento del totale.

Confrontando i dati sopra riportati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nei primi sei mesi del 1965 sono diminuiti di 46.589 unità, pari al 7,07 per cento rispetto allo stesso periodo del 1964. In particolare, risulta, sempre in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento di 6155 unità, pari all'1,25 per cento, per le sole autovetture, mentre per gli autoveicoli industriali risulta una diminuzione di 12.276 unità, pari al 29,41 per cento; e così pure per i motoveicoli una diminuzione di 40.468 unità, pari al 32,20 per cento.

UNDICI DENUNCE A MODENA DOPO IL SEQUESTRO DI CINQUE TONNELLATE DI MERCE

Il NAS stronca i lauti affari della banda dei prosciutti avariati

Cosciotti di maiale guasti ben manipolati venivano spacciati lungo la riviera adriatica fino a un prezzo di 1500 lire al chilogrammo - Nel giro diversi individui pregiudicati

Roma, 5

Cinque tonnellate di prosciutti e 40 chilogrammi di coppa avariati sono stati sequestrati dai carabinieri del N.A.S. (Nucleo antisofisticazioni) di Bologna dipendenti dal Ministero della Sanità. In seguito a complesse e laboriose indagini condotte dal Nucleo in collaborazione con il gruppo carabinieri di Modena e le compagnie dei carabinieri di Bologna e Rimini, sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Modena undici persone responsabili di numerosi reati.

Il titolare della ditta Peppino Giovetti di 43 anni, residente a Castelnuovo Rancone (Modena), commerciante di salumi, è stato denunciato per commercio continuato di sostanze alimentari nocive, per aver detenuto e venduto a commercianti al dettaglio prosciutti in stato di avanzata putrefazione; detenzione per uso commerciale di coppa destinata alla alimentazione umana, dichiarata pericolosa per la salute pubblica, perchè in cattivo stato di conservazione; truffa continuata pluriaggravata, per avere, in concorso con altri, organizzato e diretto, in tempi diversi, delitti di truffa, inducendo, con artifici e raggiri, diverse persone ad acquistare prosciutti nocivi alla salute pubblica, procurandosi così ingenti profitti a danni altrui, mancata indicazione della ragione sociale e della sede di produzione sui prosciutti venduti.

Nel corso delle indagini è risultato che il Giovetti faceva incetta di prosciutti avariati, li manipolava in modo da conferire loro un aspetto esteriore normale e li rivendeva a diversi pregiudicati di Modena e Bologna, i quali, a loro volta, passando di casa in casa e da un esercizio pubblico all'altro, lungo la riviera adriatica, riuscivano ad alienarli mediante artifici e raggiri al prezzo oscillante da un minimo di lire 1100 ad un massimo di lire 1500 al chilo.

Sono stati denunciati i modenesi Antonio Ferrari, Giorgio Fraschi, Arrigo Muratori, Giovanni Tagliazucchi, Franco Franchi, Paolo Bellei, oltre a Salvatore Bubani, nato a Cervia (Ravenna) e residente a Bologna, Egisto Balestri, nato a Cesenatico ed ivi residente, Maria Sabatini nata a Montecirognone (Pesaro), residente a Rimini, Bruno Mazzanti nato a Castelfranco Emilia e residente a Modena. Costoro sono ritenuti responsabili di commercio continuato di sostanze alimentari nocive, per aver venduto prosciutti destinati alla alimentazione umana in stato di avanzata putrefazione; di truffa continuata per avere con artifici e raggiri indotto varie persone in errore sulla qualità dei prosciutti traendone ingiusti profitti a danno altrui, di aver venduto prosciutti sprovvisti dell'indicazione relativa alla ragione sociale e sede di produzione; di avere venduto prosciutti senza essere in possesso della relativa licenza di commercio.

Un cieco di guerra

RICONOSCE DALLA VOCE l'ufficiale che lo salvò

Lodi, 5

Un cieco di guerra ha riconosciuto dalla voce, dopo 24 anni, l'ufficiale che gli aveva salvato la vita nel deserto di Libia nel corso della seconda guerra mondiale.

A Zelo Buon Persico, nel corso di una riunione di ex combattenti e invalidi del lodigiano, il cieco di guerra Pierino Lanzi stava raccontando l'episodio di guerra in cui aveva subito la grave mutilazione. «Ero nel deserto — diceva — quando la mia colonna venne attaccata e decimata da un attacco di autoblinde e aerei inglesi. Una raffica mi accecò e sarei sicuramente morto se un ufficiale, vistomi vagare sul campo di battaglia sotto il fuoco nemico, non fosse coraggiosamente uscito da un fortino per venirmi a prendere e portare in salvo. Di coloro che presidiavano quel fortino, seppi poi che nessuno si era salvato e pertanto anche quell'ufficiale era morto».

Il Lanzi aveva appena finito di pronunciare queste parole, quando ha sentito delle voci intorno a lui: era l'ex tenente medaglia d'argento Ettore Bussoli che stava salutando altri ex combattenti. Nella voce del Bussoli, il Lanzi ha riconosciuto quella dell'ufficiale che gli aveva salvato la vita e che egli credeva morto, ed al quale ha subito gettato le braccia al collo, commosso. Anche il Bussoli ricordava l'episodio avvenuto nel lontano febbraio del 1941: egli, contrariamente a quanto credeva il Lanzi, si era invece salvato durante la ritirata.

Tragiche nozze in Francia

SPARA IN SEGNO DI FESTA e fulmina una donna

Parigi, 5

Nozze tragiche a Saint Julien le Goze, un villaggio di cinquecento anime della Lorena: esaltato dall'atmosfera di festa, un pensionato di 65 anni, Auguste Speyer, ha scaricato la sua pistola uccidendo una donna e ferendo gravemente una ragazza.

Alla cerimonia assisteva tutto il paese. Quando gli sposi raggianti, sono apparsi sul sagrato della chiesa, si sono udite sei detonazioni. La signora Derlon, di 65 anni, e una studentessa parigina di 18 anni, in vacanza a Saint Julien, Mireille Starlars, sono cadute al suolo. E' trascorso qualche attimo di stupore: gli astanti credevano che gli scoppi fossero stati provocati da alcuni petardi e che le due donne fossero soltanto svenute per la paura.

I presenti si sono resi conto del dramma soltanto quando si sono accorti che lo Speyer era rimasto inebetito, in mezzo alla folla, con una pistola ancora fumante in mano. «Volevo sparare in aria in segno di festa — ha dichiarato — non so come abbia potuto colpire due persone».

330 MILA NOSTRI CONNAZIONALI LAVORANO NELLA REPUBBLICA DI BONN

IL MINISTRO BLANK FA L'ELOGIO DEGLI OPERAI ITALIANI IN GERMANIA

Soddisfatte le imprese tedesche della loro opera - Assicurazioni per gli alloggi
Una inchiesta svizzera: nella Confederazione gli italiani si sentono isolati

Bonn, 5

Il Ministro del Lavoro della Germania occidentale, Theodor Blank, ha avuto oggi parole di grande elogio per le migliaia di operai italiani che lavorano in Germania.

«Il grande numero di lavoratori italiani dimostra che le imprese tedesche sono soddisfatte del loro lavoro», ha detto il Ministro in una dichiarazione, in occasione dell'imminente visita di Stato del Presidente della Repubblica italiana Saragat. Blank ha precisato che il numero degli italiani che lavorano nella Germania occidentale è passato da 7.500 nel 1955 a circa 330 mila attualmente. Gli italiani sono di gran lunga i più numerosi fra i lavoratori stranieri attualmente in Germania, che superano il milione.

Il Ministro ha anche detto che vengono compiuti grandi sforzi per aiutare i lavoratori italiani ad adattarsi alle condizioni di vita in Germania. In proposito ha dichiarato: «Il Governo federale farà di tutto per promuovere la disponibilità di appartamenti per le famiglie dei lavoratori stranieri che sono impiegati qui da qualche tempo».

Sulla situazione, invece, dei lavoratori italiani che vivono in Svizzera, si apprende, secondo una inchiesta della Scuola del servizio sociale di Ginevra, che mancano di contatti umani con la popolazione locale e di informazioni sulla vita svizzera. La inchiesta è stata condotta tra cinquanta operai italiani scelti a caso che hanno risposto ad una serie di domande: Per quale ragione siete venuti a lavorare in Svizzera? Quale è stata l'accoglienza ricevuta? Quali sono i vostri contatti con la popolazione svizzera? Quali sono le vostre distrazioni preferite?

La Svizzera è stata scelta come Paese d'emigrazione dagli italiani, perchè vicina all'Italia, perchè i salari sono più interessanti, perchè molti vi avevano già amici o membri della propria famiglia. In generale, le persone interrogate hanno trovato una buona accoglienza. Tuttavia, i rapporti con la popolazione sono giudicati difficili: gli italiani si sentono spesso esclusi dalla comunità locale. Nonostante ciò, il 60 per cento circa delle persone interrogate hanno amici svizzeri.

L'informazione lascia a desiderare: 36 su 50 persone interrogate non conoscevano la legislazione del lavoro svizzera, 28 ignoravano che a Ginevra c'era una crisi degli alloggi. Le cifre precisano inoltre: su 50 interrogati, 22 amano la cucina romanda; 21 pensano che gli svizzeri guadagnano più di loro; 19 sono stati invitati a casa di conoscenti svizzeri; 15 hanno invitato conoscenti svizzeri a casa loro; 42 parlano il francese; 20 sono affiliati a sindacati; 14 frequentano la Missione cattolica italiana; 12 la chiesa del quartiere dove abitano; 15 seguono corsi di perfezionamento. I loro principali divertimenti sono il cinema, il ballo e il calcio.

Per quanto concerne infine la assimilazione, 35 su 50 ritengono che sarebbe bene integrarsi nella società svizzera; 10 si oppongono a questo principio per timore di perdere le loro caratteristiche; 5 non si sono pronunciati. Tutti gli interrogati hanno riconosciuto di essere poco uniti tra di loro perchè individualisti.

L'inchiesta conclude che i lavoratori italiani sono svantaggiati in rapporto agli indigeni per la mancanza di informazioni sulla vita elvetica e per la mancanza di maggiori contatti con la popolazione locale, e ricorda che il comportamento dei lavoratori stranieri dipende in massima misura dai primi contatti e dall'accoglienza ricevuta al loro arrivo.

DEVONO APPARTENERE A FAMIGLIE DI SICURA FEDE COMUNISTA

Belle ragazze italiane reclutate come spie da Pankow?

Seguito un corso a Magdeburgo vengono inviate nella Germania federale

Bonn, 5

Secondo il «Bonner Rundschau», i servizi segreti della Germania Orientale avrebbero inaugurato recentemente un nuovo sistema per esercitare lo spionaggio nella Repubblica federale tedesca.

Finora, il Ministero degli Interni della Germania orientale sarebbe ricorso soprattutto all'opera di giovani tedesche che in qualche modo fossero entrate in conflitto con la legge e che quindi potessero essere facilmente ricattate. Questo sistema, che tuttavia non è stato del tutto abbandonato, avrebbe dato risultati alquanto modesti, perchè le ragazze, appena raggiunta la Repubblica federale per esercitarvi la loro funzione di spie, molto spesso si presentano alle autorità tedesco-occidentali raccontando tutto.

Ora, come spie affascinanti destinate a carpire segreti servendosi delle loro grazie, verrebbero arruolate — secondo il giornale citato — delle giovani italiane che verrebbero istruite in una scuola per agenti segreti presso Magdeburgo. Particolare cura viene dedicata al reclutamento. Le ragazze devono essere scelte tutte fra famiglie sicuramente comuniste, devono essere attraenti e devono essere pienamente convinte di ciò che dovranno fare. Niente quindi ricatti o pressioni, ma lavoro puramente volontario.

Dopo il periodo di istruzione a Magdeburgo — sempre secondo il giornale di Bonn —, le ragazze tornano al paese d'origine, dove ricevono regolarmente uno stipendio dal servizio segreto tedesco-orientale. Giunto il momento per il loro impiego, esse devono partire per la Repubblica federale come normali emigranti e, grazie ad agenti tedeschi, devono trovare un posto in uffici e stabilimenti idonei alla loro attività segreta.

SI DILEGUA A LONDRA una tedesca dell'Est

Londra, 5

Una ragazza di 21 anni della Germania orientale, Monika Horig, venuta a Londra per partecipare ad una corsa ciclistica insieme ad altri compagni, si è dileguata con il pretesto di recarsi alla toilette dell'aeroporto al momento di ripartire. Al Ministero dell'Interno non risulta che abbia chiesto asilo politico.

INSEGUIMENTO PER ROMA CON L'AUTO DI DUE DELINQUENTI IN MOTOCICLETTA

Taglia la strada ai rapinatori e recupera il bottino: 5 milioni

Il coraggioso intervento di una guardia giurata dopo aver assistito all'aggressione di un anziano impiegato appena uscito da una banca

Roma, 5

Uno scippo trasformatosi — per la violenza dell'esecuzione — in rapina, cinque milioni contenuti in una borsa strappati da due malviventi fuggiti in moto, il coraggioso inseguimento dei banditi da parte di una guardia giurata, il recupero della somma, l'identificazione di uno dei malviventi: questi gli elementi della movimentatissima scena svoltasi davanti agli occhi dei numerosi romani che transitavano questa mattina nella centrale piazza Mazzini.

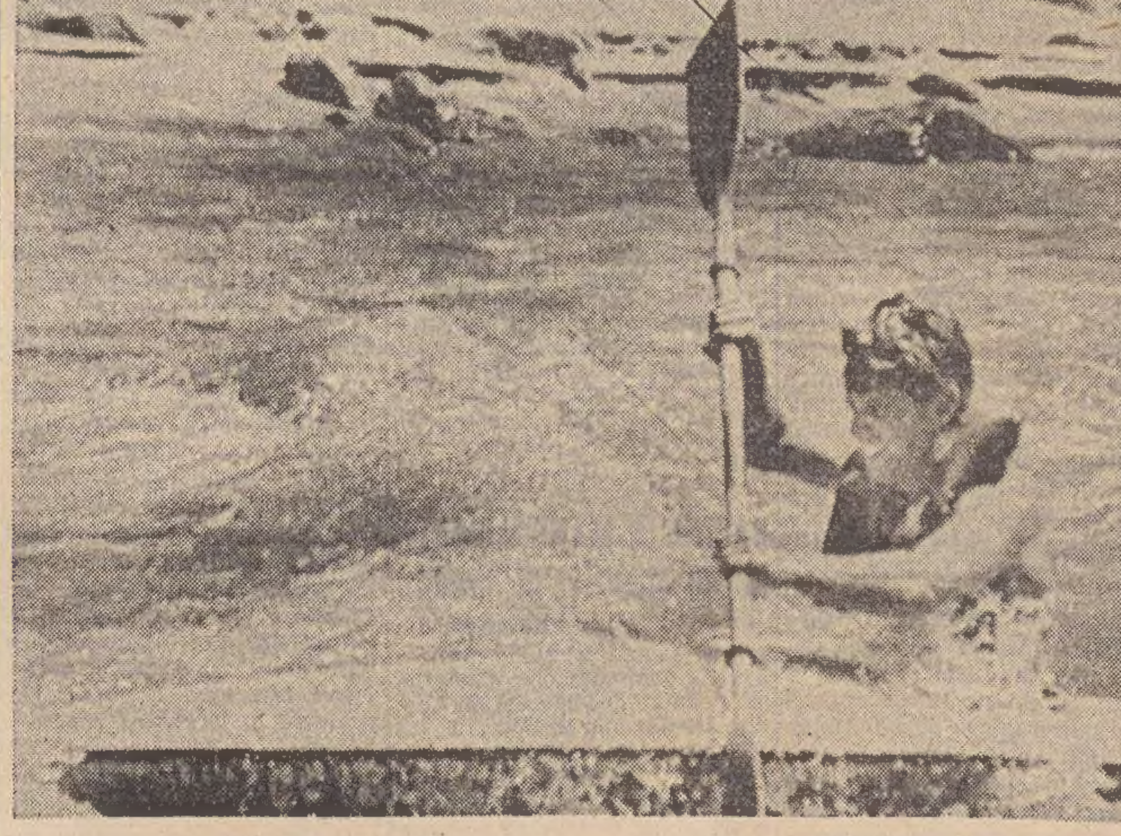
Fulminea esecuzione del crimine e altrettanto fulminea e tempestiva reazione del benemerito inseguitore. Il pensionato dell'aeronautica Alfredo Crudeli, di 57 anni, che lavora come impiegato presso la società «Sealu», si è recato stamattina alla filiale di piazza Mazzini del Banco di Santo Spirito per un prelevamento. Ha ritirato la somma di sei milioni e, sempre con il cassiere, è uscito dall'istituto. Un milione se l'è messo in tasca e il rimanente della somma l'ha riposto in una capace borsa di cuoio marrone che teneva saldamente in pugno. I due si sono diretti verso l'auto parcheggiata poco distante. Non hanno notato due individui che, in moto, ne seguivano i movimenti.

Giunti nei pressi dell'auto, uno dei malfattori, sceso con un balzo dalla moto, ha affrontato decisamente il Crudeli tentando con uno strattone di strappargli via la borsa, ma il pensionato, che è un uomo vigoroso, ha resistito. Il bandito gli si è allora avventato addosso (trasformando così lo scippo in una vera e propria rapina), ha avvinghiato la vittima trascinandola per terra. Il Crudeli però non ha mollato, ma il manico della borsa si è rotto e il malvivente è stato pronto ad afferrarla, saltando poi su una moto tenuta a motore acceso da un complice. Sbigottiti, i passanti hanno assistito all'assalto e impotenti hanno visto la motocicletta dileguarsi rombando.

Ma un uomo, senza un attimo di indecisione, ha deciso d'inseguire i banditi: la guardia giurata Graziano Anticoli, di 56 anni, è immediatamente salita a bordo della propria «1500», dando inizio all'inseguimento. Avvistati i banditi mentre sfrecciavano in una via laterale, l'Anticoli è riuscito a raggiungerli e superarli tagliando poi la strada alla moto. In seguito alla caduta i malviventi hanno perduto la borsa, che è stata prontamente raccolta dallo inseguitore. Questi, non riuscendo poi a raggiungere i delinquenti datisi alla fuga a piedi, ha ripulito la targa della moto sporca di fango in modo da renderla illeggibile e dopo pochi secondi ha telefonato i numeri alla squadra del pronto intervento della Mobile.

Una rapida consultazione e il proprietario è stato identificato: Franco Renzi, 31 anni, «specialista» in furti con strappo. Un immediato sopralluogo nell'alloggio in cui è domiciliato, in via Michele Bonelli 59, non ha dato alcun esito.

La crociera dei Kennedy



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dinosuar Quarry — Il sen. Robert Kennedy alla guida di un piccolo kayak solca le vorticose rapide del Green River durante un lungo viaggio compiuto in motoscafo assieme ad altri membri della famiglia attraverso numerosi fiumi del Colorado e dell'Utah

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DI FRANCIA: A OLTRE 42 DI MEDIA ORARIA DA PERPIGNANO A MONTPELLIER

IL «FOTOFINISH» RENDE GIUSTIZIA A DURANTE RICONOSCENDOGLI LA VITTORIA ATTRIBUITA A LUTE

Contrastata volata fra i sedici corridori di testa dei quali Lebaube e Haast uomini di classifica
Atto di sabotaggio di contadini: cosparsa di chiodi la strada - Oggi il terribile Mont Ventoux

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montpellier, 5

L'italiano Durante ha vinto la tredicesima tappa del Tour de France, che ha portato i corridori da Perpignano a Montpellier su un tragitto, il più breve di questa edizione della corsa, di soli 164 chilometri, tutti lungo le ondulate ma belle strade del Midi. In un primo momento la vittoria di tappa era stata attribuita all'olandese Lute, ma il «fotofinish» ha dimostrato che la ruota della bicicletta di Durante ha tagliato per prima il traguardo e così l'italiano, invera con pieno merito, è stato dichiarato vincitore.

Gimondi conserva la maglia gialla e, date le circostanze della tappa odierna, non ha dovuto sprecare eccessive energie per cui rimane pronto a sostenere le future battaglie in difesa del suo posto di primo in classifica.

«La gente mi ha impedito di trovare prima uno spiraglio — ha detto il forte velocista italiano Durante al traguardo — altrimenti avrei vinto la tappa con qualche metro di vantaggio su tutti. Il fatto è che oggi andavo fortissimo. A cento metri dal traguardo era ancora sulla ruota di Lute. Poi mi sono buttato a corpo morto tra i corridori e la barriera della gente, ho spinto sui pedali e mi è andata bene».

Gimondi, naturalmente, ha conservato la Maglia gialla. Il forte corridore della Salvarani è apparso, come ogni giorno straordinariamente tranquillo e sicuro di sè, pur sapendo che domani lo attende al varco la prova più cruda della sua fresca carriera: la scalata del Mont Ventoux. «Io spero di arrivare in compagnia dei primi — ha detto serenamente Gimondi — anche se in vita mia non ho mai corso su strade in salita così lunghe e spietate».

Geminiani ha dichiarato oggi che Gimondi ha già vinto il Tour perchè Poulidor non è assolutamente capace di staccarlo. Gimondi ha ringraziato Geminiani per la simpatia e la stima, ma ha aggiunto che Poulidor è il vero favorito per domani. «Poulidor — ha detto Gimondi — è rimasto dietro le quinte in questa prima parte del Tour. Dunque si è risparmiato proprio in vista della tappa di domani: io mi aspetto grandi cose da Poulidor domani».

Motta ha perduto due posizioni in classifica generale. La fuga di oggi ha riportato in classifica Lebaube e Haast. Si tratta di due corridori pericolosi contro i quali però Motta oggi non avrebbe potuto fare nulla perchè sarebbe stato sconsigliabile inseguirli sprecando energie che risulteranno invece preziose domani.

«Io sono tranquillo — ha detto Motta — perchè domani farò la mia corsa senza assilli. Ho già detto che il vantaggio di Gimondi su di me in classifica è troppo grande perchè possa sperare di neutralizzarlo; vedremo strada facendo cosa succederà. Io, naturalmente, cercherò di stare insieme con i migliori il più possibile. Per conto mio è da prevedersi domani un duro attacco di Poulidor».

Il campione francese, invece, teme soprattutto l'azione disturbatrice di Van Looy nel tratto di pianura che precede la lunga salita del Mont Ventoux. «Quanto agli italiani — ha detto Poulidor — io non credo alla loro capacità di resistere fino in fondo a questo ritmo».

Soffia un vento fortissimo a Perpignano e le notizie dai vari punti della tappa avvertono che la situazione non migliorerà certo sulla via per Montpellier. Per questo si decide di anticipare la partenza di quindici minuti. Così i centocinque corridori lasciano la città più meridionale della Francia alle undici e cinquantacinque. Malgrado il vento, si parte a forte andatura e dopo dieci chilometri Gines Garcia, avendo forato, deve darsi da fare per quindici chilometri, aiutato dai «coequipiers» Le Hers, Mastrotto, Bellone e Nachelot, prima di riuscire a tornare nel gruppo dal quale al diciassettesimo chilometro avevano tentato di staccarsi Verhaegen e Aerenhouts. La reazione del plotone fa sì che, dopo le capanne di Fitou (chilometri 22 dalla partenza) vari corridori rimangono distaccati. Tra essi figurano Jimenez, Esteban Martin, Galera, Blanc, A. Desmet, Pauwels e Gines Garcia. Il gruppo si ricompone, però, poco dopo.

All'entrata in Segean (chilometri 36 da Perpignano) Nijdam scatta improvviso e si distacca imitato subito da Verhaegen che gli si accoda e prende poi a collaborare con lui. A Narbonne la coppia belgo-olandese ha circa un minuto di vantaggio sul plotone e insiste nella fuga. A Coursan (chilometri 65) il loro vantaggio è di un primo e trenta secondi. A Beziers alcuni corridori tentano a loro volta l'uscita dal plotone. Questa azione costringe Jimenez, Esteban Martin, Mastrotto, Letort, Belone ed altri a restare indietro e solo alcuni di loro riusciranno a riportarsi nel gruppo più tardi.

L'andatura del gruppo è molto sostenuta ma il belga e lo olandese in fuga prendono ulteriore vantaggio così che all'ottantesimo chilometro passano con due primi e venti secondi di distacco rispetto agli inseguitori. A Vias, però (chilometri 102), il vantaggio è ridotto a 1'45". Mentre il plotone subito dopo Agde (km. 106) aumenta l'andatura e inizia la controffensiva generale. Dopo 85 chilometri di fuga, Nijdam e Verhaegen vengono riacciuffati. Per 9 chilometri nulla si verifica a turbare la compattezza del plotone ma a Sete (km. 129) scappa Bodin che prende in breve una sessantina di metri di vantaggio prima di rinunciare. E' ora la volta di Karsten e quindi di Durante ma entrambi vengono subito ripresi.

Però a Frontignan (km. 136) Durante e Karstens, subito imitati da Brands, Beheyt, Schleck, Lute, Darrigade, Dewolf, Wouters, Swerts, Zoeffel, Lebaube, Haast, Van Schill, Wright e Planckaert, riescono a staccarsi e il gruppetto dei sedici fuggitivi passa con un vantaggio di un primo e cinque secondi sotto lo striscione che annunzia il traguardo a venti chilometri.

Nel gruppo, a quindici chilometri da Montpellier, la macchina di Poulidor si scassa e il corridore prende quella di Cazala e, aiutato da Genet, Aerenhouts e Gainche riesce a rientrare. Subito dopo il plotone accelera nel tentativo di riagganciare la pattuglia avanzata, ma è ormai troppo tardi e i sedici si disputano la vittoria di tappa sull'Esplanade di Montpellier. Durante e Lute terminano in linea ma il «fotofinish» rende piena giustizia a Durante.

Il plotone giunge al traguardo dopo 1'47" e Gimondi, che figura nel gruppo, conserva la maglia gialla. La media oraria è stata di km. 40,234.

Della fuga dei sedici si sono particolarmente avvantaggiati Lebaube e Haast che hanno guadagnato parecchi utilissimi posti nella classifica generale.

La cronaca della tappa registra anche un incidente assolutamente insolito: a qualche chilometro da Montpellier un folto gruppo di lavoratori agricoli aveva gettato sulla strada sacchi di chiodi allo scopo di sabotare il Tour in segno di protesta per le basse retribuzioni e l'elevato costo della vita in Francia. I gendarmi del luogo e molti ufficiali di gara hanno dovuto armarsi di ramazze e pulire la massicciata prima dell'arrivo dei corridori che altrimenti sarebbero stati appiedati.

Domani la tappa, quattordicesima di questo Tour, avrà uno sviluppo di 174 chilomeiri. Ma si concluderà con la ripida scalata al Mont Ventoux, prima delle scalate nel massiccio centrale, dalle quali dovrebbe, secondo gli esperti, prendere aspetto definitivo la classifica generale.

Jacques Bonnet

Ordine d'arrivo

1) DURANTE (It.) in 4.04'34" (con abbuono 4.03'34");

2) Lute (Ol.) s.t. (con abbuono 4.04'04"), 3) Wright (GB), 4) Dewolf (Bel.), 5) Wouters (Bel.), 6) Karstens (Bel.), 7) Scheleck (Luss.), 8) Swerts (Bel.), 9) Lebaube (Fr.), 10) Beheyt (Bel.), 11) Darrigade (Fr.), 12) Planckaert (Bel.), 13) Brands (Bel.), 14) Van Schil (Bel.), 15) Haast (Ol.), 16) Zoeffel (Svi.) tutti col tempo di Durante: 4'04'34"; 17) De Roo (Ol.) 4.06'19", 18) Van De Berghe (Bel.), 19) Janssen (Ol.), 20) Haelterman (Bel), 21) Novak (Fr.); segue il plotone col tempo di 4.06'19". Si è ritirato Letort (Fr.). Non è partito lo spagnolo Mendiburu.

Classifica generale

1) GIMONDI (It.)	in	73.43'15"
2) Lebaube (Fr.)	a	3'10"
3) Poulidor (Fr.)	a	3'12"
4) Haast (Ol.)	a	3'56"
5) Foucher (Fr.)	a	4'23"
6) Motta (It.)	a	4'32"
7) Perez-Frances (Sp.)	a	5'14"
8) Van Looy (Bel.)	a	5'41"
9) Simpson (GB)	a	6'39"
10) De Rosso (It.)	a	6'40"
11) Kunde (Ger.)	a	6'56"
12) Janssen (Ol.)	a	7'00"
13) Pambianco (It.)	a	7'12"
14) Zimmermann (Fr.)	a	7'21"
15) Anglade (Fr.)	a	7'53"
16) Pingeon (Fr.)	a	8'36"
17) Brands (Bel.)	a	9'28"
18) Gabica (Sp.)	a	10'05"
19) Uriona (Sp.)	a	10'08"
20) Boucquet (Bel.)	a	10'14"
21) Fontona (It.)	a	12'11"

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Traguardo di Montpellier: di poco ma indiscutibilmente l'italiano Adriano Durante (a destra) prevale sull'olandese Lute

CONCORSO DI AQUISGRANA

Pessoa primo R. D'Inzeo secondo

Aquisgrana, 5

Il brasiliano Nelson Pessoa ha ottenuto il suo secondo successo al Concorso ippico internazionale di Aquisgrana, valevole come campionato europeo, aggiundicandosi oggi la prova internazionale di salto su 15 ostacoli. Pessoa su Huipil, un saltatore di 13 anni, ha vinto la difficile prova con uno stupendo percorso. Alla piazza d'onore Piero D'Inzeo, mentre D'Oriola è finito quinto e Graziano Mancinelli decimo.

Il percorso era di 680 metri con 15 ostacoli per un totale di 18 salti con altezza massima di 1 metro e mezzo.

Ecco la classifica della gara per la quale sono stati assegnati tanti punti a seconda del numero d'ordine d'arrivo (es. Pessoa un punto, D'Inzeo due punti): 1) Pessoa, Brasile, Hipil, 77.2; 2) Raimondo D'Inzeo, Italia, Ballyblack, 80.1; 3) Alwin Schockemöhle, Germania, Exakt, 80.9; 4) Hermann Schridde, Germania, Kamerdad, 83.3; 5) Pierre Jonquere D'Oriola, Francia, Lutteur, 83.5; 6) Seamus Hayes, Irlanda, Goodbye, 83.6; 7) Arthur Blickenstorfer, Svizzera, Eiko, 86.4; 8) Max Hauri, Svizzera, Millview, 87.5; 9) Graziano Mancinelli, Italia, The Rock, 89,7; 10) Schochemöhle, Germania, Freiherr, 89.9; 11) Blickenstorfer, Svizzera, Apache, 90.1; 12) Guy Lefrant, Francia, Le Solitaire, 91.1; 13) Hugo Arambide, Argentina, Chimbote, 92.5; 14) Piero D'Inzeo, Italia, Sunbeam, 93.3; 15) Queipo De Llano, Spagna, Infernal, 93.6.

NELLA CORSA DEL MIGLIO

Un'altra sconfitta di Peter Snell

Dublino, 5

Altra sconfitta per Peter Snell. Questa sera a Dublino l'ex primatista mondiale del miglio si è fatto precedere da ben due avversari sulla classica distanza inglese finendo terzo alle spalle di An Simpson e Mike Wiggs. I due inglesi hanno fatto segnare ottimi tempi, in particolare Simpson che ha vinto in 3'56"9 precedendo il connazionale di sei decimi. Snell ha corso la distanza in 3'59"9.

Bruce McLaren ha vinto il trofeo «Labatt-50», di 205 km., disputatosi in Canadà, su una «McLaren-Elva».

CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA A PARIGI

La squadra russa di fioretto precede la polacca e la francese

Seguono Ungheria, Romania, Giappone - Le azzurre eliminano le francesi e vengono ammesse alle finali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 5

L'Unione Sovietica ha conquistato il titolo mondiale di fioretto a squadre battendo la Polonia per 12-3 in finale: una ripetizione in pratica della finale olimpica di Tokio. A Parigi i sovietici si sono riconfermati nettamente i più forti nel fioretto a squadre: erano già i detentori del titolo avendolo conquistato anche lo scorso anno a Gdansk e non hanno in effetti mai corso il pericolo di vederselo sfuggire.

Dalle eliminatorie alla finalissima i sovietici hanno fatto costante sfoggio di superiorità. I 1500 spettatori presenti alla manifestazione, un pubblico davvero deludente per i campionati mondiali di scherma, hanno applaudito calorosamente gli schermidori russi. I polacchi si sono battuti accanitamente per contrastare il passo ai sovietici, ma non hanno potuto andare al di là di un'onorevole difesa. Hanno avuto la soddisfazione di perdere quasi tutti gli incontri per il minimo scarto di stoccate.

Ecco il risultato della «pool» finale: URSS (Poutiatine 3 vittorie una sconfitta, Middler 3 vittorie zero sconfitte, Svechnikov 3 vittorie una sconfitta, Charov 3 vittorie una sconfitta) batte Polonia (Rozycki una vittoria 3 sconfitte, Lisewski zero vittorie 4 sconfitte, Woyda due vittorie due sconfitte, Skrydljc zero vittorie 3 sconfitte) per 12 a 3.

Quanto al terzo posto, esso è stato conquistato dalla Francia, che ha superato per 9 vittorie a 6 l'Ungheria. Il dettaglio: la Francia ha segnato 4 vittorie con Revenu, 3 con Courtillat (che ha subito una sconfitta), 2 con Magnan (che ha subito due sconfitte). Il quarto uomo dei francesi, Noel, ha sommato solo tre sconfitte. Gli ungheresi hanno vinto 3 volte con J. Kamuti (una sconfitta), una volta con Nyomarkay (3 sconfitte), una con Szabo (3 sconfitte) e una con L. Kamuti (due sconfitte).

Per il quinto e sesto posto del fioretto maschile a squadre la Romania si è imposta per 9 vittorie a 5 sul Giappone. I rumeni: 2 vittorie e 2 sconfitte per Csiper, 3 vittorie per Muresanu, 2 vittorie una sconfitta per Drimba, 2 vittorie e una sconfitta per Falb. I giapponesi: Minatoi 4 sconfitte, Toda 2 vittorie 2 sconfitte, Shimuzu 2 vittorie una sconfitta, Okawa una vittoria 2 sconfitte.

La sorpresa della giornata si era avuta nelle semifinali, quando la Polonia aveva sconfitto per 8 vittorie a 7 la Francia. Quanto all'URSS, essa si era agevolmente imposta sull'Ungheria per 9 vittorie a 2. Il fatto che URSS e Polonia fossero rimaste a battersi per il titolo mondiale ha portato a una ripetizione delle finali olimpiche di Tokio, quando appunto queste due nazioni si erano battute per il titolo. Ciò non toglie che oggi, sulla carta, la Francia apparisse favorita di fronte ai polacchi, sia perchè la squadra polacca mancava del detentore del titolo olimpionico Franke, sia perchè il francese Magnan, sin qui in buone condizioni di forma, era dato come punto di forza del gruppo francese: Magnan, che pure ha riportato lo altro giorno il titolo individuale, ha invece oggi subito due sconfitte contro le due vittorie conquistate. Magnan ha detto oggi, dopo le gare, di avere risentito della contusione al fianco riportata l'altro giorno, e di avere per questo reso meno del previsto.

Nel fioretto a squadre femminile le italiane stanno comportandosi decisamente bene; hanno concluso gli incontri del girone battendo le americane per 9-5 (3 vittorie la Colombetti, 3 la Ragno, 2 la Masciotta e una la Fissore) e quindi nei quarti di finale hanno battuto le francesi per 9-6 (3 vittorie la Colombetti, 2 la Ragno, 3 la Masciotta, una la Fissore). Negli altri incontri validi per i quarti di finale la Romania ha battuto la Svezia per 9-5; l'Ungheria ha battuto la Germania per 9-5.

Il torneo di fioretto femminile a squadre riprenderà domani mattina. Al girone finale sono ammesse, oltre all'Italia, l'Ungheria, la Polonia e la Romania.

Anton W. Eve

H. H. conferenziere

Madrid, 5

E' partito per Londra l'allenatore dell'Inter Helenio Herrera; terrà conferenze su invito dell'Associazione britannica allenatori di calcio.

A NAPOLI LA CORSA TRIS

Roma, 5

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Apelle, in programma venerdì prossimo 9 luglio all'ippodromo di Agnano in Napoli, e prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio Apelle (L. 2.000.000, m. 1750, handicap a invito, pista grande): Galeon 58, Guarrano 55 e 1/2, Clift 54 1/2, Anpar 54, Sesano 53, Lussignano 52, Tioga 50, Aralia 48 1/2, Caravaggio 47, Canaletto 47, Mareb 45, Chansonnier 44.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il titolo 1964 alla pari per l'Edera e il Bettini

Bologna, 5

Il Consiglio federale della F.I.H.P. riunitosi a Bologna ha espresso parere favorevole circa l'organizzazione a Siracusa nei giorni 18 e 19 settembre 1965 del campionato del mondo di corsa su pista. Il Consiglio federale ha poi definito la vertenza relativa al campionato di società di pattinaggio artistico dell'anno 1964, stabilendo di assegnare il titolo a pari merito alle società C.S. Bettini di Brescia e alla A.S. Edera di Trieste.

Al torneo di New York, il Ferencvaros ha battuto il Kilmarnock per 2 a 1 (2-0). Prima dell'incontro lo stadio è stato completamente perquisito in seguito ad una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba, ma non è stato trovato nulla

Quote Totip del concorso n. 27 del 4 luglio 1965: ai punti 12: 92.554 lire; ai punti 11: 12.005 lire; ai punti 10: 2.271 lire. Il monte premi è di lire 39.150.569.

PUGILATORI ANZIANI

Robinson e Pepp esortati a smettere

New York, 5

Merv Mckenzie, presidente della World Boxing Association ha dichiarato in un comunicato stampa diramato oggi che gli ex campioni del mondo Ray Sugar Robinson e Willie Pepp dovrebbero smettere di combattere. Mckenzie sostiene che i due pugili, che hanno rispettivamente 45 e 42 anni, dovrebbero prendere volontariamente questa iniziativa e ha previsto di sperare che le loro lettere in tal senso giungano alla W.B.A. prima dell'assemblea dei 15 agosto a Las Vegas, nel corso della quale si discuterà il caso dei due «vecchietti terribili» del pugilato americano.

La W.B.A. ha deciso di appurare in quali condizioni continuino a combattere Robinson, cantante-attore e più volte campione del mondo e per due volte mondiale dei piuma, i quali sono stati battuti negli ultimi incontri disputati e anche in modo indiscutibile.

Robinson ha disputato in 25 anni di professionismo 185 incontri perdendone 14, fino al 31 dicembre dello scorso anno, mentre Pepp, che si era ritirato nel 1959 e ha ripreso quest'anno ha disputato 231 combattimento perdendone soltanto 10.

SCAMBI FRA IL TORINO E LA FIORENTINA

Per il centravanti Orlando Buzzacchera più 80 milioni

I viola vorrebbero una mezz'ala (De Sisti o Rizzo) eventualmente cedendo Kurt Hamrin

Firenze, 5

La Fiorentina non ha ancora confermato ufficialmente la cessione del centravanti Orlando al Torino: tale cessione, a quanto si apprende dalla citta piemontese, è già avvenuta previo versamento di circa ottanta milioni di lire più il terzino sinistro Buzzacchera.

La notizia di fonte torinese attende adesso il crisma della ufficialità; il presidente della A.C. Fiorentina, Baglini, si trova da diversi giorni a Milano dove stamane è stato raggiunto dal segretario sportivo Pandolfini e dal consigliere Ristori.

La cessione di Orlando conferma l'intenzione dei nuovi dirigenti viola di ridimensionare la squadra lanciando ad esempio come centroavanti il giovanissimo Nuti, cercando una mezz'ala giovane di ricambio al sudamericano Maschio (che però resterebbe a Firenze) come De Sisti o Rizzo (ma il Cagliari non vuol scendere al di sotto di una certa cifra) e cedendo eventualmente anche lo svedese Kurt Hamrin.

Scozia - Italia all'Hampden Park

Glasgow, 5

L'Associazione calcio scozzese ha ufficialmente approvato il campo dell'Hampden Park, che può ospitare circa 100.000 spettatori, quale sede degli incontri che dovrà disputare la nazionale scozzese nel quadro della Coppa del Mondo. La Scozia vi incontrerà la Polonia il 13 ottobre e l'Italia il 9 novembre. Sullo stesso terreno di gioco si svolgeranno le partite internazionali Scozia-Galles (27 novembre) e Scozia-Olanda (11 maggio 1966).

Campionato di waterpolo

Pro Recco in testa nella Serie A

Genova, 5

Pro Recco ed Elah Pegli in vetta alla classifica, rispettivamente con quattro e tre punti sulla Canottieri Napoli, mentre la posizione del Camogli, ancora a zero punti si è fatta ancor più preoccupante: questa la situazione del campionato di pallanuoto dopo la trasferta napoletana del «sette» di Piero Pizzo.

Ben preparato atleticamente il Recco ha vinto di misura contro i rivali della Canottieri. Alla squadra ligure ha indubbiamente giovato l'arretramento di Eraldo Pizzo, che ha dato sicurezza alla intera difesa; egli è stato rimpiazzato in attacco dai giovanissimi Marchisio e Ghibellini, rivelatisi i migliori esordienti nella massima divisione. Dopo la Canottieri, il Recco ha battuto in maniera nettissima anche la Rari Nantes per 10-3, riconfermando la validità delle sue aspirazioni allo scudetto tricolore.

Dopo la sconfitta con la Pro Recco, la Canottieri si è rifatta il giorno dopo a spese del Camogli con un secco 6-1. La squadra di Dennerlein, comunque, non ha svolto un gran gioco ed il sonante punteggio è in buona parte da attribuire alla negativa prestazione dei Camoglini. I ragazzi di Zolyomi, questo anno, non sono ancora riusciti a trovare il giusto ritmo: nelle prime giornate hanno giocato bene ma sono stati sfortunati; in seguito, forse demoralizzato, il «sette» di Camogli ha perso anche alcune partite facili.

Sempre sorprendente l'Elah Pegli che, anche se con fatica, ha tenuto il passo della squadra capolista superando la Fiorentia (6-3) e la Lazio (6-5). Normali i risultati di Nervi, Florentia, Lazio e R. N. Napoli che si trovano in fondo alla classifica, nel «giro» di due soli punti davanti allo Jantzen, tuttora a zero punti.

Classifica: Pro Reco punti 10; Elah Pegli 9; Can. Napoli 6; Nervi 5; Florentia 4; Lazio e R. N. Napoli 3; Jantzen Camogli 0. Classifica della Serie B: 1) Doria p. 6; 2) Sori p. 5; 3) Triestina e Mameli p. 4; 5) Lerici e Duse p. 2; 7) Edera punti 1; Civitavecchia punti 0.

Un cordiale convivio della S. C. Cremcaffè

In un noto ritrovo di Opicina si è riunita ieri sera la Società calcistica Cremcaffè per festeggiare la conclusione dell'annata sportiva. Era presente la prima squadra al completo con le riserve e la sezione ragazzi. Sono intervenuti anche tutti i dirigenti con alla testa il presidente Primo Rovis, il quale si è congratulato con i giocatori e con la stampa che ha dato sempre il suo valido appoggio alle attività del sodalizio.

Una squadra americana ha stabilito un nuovo massimo mondiale per il tiro da 300 metri con carabina libera, ottenendo 4.569 punti, 12 in più del primato mondiale. Tuttavia la prestazione non potrà essere omologata perchè non ottenuta in gare mondiali o continentali.

SCOMPARE IL BOLIDE DI CLARK

La Lotus si ritirerà alla fine di quest'anno

Decisa a non più costruire il motore per la nuova formula «Gran Premio»

Londra, 5

Colin Chapman, il creatore della Lotus ha annunciato oggi che la sua scuderia si ritirerà dalle corse «Gran Premio» alla fine dell'attuale stagione. «Non abbiamo un motore per la nuova formula «Gran Premio» dell'anno prossimo — ha detto —, pertanto non ho alternativa, devo ritirare la mia squadra».

Se Chapman manterrà il suo proposito, la spettacolosa carriera sportiva di Jim Clark, l'asso della Lotus, potrebbe essere messa in serio pericolo. Clark ha vinto tra l'altro il campionato mondiale nel 1963, la corsa di Indianapolis questo anno ed è attualmente in testa alla classifica del campionato mondiale, sempre al volante di macchine Lotus.

Chapman, che ha 37 anni, creò la Casa Lotus — valutata oggi a un milione di sterline — 1750 milioni di lire — con il ricavato della sua liquidazione dall'Aeronautica militare ed un prestito di 25 sterlina (43 mila lire) fattogli da una ragazza. Clark, che ha 29 anni, è il corridore che forse ha guadagnato più di ogni altro dalle corse. Da due anni egli è fidanzato con Selly Stokes una bionda indossatrice, che tempo addietro avrebbe dichiarato: «Matrimonio e amore non vanno d'accordo».

Dietro alla decisione di Chapman c'è il mutamento della formula «Gran Premio». La Federazione internazionale automobilistica (FIM) cambia ogni cinque anni circa la formula per impedire che una sola Casa o un solo Paese possano dominare per troppo tempo nel campo delle corse internazionali.

Dal 1961 la massima cilindrata era di un litro e mezzo per la formula uno, dall'anno prossimo sarà di un litro e mezzo per auto supercompresse e di tre litri per motori a compressione normale.

La «Coventry Climax Company», che domina il campo nell'attuale formula e che è proprietà di Jaguars, ha già annunciato che non produrrà i motori della formula «Gran Premio» del 1966.

Tra le società che impiegano motori prodotti dalla «Coventry Climax» sono la «Cooper», campione mondiale 1959 e '60, e la Brabham, fondata dall'australiano Jack Brabham, egli stesso due volte campione del mondo.

RINALDI GUMPERT

CENA E PUGNI al Grand Hotel

Roma, 5

L'incontro per i campionati europei dei mediomassimi tra Giulio Rinaldi e il tedesco Peter Gumpert rappresenta l'avvenimento centrale di questa settimana nel pugilato italiano. Il combattimento di giovedì 8 costituisce poi una novità per l'ambiente dove si svolgerà: il salone delle feste dell'hotel Cavalieri-Hilton, dove gli 822 spettatori consumeranno la cena prima dell'inizio dell'incontro.

Il titolo dei mediomassimi è vacante per l'impossibilità di difenderlo da parte del tedesco Scholz; Giulio Rinaldi lo ha detenuto per circa due anni, cioè dal 27 settembre 1962, quando battè l'inglese Calderwood, al 4 aprile 1964, quando a Dortmund fu squalificato durante l'incontro con Scholz. Klaus Peter Gumpert, che è campione di Germania della categoria, ha 27 anni contro i 30 di Rinaldi, ed ha disputato 26 incontri da professionista, vincendone 22, pareggiandone tre e perdendone uno. Il pronostico dell'incontro è piuttosto incerto, anche per le recenti poco brillanti prestazioni di Rinaldi.

Completerà la serata un combattimento di contorno tra i superwelter Bruschini e Fabozzi. L'incontro Rinaldi - Gumpert sarà teletrasmesso in «diretta».

A Rimini mercoledì 7 luglio «clou» della serata sarà il combattimento fra il campione del mondo dei pesi mosca Salvatore Burruni e il francese Michael Lamora, aspirante al titolo europeo dei gallo. Burruni è reduce dal combattimento di Napoli dove secondo alcuni, sarebbe apparso in difficoltà; egli ha perciò condotto un'accurata preparazione in vista dell'incontro di Rimini che lo vedrà opposto a Lamora. Quest'ultimo, esperto e pericoloso, ha incontrato, pugili del valore di Rolan Jung Martin, Luukkonen, Cossemjns, Halimi e lo stesso Burruni. Quest'ultimo incontro fu disputato il 27 ottobre 1961 e il campione sardo dovette impegnarsi a fondo per battere il francese.

Vi sarà poi il combattimento fra i superleggeri Efrem Donati, aspirante al titolo italiano, imbattuto dopo 31 combattimenti, e Luis Braccini, toscano di origine e naturalizzato francese che presenta dodici vittorie prima del limite.

Terzo incontro, incerto e affascinante, è quello fra i medi Luciano Lugli e Napoleau Gomez Da Silva; il primo è lo sfidante al titolo italiano dopo lo incontro Fiori-Santini. Da Silva è il «cobra» che non trovando più avversari in Italia, dovette recarsi in Spagna dove ben presto rimase «disoccupato» perchè nessun pugile iberico volle più battersi con lui.

Gli altri incontri della serata vedranno impegnati i pesi leggeri Fernandez De Jesus contro Domenico Pillon e Edo Petrucci alla ricerca della rivincita contro Onorio Piras che lo mise k.o. alcuni anni fa e, infine, Ezio Raggini contro Silvio Garagnani.

Martedì sera, al Palazzo dello sport di Bergamo, si svolgerà una serata pugilistica imperniata sul confronto in dieci riprese fra l'ex campione d'Italia dei superleggeri Giordano Campari e il brasiliano Luis Penteado. Durante la riunione si incontreranno anche, nella categoria dei pesi leggeri, il brasiliano Pedro Carrasco e il brindisino Cosimo Lacirignola, in otto riprese. Seguiranno altri combattimenti fra professionisti e inoltre il campione del mondo dei pesi mosca Burruni si presenterà in una esibizione di sei minuti.

Franco De Piccoli, in attesa di incontrarsi sabato 10 luglio a Mestre con l'americano Duke Jonson, prosegue a ritmo serrato il suo programma di allenamento. Oggi ha boxato a lungo con «l'ombra», nella palestra del Palazzetto dello sport di Mestre; insieme con il welter Pellarin ed altri pugili veneziani, hanno partecipato ad una lunga seduta preatletica. De Piccoli è molto impegnato, a curare il gioco di gambe, per timore di apparire più lento del suo avversario, meno potente ma più veloce ed attualmente in notevole ascesa.

Il secondo incontro della serata opporrà il campione europeo dei welter F. Manca al francese Faradii, un algerino che ha recentemente combattuto sui più importanti quadrati europei con notevole successo. Il brasiliano Renato Moraes si incontrerà inoltre — nella stessa riunione — con il francese Diouf, già campione di Francia, e che ha impegnato duramente Nino Benvenuti in 10 combattutissime riprese.

IL RISULTATO DI FOLLONICA UNA BOMBA NEL TORNEO DI HOCKEY

Alla depressione della Triestina si contrappone l'euforia del Ferroviario

Equa valutazione di Mario Cergol: «Abbiamo perduto molto ma non tutto» Bertuzzi richiama tutti i suoi giocatori e i tifosi a una maggiore disciplina

Le sorprese, quelle di grossissimo calibro, arrivano quando meno te l'aspetti. Chi non avrebbe giurato, scommettendo magari la... camicia, sulla vittoria della Triestina a Follonica? Ebbene quel pronostico, quella previsione fatta alla vigilia della settima giornata, è finito nell'immondezzaio. Tutti stentavano a credere sabato notte che la squadra campione d'Italia era stata battuta sulla pista dalla squadra che, in sei giornate, era riuscita a farsi notare solo per i pesanti rovesci subiti e per la sua posizione di fanalino di coda, con zero punti in classifica. Cosa è accaduto a Follonica? La parola all'allenatore della Triestina Mario Cergol.

«La legnata, che abbiamo presa, è grave. Quando non si segna, capita sempre così. Noi abbiamo avuto dieci occasioni da gol e abbiamo fatto due sole reti, loro hanno tirato in porta tre o quattro volte ed hanno fatto il risultato. La nostra sconfitta è stata regolare: nulla da dire. Il Follonica giocava alla garibaldina e contro gente scatenata a quel modo il nostro repertorio tecnico è andato alla malora. E poi, lo ripeto, se non si segna non si vince. Da ora in poi bisognerà difendersi a denti stretti ed attaccare in contropiede per cercare di salvare il salvabile».

«La ricomparsa dell'attaccante Pockay non ha migliorato la situazione all'attacco?...».

«Pockay è poco allenato. Ha giocato per dieci minuti senza peraltro risolvere i nostri problemi. Ora Pockay, terminato il servizio di leva, sarà a Trieste e potrà allenarsi regolarmente. Contiamo molto su di lui per il resto del campionato».

«E' stato determinante l'apporto dell'anziano Panagini nelle file del Follonica per il conseguimento dello strepitoso successo?...».

«Panagini gioca da fermo ed imposta le azioni da lontano. Ogni tanto si fa vivo con qualche sventola improvvisa: una di queste ci è costato il secondo gol».

«Questa inaspettata battuta di arresto ha compromesso seriamente la corsa verso la riconferma dello scudetto?».

«E' stato un brutto colpo — conclude Cergol — anche perchè i giocatori sono rimasti molto male. Nessuno se l'aspettava. Le speranze di conservare il titolo sono legate alle prossime cinque partite: giocheremo per ben cinque volte in casa nostra. Sabato prossimo col Monza, poi verrà il Marzotto; il girone di ritorno si inizierà col Bassano in casa, poi c'è il Ferroviario — fuori casa agli effetti dell'incasso... ma sempre davanti ai nostri sostenitori — indi il Rapid Modena. Cinque partite, dieci punti: solo rispettando questa tabella di marcia la Triestina potrà rientrare nel giro e far dimenticare la sconfitta di Follonica. Certo, con due punti in più la situazione sarebbe diversa».

Per una Triestina avvilita c'è un Ferroviario euforico, un Ferroviario che ha una classifica mai avuta da trent'anni a questa parte. Sabato scorso i ferrovieri hanno stentato a domare il Lodi, ma alla fine hanno colto i due punti. La squadra di Bertuzzi si è battuta con molto orgasmo, impostando i temi tattici alla vecchia maniera, come due o tre stagioni fa, quando il Ferroviario lottava per la salvezza. I due punti sono venuti lo stesso, ma in seguito i ferrovieri dovranno mutare direzione se non vorranno perdere l'attuale posizione di prim'ordine.

«La squadra — dice Bertuzzi — ha giocato molto, ma molto, al di sotto delle sue reali possibilità. E sì che avevamo di fronte quattro... morti, si fa per dire. Soltanto dal 5' al 10' del primo tempo si è visto un buon gioco da parte della mia squadra. Troppo poco. Il resto tutto da dimenticare. Per fortuna sono arrivati altri due punti. Mi è piaciuto molto Bissoli; è in forma come non lo è mai stato. Il duro per noi però comincia adesso: ci attendono le trasferte di Valdagno, Monza e Modena contro l'Amatori. Poi ce la vedremo con la Triestina.« Sarà un mese di ferro per noi. Sarebbe opportuno che i nostri tifosi non dimenticassero questi impegni».

Il Ferroviario, per chi non lo sapesse, guida la classifica del trofeo disciplina con zero penalità contro le dieci accumulate dal Lodi, ultimo della fila. Per inciso la Triestina si trova a metà strada con cinque penalità. Sabato scorso alcuni tifosi del Ferroviario sono andati in escandescenze, rivolgendo agli ospiti lodigiani, in particolare al portiere Patrini, insulti e frasi provocatorie. E' stato uno spettacolo poco edificante. La cosa (si noti tra l'altro) è avvenuta alla presenza del direttore del Compartimento di Trieste delle FF.SS., il quale ha avuto parole di elogio per i giocatori ed è rimasto pienamente soddisfatto della partita.

«I nostri tifosi — è ancora Bertuzzi in cattedra — sono troppo... espansivi. Deploro comunque determinati atteggiamenti che sono anche antisportivi. Si può fare del tifo senza offendere. Siamo sino ad oggi la squadra più disciplinata tra le dieci concorrenti: sarebbe spiacevole prendere qualche multa per il comportamento scorretto del pubblico. Sta bene che ci troviamo in una privilegiata posizione di classifica; i giocatori sentono questa atmosfera. Però, ci vuole calma. Il campionato è lungo e poichè neppure mi illudo che il Ferroviario possa vincerlo, cerchiamo di conquistare la Coppa Disciplina. Sarebbe già un grande risultato».

Le imprese della Triestina e del Ferroviario, vuoi per un senso e per l'altro, hanno fatto passare in seconda linea gli altri risultati. Il Monza ha vinto largamente a Modena con Rapid, il Novara ha stentato a battere l'Amatori, il Marzotto infine aggiudicandosi il «derby» col Bassano ha conseguito la seconda vittoria della stagione. Tirando le somme se in testa alla classifica la situazione è ancora fluida, in coda quattro squadre sono sul giro d'aria.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GOVERNANTE bambini offresi mezza giornata oppure intera. Telef. 93813. 20086 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 fino le 17 oppure pulizia bar o uffici. Cassetta 20158 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 78757. 20216 B

DONNA matura stabile famiglia cerca per assistenza signora anziana e lavori leggeri. Telefonare 91642. 40146 B

PRESTASERVIZI ore 8-16 cercano coniugi soli. Telef. 24982. 60073 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 14 alle 17. Tel. 64154. 60091 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente miti pretese. Tel. 730091. 20071 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 66937 C

AUTISTA patente D offresi anche fattorino, magazziniere solo mattino. Cassetta 60101 C SPI.

CHIMICO analista ventenne offresi per analisi biochimiche o alimentari. Scrivere De Grassi Gianfranco, via Mazzini 51, Trieste. 40140 C

ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali magazzino controlli referenziato commercio industria offresi. Cassetta 20010 C, SPI.

PENSIONATO pratico lavoro tabaccheria offresi per turno giornaliero. Tel. 731261. 20176 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi prontamente. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 20152 C

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 40285 CC

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara, vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 44193. 20247 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 20173 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, tel. 68431. 20166 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. ASSUMIAMO prontamente impiegata giovane anche primo impiego per ufficio immobiliare dettagliate offerte. Cassetta 60079 D SPI.

A.A. IMPORTANTE organizzazione vendita dettaglio assume personale femminile 15-18 anni. Indirizzare domande manoscritte specificando titolo di studio, referenze et eventuali precedenti impieghi. Cassetta 40071 D SPI.

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Dozio, via C. Battisti 119, Sesto (Milano). 6022 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano. 20180 D

APPRENDISTA quindicenne cerca negozio abbigliamento maschile referenziato. Cassetta 60085 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi «Salone Renata», piazza Ospedale 6. 60106 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Presentarsi via Paolo Reti 4, Soliman. 40051 D

APPRENDISTA p a r r u c c h i e r a cerca Salone Gianna. Telefono 44928. 20076 D

APPRENDISTA signorina cerca Bar Gil, via SS. Martiri 16, tel. 68233, orario negozio. 20203 D

APPRENDISTA panettiere e apprendista pasticciere 15enne cercansi. Via Roma 28. 20172 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, telef. 96900. 60054 D

APPRENDISTI generici cercansi per fabbrica porto industriale. Telef. 99250. 60031 D

LAVORANTE parrucchiera mezzalavorante apprendista stabili cercansi. Salone Franco, telefono 90838. 60074 D

MANICURE cercasi. Salone Adriana, tel. 731242. 20178 D

MEZZALAVORANTE, apprendista sarta donna cercansi. Via Timeus 7, II p. 20196 D

MEZZA lavorante capace messa in piega cercasi. Telefonare 94543. 60093 D

PERSONALE femminile insegnante e inserviente assunzione immediata cerca ente pubblico. Presentarsi Gioventù Italiana, via F. Severo 6, orario ufficio. 20182 D

RAGAZZA/O cercasi per latteria via Baiamonti 73, latteria. 60075 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti arredamento moderno bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 20200 F

A. MOBILIATA centralissima soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 20220 F

CAMERA affitto 1-2 persone con vitto, S. Francesco 2, portiere. 20194 F

CENTRALISSIMA ingresso scale subaffittasi. Telef. 63341. 20160 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni distinti. Tel. 36217. 60089 F

MOBILIATA affittasi paraggi giardino giovane distinto assente giorno. Tel. 95717. 60087 F

G Istruzione L. 30

A. ESAMI riparazioni, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2000 G

A. ESAMI scuole medie preparazione accuratissima assistenza giornaliera. Tel. 55626. 60097 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

UNIVERSITARIO offresi preparazione accurata esami riparazione medie liceo, matematica fisica chimica tedesco. Telefonare 41454. 60026 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ABITO donna quadri verde blu volato finestra via Mazzini Hotel de la Ville, mancia portandolo portiere. 60104 H

BRACCIALE oro smarrito tragitto Toti, Barriera, Carducci, Muratti, fermata tram 6. A rinvenitore generosa mancia. Pappalardo, Toti 7. 60076 H

I Off. appart. butt. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zone diverse case buone da 20 mila in poi; altri lussuosi ogni comfort costruzioni nuove da 30.000 in poi affittansi prontamente. Telefonare 69656. 60105 I

A.B. AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: Crispi, F. Severo, Rossetti. 20198 I

A. BARCOLA riviera affittiamo appartamenti con giardino diverse grandezze tutti comforts. Virgili 38663. 20224 I

ALLOGGIO cinque vani, I piano zona Ospedale, adatto ufficio-ambulanza affittasi. Telefono 24014. 20008 I

ALLOGGIO mobiliato 2 camere cucina bagno salottino affittasi. Telef. 37915. 60082 I

APPARTAMENTI 2-3 camere 25.000 affitto paraggi Giulia, Goldoni, Garibaldi. AICA, Canalpiccolo 2. 60083 I

APPARTAMENTI 3 camere paraggi Viale primo ingresso 35-40 mila affittansi. AICA, Canalpiccolo 2. 60083 I

APPARTAMENTO con giardino 3 stanze servizi paraggi Rossetti 35.000 affitto. AICA, Canalpiccolo 2. 60083 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 60096 I

APPARTAMENTO ROIANO 3 stanze cucina bagno rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 60103 I

APPARTAMENTO nuovo cameta cameretta cucina bagno riscaldamento ascensore 31.000 mensili affittasi amministrazione Crispi 9. 60081 I

APPARTAMENTO TIGOR 3 stanze cucina bagno poggiolo terrazza garage centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 60103 I

APPARTAMENTO mobiliato 1 stanza cucina bagno ripostiglio affitta persona sola preferibilmente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 60103 I

CAMERA cucina wc affittiamo 6000 con spese. Italico, corso Italia 29. 20218 I

CAMERA con focolaio 7.000 mensili poche spese affittasi amministrazione Crispi 9. 60081 I

CENTRALISSIMO spaziosi vani adatto società, uffici, affittasi. Telef. 24014 20008 I

D'ANNUNZIO stanza stanzetta cucina w. c. affittasi prontamente 18.000, ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 60094 I

(Continua in 12a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (11) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
8.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDA OPERAZIONE STRATEGICA AEREA IN GRANDE STILE SUL VIETNAM

Tornano i B-52 americani per bombardare i vietcong

**Alterne fortune negli aspri scontri terrestri con i reparti governativi
Wilson disdice l'appuntamento con U Thant: la sua missione di pace è fallita**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 5

L'Aviazione americana ha compiuto il secondo bombardamento strategico in grande stile nel Vietnam del Sud: i giganteschi B-52 si sono nuovamente mossi dalla base di Guam ed hanno scaraventato centinaia di tonnellate di bombe su un'aerea che dista una sessantina di chilometri da Saigon nella quale, secondo fonti solitamente bene informate, è da attendersi nei prossimi giorni uno sbarco in forze di americani e sudvietnamiti per una ennesima operazione di «ricerca e distruzione».

L'area bombardata fa parte della «zona D» e, secondo i servizi di informazione di Saigon, in essa si erano concentrati 8000 vietcong. Le poche miglia quadrate nelle quali si sarebbe verificato tale concentramento di guerriglieri comunisti, a Nord Est di Saigon, sono state letteralmente arate dai B-52. La azione è stata compiuta dalle moderne fortezze volanti a otto reattori in due ondate: dalla base di Guam sono decollati complessivamente 25 B-52. Si è deciso di effettuare in due tempi il bombardamento ritenendosi che, dopo la prima ondata, i vietcong sarebbero usciti dai loro bunker sotterranei per rendersi conto della situazione. È stato precisato che anche questo attacco aereo «è stato effettuato su richiesta del Governo sudvietnamita». «Tali azioni — ha dichiarato un portavoce del Governo di Saigon — rappresentano l'unica possibilità di colpire con efficacia i vietcong nella giungla». Il primo bombardamento strategico dei B-52 era stato effettuato il 28 giugno, nelle stesse condizioni, ad una ventina di chilometri di distanza dall'area martellata oggi. Il 18 giugno il bombardamento a tappeto non diede i risultati sperati dal Governo di Saigon: i guerriglieri avevano abbandonato la zona indicata ai servizi di informazione prima dell'arrivo dei bombardieri.

L'Aviazione americana ha compiuto oggi anche diversi attacchi aerei contro il Nord Vietnam. Il primo è stato compiuto durante la notte: i piloti hanno lanciato mazzi di bengala per illuminare i bersagli rappresentati da un convoglio militare in movimento su una strada a circa 105 chilometri a Sud di Hanoi. Un altro bombardamento è stato effettuato contro il nodo ferroviario ed i depositi militari di Thanh Hoa, a 128 chilometri a Sud di Hanoi, gli altri hanno avuto per obiettivi ponti ed unità navali. Tutte le azioni — viene riferito — hanno causato gravi danni all'organizzazione militare del Nord Vietnam.

Intensi sono stati anche i combattimenti di terra. I governativi hanno riconquistato la posizione fortificata di Ba Gia, dalla quale erano stati sloggiati dall'improvviso attacco di un battaglione vietcong. I guerriglieri hanno poi lasciato la posizione non appena si sono resi conto che i governativi si erano riorganizzati per la controffensiva. In questa zona le perdite dei reparti sudvietnamiti sono state gravi, i comunisti si sono tra l'altro ritirati portandosi dietro un importante bottino bellico. Completamente a favore dei governativi si è invece conclusa la battaglia di Bac Lieu dove i vietcong sono stati volti in fuga ed hanno lasciato sul terreno 212 morti; 14 morti e trentatrè feriti sono state le perdite dei sudvietnamiti. L'iniziativa è invece ai guerriglieri ad un centinaio di chilometri a Sud di Danang dove una postazione fortificata dei governativi è stata circondata. Verso tale zona stanno dirigendosi a tutta velocità ingenti rinforzi. L'ultimo messaggio del comando della postazione definiva la situazione «estremamente critica».

Per quanto riguarda la situazione intervenuta dal punto di vista politico, da segnalare che il Primo Ministro inglese Wilson ha cancellato il suo appuntamento con U Thant, Segretario generale delle Nazioni Unite, che avrebbe dovuto aver luogo a Ginevra il 7 luglio per intese preliminari alla missione di pace del Commonwealth per il Vietnam. L'incontro era stato messo in programma per approfittare della presenza di U Thant a Ginevra per l'assemblea del Consiglio economico e sociale dell'ONU. La missione quadripartita del Commonwealth, di cui Wilson è a capo, rimane in piedi, ma la cancellazione dell'appuntamento con U Thant è un segno evidente, fra gli altri molti, che essa è costretta per il momento a segnare il passo.

La cancellazione dell'appuntamento con U Thant da parte del Governo inglese, secondo una dichiarazione fatta a Ginevra da un portavoce delle Nazioni Unite, sarebbe stata ufficialmente motivata da Londra «con riferimento ai recenti sviluppi riguardanti la missione di pace del Commonwealth». Radio Hanoi si è già pronunciata, parecchi giorni fa, in senso contrario all'accoglimento della missione.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon - Una donna vietnamita in un villaggio accerchiato prega invano il pilota di un elicottero già stracarico di prendere a bordo anche il marito gravemente ferito da uno scoppio

NEL TERZO ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

Boumedienne Presidente del «Consiglio nazionale»

L'FLN, ha affermato, controllerà il potere nel Paese ma non potrà mai pretendere di sostituirsi a esso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Nel terzo anniversario dell'indipendenza (un anniversario che è stato celebrato senza sfilate e cortei, nell'«austerità») il colonnello Houari Boumedienne ha assunto ufficialmente la presidenza del «Consiglio nazionale della rivoluzione», ed ha pronunciato un discorso alla radio in lingua araba con il quale ha criticato una volta di più il «potere personale» instaurato da Ben Bella ed ha indicato le linee maestre del nuovo regime.

Boumedienne ha preso la parola poco dopo le 13, con un certo ritardo sul previsto. Dopo avere ripetuto le accuse già formulate nel proclama del «Consiglio della rivoluzione» contro i metodi di Governo di Ben Bella, e gli effetti «disastrosi» della sua gestione economica e sociale, Boumedienne ha presentato il colpo di Stato del 19 giugno come un ritorno «ai principi rivoluzionari del programma di Tripoli e della Carta di Algeri». L'F.L.N., cioè il partito unico, dovrà ridiventare — secondo Boumedienne — «l'avanguardia della rivoluzione socialista, e ritrovare il dinamismo perduto nel quadro del centralismo democratico». Esso (prima indicazione importante) dovrà controllare il potere, ma non potrà pretendere di sostituirsi ad esso.

Dopo avere dichiarato che la cooperazione con la Francia continuerà, Boumedienne ha indicato nel raggiungimento dell'unità del «Maghreb Nordafricano — «realtà storica che affonda le sue radici nel passato» — uno degli obiettivi prioritari della politica internazionale. L'Algeria — ha aggiunto — resta fedele al principio del non-allineamento, ed intende rafforzare i suoi legami con il «terzo mondo» ed i Paesi socialisti. La seconda conferenza afro-asiatica prevista per novembre «permetterà di mettere a raffronto i vari punti di vista e di intensificare la lotta contro l'imperialismo ed il colonialismo». L'Algeria per finire non ammetterà alcuna ingerenza nei suoi affari interni.

Com'era previsto, subito dopo il discorso di Boumedienne uno «speaker» ha letto i nomi dei componenti il «Consiglio della rivoluzione», che erano rimasti finora nell'anonimato. Si tratta di ventisei personalità, ventiquattro delle quali militari. Oltre al Presidente Boumedienne compongono il Consiglio — eretto d'ora in poi in vero e proprio organismo di Governo — quattro capi di regioni militari, cinque ufficiali superiori o membri dello stato maggiore, quattro ex comandanti di «Willayas», due dirigenti dei servizi di sicurezza e dieci ex militari che avevano assunto responsabilità civili. Scorrendo i nomi si notano cinque membri dell'ultimo Governo Ben Bella: Boutleflika (Esteri), Boumaza (industria), Cherif Belkacem (educazione nazionale), Ali Mahsas (agricoltura), Mohamedi Said, vicepresidente del Consiglio. Figurano anche due ex Ministri: Kaid Ahmed, più noto come il comandante Slimane, e Ahmed Medeghri, ex titolare degli interni reintegrato nelle sue funzioni dopo la destituzione di Ben Bella.

U. R.

IMPRESSIONANTE FENOMENO DI VIOLENZA NELL'«INDEPENDENCE DAY»

Migliaia di giovani negli S.U. protagonisti di folli devastazioni

**Vere battaglie sono state ingaggiate con l'Esercito e la Guardia nazionale
Centinaia di arresti - Il teppismo nascerebbe dall'assenza di qualsiasi bisogno**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Solo questa sera tardi i reparti della Guardia Nazionale dell'Ohio e la polizia dei sei Stati, dalla costa Atlantica a quella del Pacifico, si sono ritirati nelle caserme lasciando le strade che sono state teatro delle più violente e generalizzate «sommosse festive» della storia americana. Per tutti e tre i giorni del lungo week end della festa dell'Indipendenza si sono avuti scontri in località di villeggiatura degli Stati di New York, Ohio, Iowa, Missouri, Texas e California tra poliziotti e soldati, da una parte, e adolescenti in vacanza, dall'altra. Le forze dell'ordine hanno lanciato gas lacrimogeni e impiegato cani. I ragazzi hanno soprattutto devastato e distrutto. Si sono dispersi questa sera, alla fine del week end, per tornare alle loro case.

In questi atti di vandalismo e rivolta, secondo alcuni psicologi, i «teenagers» d'America sarebbero spinti non dal bisogno come i rivoltosi di altri tempi o di altri paesi, ma dall'assenza di bisogni in una società troppo prospera, dall'inquietudine che nascerebbe da una «vita indolore». Questa sera, mentre sciami di automobili affollano le autostrade per riportare a casa milioni di americani dal lungo week end, il tragico bilancio degli incidenti stradali (500 morti finora accertati, più di quanti siano i soldati finora periti nel Vietnam) suscita minore inquietudine che non l'allucinante fenomeno delle «Holiday Riots» che si sono concluse con 750 arresti, almeno 50 feriti e milioni di dollari di danni. Le sommosse degli adolescenti in vacanza, incapaci di appagarsi del riposo o delle normali distrazioni, sono avvenute in una mezza dozzina di cittadine, alcune di esse separate da centinaia o migliaia di chilometri di distanza.

I punti estremi dell'ondata di violenze sono stati Lake George nello Stato di New York e Bass Lake, in California. Nel centro di vacanza dello Stato di New York sono stati arrestati 200 ragazzi, ma il sindaco Robert Caldwell ha detto che «non si può parlare di sommosse vere e proprie». Secondo la descrizione di un agente, si è avuta una specie di «orgia collettiva», nel corso della quale i ragazzi hanno distrutto vetrine e attaccato abitazioni allo scopo di devastare. In California, sulla altra costa del Continente, una formazione di 125 «angeli dello inferno» (hell's angeles, così si autodefinisce la banda di vandali in motocicletta che due settimane fa ha tenuto in suo pugno un intero paese) si è presentata nelle strade del centro in una carovana di rombanti motociclette. Questa volta i poliziotti, che erano in attesa in seguito a messaggi d'allarme trasmessi dalle autoradio, hanno formato dei cordoni e impedito ai motociclisti di «assumere il comando della città».

A migliaia di chilometri di distanza, nella fascia agricola del medio Ovest infuriavano intanto tumulti e sommosse nell'Ohio e nell'Iowa. La Guardia Nazionale, mobilitata dal Governatore James Rhodes, è accorsa a Russel Point e a Geneva on the Lake, nel primo dei due Stati. A Geneva, una stazione balneare sul lago Erie, poliziotti e soldati hanno arrestato 500 ragazzi ieri e 50 oggi. Le sommosse si sono protratte senza interruzione per tre giorni, anche di notte esse avevano avuto inizio venerdì sera all'ora di chiusura dei bar: i ragazzi, non volendo vedersi sbarrato l'accesso ai liquori, hanno invaso i locali. Nell'Iowa invece si è avuta una invasione deliberata di una cittadina, Arnolds Park. Lo sceriffo Bob Baker ha dichiarato, poco dopo la fine dei disordini e dell'ondata di arresti: «abbiamo trovato carte e mappe: i ragazzi avevano un piano per espugnare la città».

Ancora in un'altra regione degli U.S.A., nel Missouri, Stato di confine del medio Ovest, Rockaway Beach è stata teatro della sommossa di più vaste proporzioni della serie. La polizia calcola che vi abbiano partecipato tremila ragazzi. Erano giunti a bordo di carovane di macchine, con le proprie provviste di birra e liquori per non essere soggetti all'ora di chiusura dei bar. Durante i primi scontri, un poliziotto ha intimato ai ragazzi, che scagliavano tutt'intorno bottiglie vuote e sassi, di disperdersi. Uno dei giovani per tutta risposta ha gridato agli agenti: «Levatevi di mezzo, qui ora comandiamo noi». A Fort Worth, nel Texas, la polizia ha dovuto impiegare un «commando anfibio» per circondare l'isola di Goat Island e contenere l'entusiasmo dei ragazzi, che festeggiavano la festa dell'Indipendenza lanciando i tradizionali fuochi d'artificio contro vetrine e bagnanti.

Vice

PER APPOGGIARE L'ESERCITO IMPEGNATO DAI COMUNISTI

Legge marziale in Perù contro il terrorismo rosso

Il provvedimento la cui applicazione è definita «parziale» permette di perquisire e arrestare chiunque - Sospese le garanzie costituzionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 5

Da oggi, e per la durata di trenta giorni, le guarantigie costituzionali sono sospese in tutto il Perù e in tutto il territorio nazionale esiste lo stato di «parziale legge marziale». Il Governo peruviano è giunto a queste misure per appoggiare l'azione delle Forze armate nella lotta ingaggiata per stroncare l'attività dei terroristi comunisti che secondo le autorità minacciano la sicurezza del Paese. Un portavoce del Governo ha spiegato che la situazione è particolarmente grave nella regione Andina centrale, dove bande di terroristi guidate da agenti comunisti stanno svolgendo una intensa attività.

In questa fine settimana tre persone sono rimaste gravemente ferite a Lima quando i terroristi hanno fatto esplodere ordigni esplosivi contro un albergo di proprietà di americani e contro un elegante Club locale. Dopo tali incidenti la polizia ha arrestato nella capitale un certo numero di studenti, sospettati di attività terroristica e filo-comunista. Da ieri, intanto, ingenti forze dell'esercito hanno iniziato operazioni di rastrellamento nella regione delle Ande dove elementi comunisti hanno incendiato edifici, dinamitato ponti stradali, saccheggiato fattorie e taglieggiato gli abitanti di alcuni villaggi.

La fanteria «Della Sierra» e reparti di polizia sono impegnati nella regione contro i caposaldi dei terroristi esistenti nella fitta foresta. Un altro caposaldo comunista individuato a Pucata, è ora soggetto ad attacchi dell'aviazione mentre reparti di terra stanno avvicinandosi per attaccarlo e distruggerlo. Il Ministro dell'Interno, capitano Miguel Rotalde Romana, parlando con i giornalisti ha dichiarato che il Governo ha le prove che agenti sovietici, cinesi e cubani svolgono intensa attività sovversiva.

I due attentati terroristici compiuti a Lima hanno gravemente danneggiato il lussuoso «Crillon Hôtel» e il «Club Nacional» di cui sono soci gli esponenti della vita politica ed economica peruviana. Quando sono stati lanciati gli ordigni contro il Club nelle sale era in corso un ballo di «debuttanti». Negli ambienti studenteschi e operai si confutano le affermazioni del Governo e si sostiene che la attività dei «cosiddetti terroristi» vuole essere solo la risposta alle manovre liberticide de «della cricca al potere». In effetti, però, le forze filocastriste e filocomuniste sono molto attive specie nell'interno del Paese dove, in verità, le condizioni di vita delle classi agricole sono tutt'altro che buone.

La attuazione dello stato di legge marziale parziale comporta che le forze di polizia e dell'Esercito possono eseguire perquisizioni domiciliari e personali in ogni ora del giorno e della notte anche senza essere munite di mandato della Magistratura. Le riunioni pubbliche, inoltre, sono vietate e possono essere disciolte con la forza. Possono infine essere eseguiti fermi ed arresti che possono essere mantenuti oltre i termini di legge.

U. P. I.

DOPO QUINDICI GIORNI DI VITA CAVERNICOLA

RITORNANO AL SOLE LE SEPOLTE DI LACAVE

Tutte e sette stanno bene - Hanno però perduto mezza giornata sulla nozione del tempo reale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Le sette «sepolte vive» della grotta di Lacave, presso Souillac (Lot) sono tornate oggi alla superficie, dopo 15 giorni di permanenza nella caverna.

Le sette giovani donne sono tutte in ottime condizioni di salute. Come si ricorderà l'esperimento era stato organizzato da un gruppo di medici per studiare il comportamento di un gruppo di giovani donne che si trovassero improvvisamente isolate dal mondo esterno, in condizioni di vita del tutto nuove. All'uscita della grotta, le sette «sepolte vive» sono state accolte da una folla festosa che ha tributato loro una vera e propria ovazione. C'era anche il prefetto del dipartimento, le telecamere della televisione, la banda del paese, mazzi di fiori, telegrammi ecc. Le giovani donne sono state ospiti d'onore di una colazione offerta dal Prefetto e sono state letteralmente «mitragliate» dai lampi dei fotografi. I risultati dell'esperimento verranno comunicati dai medici dopo lunghe analisi e cioè non prima di tre mesi. Ma fin d'ora, si può deplorare che l'esperimento non si sia svolto nelle condizioni ideali soprattutto a causa della troppa pubblicità che è stata fatta attorno all'avvenimento anche a causa della presenza fra le «sepolte vive», di un'attrice della televisione, Janique Aimee.

Alcune osservizioni sono state rese note fin da oggi. Per quanto riguarda il ritmo del tempo le sette donne, che vivevano senza orologi, avevano preso mezza giornata di ritardo sul tempo reale. Per i cibi esse ne hanno consumato molto meno che non in condizioni normali ed hanno praticamente abolito il sale. Ciò si spiega con il fatto che l'organismo ridotto alla immobilità quasi totale aveva bisogno di un minor numero di calorie.

Vice

LA TRAGEDIA SCONVOLGE UNA FAMIGLIA NEL LODIGIANO

Giovane madre impazzita suicida con una figlioletta

I cadaveri sono stati trovati il mattino successivo nel Lambro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Una giovane madre, Angela Ferrari di 33 anni, colta da improvvisa pazzia si è buttata con la figlioletta Giuseppina di 4 anni e tre mesi nelle acque del Lambro. Madre e figlia hanno trovato la morte. Il dramma si è verificato ieri a Sant'Angelo Lodigiano in una ora ancora da accertare. La sventurata, che lascia un altro bambino, Carlo Lucio di undici anni, era uscita ieri poco dopo le tredici tenendo per mano la sua bambina. Il marito, Erminio Ferrari, di 36 anni si trovava nei campi a lavorare, mentre l'altro figlio era ancora in casa. Dopo una passeggiata con la sua piccina, Angela Ferrari è rientrata a casa dove ha salutato il figlio che con altri coetanei stava recandosi alla fiera del paese. Erano circa le 15 quando la donna è uscita nuovamente con la sua piccina. Indossava, così come hanno riferito alcuni vicini, un abito vecchio ed un paio di pantofole, i soliti indumenti che era solita tenere per le faccende di casa. Da quel momento più nessuno vedeva Angela Ferrari e la piccola Giuseppina. Il marito della donna, ha atteso per tutta la sera il rientro della moglie e della figlia. Solo verso mezzanotte, affranto da un triste presentimento, Erminio Ferrari si è recato alla locale Stazione dei carabinieri per denunciare la scomparsa della moglie.

Solo questa mattina, alle prime luci dell'alba, i carabinieri e i vigili del fuoco di Sant'Angelo Lodigiano hanno cominciato a scandagliare il Lambro che scorre a circa duecento metri dalla casa dei coniugi Ferrari i quali abitano in un vecchio rustico di largo Santa Maria. Alle sei il corpo di Angela Ferrari è emerso; si era impigliato in una griglia della centrale elettrica dell'ENEL. Verso mezzogiorno i vigili del fuoco hanno rinvenuto anche il corpicino della bambina, impigliatosi in alcuni arbusti a circa trecento metri dal luogo dove era stata trovata la madre. Angela Ferrari, che da alcuni mesi era affetta da un grave esaurimento nervoso tanto che era in cura, non ha lasciato alcuno scritto per spiegare i motivi del suo tragico gesto. I carabinieri hanno appurato che tra i due coniugi correvano ottimi rapporti e pertanto viene escluso che Angela Ferrari abbia voluto togliere la sua vita e quella della sua piccola creatura, per motivi di rancore nei confronti del marito.

Aldo Mariani

REVOCATO A VIGEVANO il Sindaco comunista

Vigevano, 5

Il Consiglio comunale di Vigevano ha approvato questa sera a maggioranza, in seduta segreta, con 24 voti favorevoli, 14 contrari e uno astenuto, la proposta di revoca del Sindaco comunista Franco Pozzi. La proposta di revoca è stata presentata dai gruppi del PSI, della D.C. e del PSDI; ha votato contro solo il gruppo comunista.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Russells Point . La Guardia nazionale presidia un negozio devastato dai giovani teppisti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Tragico destino ha stroncato la vita del nostro indimenticabile

Nereo Martinelli

Straziati dall'immenso dolore ne dànno l'annuncio la moglie GINA, la figlia MILVIA con il marito PINO LONGO, i genitori PIETRO e AMALIA, le sorelle EVELINA, TINA e LIDA, i fratelli ITALO e SERGIO, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 6 luglio alle ore 17 partendo dalla camera ardente allestita nella Sala Comunale «Lo Squero» di Muggia.

Trieste, 6 luglio 1965

Famiglie:
MARTINELLI, LONGO, LOI, FUCHS, MALFATTI, BENEVOL

Partecipa al lutto della famiglia l'amico GIORDANO PACCO e famiglia.

Fam. LIBERO DE CARLO partecipa al lutto degli amici Dolli e Italo Martinelli.

Il Comune di Muggia, partecipa la prematura scomparsa di

Nereo Martinelli
Ass. alla Pubblica Istruzione

avvenuta per tragico incidente sul lavoro, domenica 4 luglio 1965.

I dipendenti del COMUNE DI MUGGIA si associano al grave lutto che ha colpito l'Amministrazione comunale.

L'AQUILA Società per Azioni, prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Nereo Martinelli

per lunghissimi anni suo apprezzato collaboratore, perito tragicamente sul posto di lavoro il 4 luglio.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Adele Bacci in Skerl

Ne dànno il doloroso annuncio, il marito ROMANO, la figlia NIVEA, il genero, la sorella, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Dante Fedele

ringraziamo sentitamente la Società SAFOG, gli impiegati e il personale dell'Ufficio Tecnico della stessa azienda, l'Istituto d'Arte di Gorizia, i parenti, gli amici e i conoscenti.

Un particolare ringraziamento, per le solerti cure prestate, al primario prof. Cazzola, ai medici curanti, alle Suore ed a tutto il personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia.

I FAMILIARI ed i CONGIUNTI

Gorizia, 5 luglio 1965

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al nostro grave lutto che ci strappava la nostra cara figlia

Gianfranca

ringraziamo la Questura, il Commissariato Compartimentale F. S., la Polizia Ferroviaria, lo Stabilimento Beltrame, la Soc. Ligabue e tutte quelle persone che in varia guisa ci furono vicine al nostro cocente dolore.

Famiglia:
BARTOLI ed ENRICO

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercedes Auckland

Con profondo dolore l'annunciano il figlio VICTOR, la nuora MARINA, il nipote LAWRENCE DALMAZZO - AUCKLAND con la moglie WALNEA e i pronipoti; il cugino comm. ANGELO RIZZIOLI, la nipote ANITA DE JULIS e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Casa Divina Provvidenza «Regina Pacis» di Stimianico in Cernobbio al Cimitero di Casnedo.

Cernobbio 6 luglio 1965

L'ANGLITAL (Shipping) LTD. di Londra e le sue filiali italiane esprimono il proprio cordoglio all'amministratore delegato Mister A. Auckland per la morte della madre

Mercedes Auckland

Londra 6 luglio 1965

†

Il 5 luglio è mancato al nostro affetto

Domenico Sirotich
di anni 86
ex commerciante
da Pinguente

ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LIUBO, DANA e DARINCA, la nuora ELDA, i generi CARLO, EMILIO e gli adorati nipoti NADIA e SERGIO unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 16.

† Ieri è mancato serenamente ai suoi cari

Giuseppe Coana
editore tipografo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie JOLANDA, i figli GAETANO con la moglie GIUSEPPINA, ADA con il marito FEDERICO VOUCH, IETTA con il marito CARMELO GRASSO, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario prof. E. Tagliaferro e ai medici della I div. medica.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 15,15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i dipendenti della tipografia G. COANA.

† Il 4 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cozzi ved. Kirschner

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio VIRGILIO, la sorella LINA, il fratello ERNESTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 luglio alle ore 14 partendo dall'abitazione di via S. Michele 31.

Sentiti ringraziamenti al dott. Franco Messineo per le sue premurose cure.

Si associano al lutto le famiglie: dott. MARIO TOMASI e ARTURO BALLABEN.

† Tragico destino ci ha privato prematuramente del nostro caro

Giorgio Marchi
di anni 26

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori MARIA e FERRUCCIO, il fratello CLAUDIO, la nonna unitamente alle famiglie MARCHI, BRAVINI, GREGORAT, SCHROMEK, STIBIEL e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 7 corrente alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al grave lutto LIVIO ed ELENA GORUPPI.

† Si è spenta il 3 luglio la nostra indimenticabile

Giovanna Cernecca in Marz

Ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio, le figlie, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 17 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per il cimitero di Sant'Antonio in Bosco.

† Ieri 5 corr., è mancato

Servolo Bonetti

Ne dànno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere qualunque zona anche con spese cercasi in affittanza per piccolissima distinta famiglia. Telefonare 68656. 60105 L

APPARTAMENTI o casetta 3 stanze servizi, e uno bistanze servizi cercansi in affitto. Cassetta 40009 L, SPI.

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 60090 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze possibilmente riscaldamento affitto CERCO. Telefonare 29236. 60094 L

VANI 3 e salone o 2 vani grandi con salone cercansi affitto, esclusi intermediari. Tel. 36217. 20154 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40259 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I.o piano. Il più completo assortimento di pellicce e pelli per confezioni. Modelli ultime creazioni di Parigi New York 1965-66. Prezzi incredibili. Visitateci diverrete clienti. 60092 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, camere letto, soggiorni, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel 31428. 20226 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta acquistansi Carpison 30 tel 38008 68723 6? N

FERRO, giornali, elettrodomestici fuori uso, ritiro. Tel. 37646. 60102 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 26802 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, divaniletto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attacca. panni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Taraboochia 6. 20002 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CAMERA pranzo lire 25.000 trattabili. Onofri, Tiepolo 1, telefono 91149. 20192 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN

LETTO stipo bellissimo con unite 2 scrivanie in teak vendo occasione solo mattino. Poldin, Paduina 5, I. interno. 60072 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte bellissime vere occasioni. Falegname Livio, via della Tesa 33. 60071 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

GIOVANE bella presenza offresi come rappresentante per regione Tre Venezie anche con auto propria. Cassetta n. 20156 P, SPI.

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A. ANGLIA Taunus 17 MTS, Consul 315, Consul Capri coupé, Corsair. Via Romagna 6. 60086 Q

A.A. FIAT 500 N, 600 furgone, 600 '56 '60, 1100-103 1955 '56, 1400 B, 1500, Giulietta '56 '61, Dauphine Ondine '62. Via Romagna 6, 60086 Q

A. MOTOSCAFO fuoribordo 40 HP vendesi porticciolo Grignano. Telefonare 730742. 11 Q

ACQUISTASI contanti Vespa 125 '59 '61, G. S. 1961, ottime condizioni. Nicoli, Geppa 8. Telefono 61966. 20222 Q

BIANCHINA '58 perfetta, vendesi eventualmente dilazionando Telef. 810863. 60098 Q

CAMIONCINO M.V., portata q.li 10, vendesi. Telef. 96783. 60084 Q

CAMERE 3 cucina bagno ve[ndesi] in villa dopo Faro. Stra[da] del Friuli 122. 2021[…]

COMPERO appartamento o c[a]setta anche da restaurare pr[onti] contanti. Tel. 38148, matti[no] 6008[…]

OPICINA, vendesi lotto terre[no] 4000 mq., lire sei milioni. Te[le]fono 221008. 6010[…]

PIAZZA DUCA D'AOSTA, zo[na] libera, 6 stanze, cucina, serv[izi] autoriscaldamento, vende ESPERIA, Imbriani 8 - 292[…] 6009[…]

PORTINERIA signorile cen[tra]le adatta anche ufficio, sarto[ria] vendesi 400.000 contanti 15.[…] mensili. Visitare ore 11-13, B[at]tisti 20. 6007[…]

RUPINGRANDE, vendesi ter[re]no 1.500 mq., senza acqua, [l.] 400.000. Tel. 221008. 6010[…]

TERRENO con progetto app[ro]vato 24 appartamenti ve[ndo] 8.500.000 oppure permuto. Te[le]fonare 23182. 6007[…]

VENDONSI due vani in case[tta] Barcola Riviera Telefonare [ore] 10-12 al 34235. Esclusi interm[e]diari. 6009[…]

VENDONSI 2 appartamenti, [ca]sa nuova, reddito annuo [l.] 12.000.000, scopo realizzo. S[cri]vere cassetta 60078 S SPI.

VILLA grande rimessa a n[uo]vo tutti comfort città; altra [vil]letta 2 appartamenti, vendo[nsi] Informazioni telefono 35503 [o] negozio. 402[…]

T Villeggiature L.

GRADO, affittasi appartame[nto] no 3 posti letto, lire 2.500 gi[or]naliere, città giardino. Telefo[na]re 723472. 6008[…]

RONCEGNO Terme Alpi Tr[en]tine Albergo Savoia famili[are] confortevole molto accura[to] Pensione 3200-3400 tutto co[m]preso. Telefono 141. 602[…]

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO. A chi desid[era] matrimonio sollecito, finan[zia]riamente vantaggioso, feli[ce]mente scelto, consigliamo c[hie]derci gratuitamente riserva[tis]simo elenco ottime propo[ste] matrimoniali, italiane ed e[ste]re, positive, documentabili. [As]sicuriamo serietà professio[na]le, riserbo, esperienza tren[ten]nale. Scrivere: «La Famigli[a]» via Soperga 10, Milano. 597[…]

SIGNORA viennese non gio[vane], rimarchevole livello: d'asp[et]to morale spirituale d'ambie[nte] d'interpretazione della vita, [ca]rattere equilibratissimo des[ide]ra profondamente comprens[iva] protettiva unione con perso[na]lità primissima posizione so[cia]le, c.a 60/66enne sano, sne[llo] curatissimo, simpatico, viva[ce]. Doverosa reciproca assoluta [di]screzione. Pregasi indirizz[are] Cassetta 12483 U, S.P.I. Trie[ste]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve[n]gono pubblicati nella rubri[ca] più corrispondente all'ogg[et]to delle inserzioni, mini[mo] 10 parole, la disposizione [av]viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche v[ie]ne modificato eventualmen[te] il testo in modo da render[ne] l'evidenza. La S.P.I. ha la [fa]coltà di abbreviare qualc[he] parola degli annunci.

Le offerte debbono, a n[or]ma di legge essere affranc[ate] (con affrancatura semplice non raccomandata o espr[es]so) e spedite per posta.

I reclami possono ess[ere] presi in considerazione so[lo] dietro presentazione della [ri]cevuta dell'importo pag[ato] per gli avvisi.

La S.P.I. non assume r[e]sponsabilità per casuali m[an]cate inserzioni, nè per err[ori] di stampa od omissioni. [La] responsabilità verso il fis[co,] il pubblico e i terzi delle [in]serzioni eseguite, rimane p[ie]na e intera agli inserenti.

La pubblicazione di og[ni] avviso è subordinata all'[ap]provazione del giornale [che] si riserva insindacabile [di]ritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vend[ita] nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Sc[ala]
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 2[…]
BIANCHI BERETTA — Fo[ro] Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vitto[rio] Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte N[a]poleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Ma[ria] Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Mon[te] Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Du[o]mo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Ma[r]gherita
VOLPARI I — piazza S. B[a]bila ang Monforte

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

FIAT 850 nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FIAT 1100 ottime condizioni privato vende 200.000. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 64 Q

GIULIA TI 1600 cambio a cloche 1964, km 26.000. Visibile Autoservizio Derby, Concessionario Volvo. Riva Gulli 12. 20228 Q

SIMCA concessionario ditta Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni Fiat 1300; Ford Taunus 315; Simca 1300; 600 '57, '58, '60, '61, '62; 1100 '59; 500 N; Simca 1000; 600 coupé; Fiat 850; Renault R8; Appia III; Simca Ariane 6 posti; Simca Vedette. Vendite rateali fino 24 mesi. 1282 Q

SPIDER 1500 Fiat Osca, magnifico privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 64 Q

VOLKSWAGEN 1200, novembre 1962, km. 32.000. Visibile Autoservizio Derby, Concessionario Volvo. Riva Gulli 12. 20228 Q

500 '61 Fiat e Vespa '59, vendonsi. Telef. 51593. 40061 Q

600 Multipla, anno 1958, 260.000 vendo. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 26797 R

A. FAMIGLIA pratica darebbesi in gestione trattoria. Telefonare 24543. 40099 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 20170 R

CESSIONE quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% 48281 Crispi 8.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 20129 R

SOCIO o soci cercansi per lancio nazionale costruzioni edili brevettate di alto pregio basso costo. Cass. 20164 R SPI

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3 camere da 2.800.000 a 4 milioni. Casette e villette bellissime con giardino da 3 milioni in poi. Straoccasione, vendonsi. Telefonare 68656. 60105 S

A.A.A. «NUOVA TRIESTE», complesso condominiale via Cherubini Vaimaura), appartamenti a prezzi convenientissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, servizi da lire 3.200.000; 3 stanze cucina, servizi da lire 4 milioni 800.000. Informazioni, visione progetti Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. Tel. 61652. 1067 S

A.B. APPARTAMENTI centrali, stabile ultimato, vendonsi ultime disponibilità, 2-3 stanze rifiniture accuratissime isolazioni ogni comfort. Mutuo, ulteriori rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 20202 S

A.B. FLAVIA, attiguo Stadio, vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 stanze accessori ogni comfort, da 3.700.000 in poi. Mutuo, rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 20206 S

A.B. ROMAGNA, zona tranquilla, alberata, prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa 3 piani, appartamenti 5 stanze salone tripli servizi garage giardino mansarda. AGEP Crispi 14. 20204 S

A.B. SAN GIACOMO MONTE (attiguo giardino Pontini) prossima costruzione stabile condominiale zona aperta panoramica, 1-2-3 stanze servizi ripostigli terrazze centralnafta ascensore. Mutuo bancario, facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 20208 S

A. AFFARONE: appartamenti magazzini liberi e occupati vendonsi prezzi modici facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-19, Androna Santa Tecla 14. 60012 S

A. APPARTAMENTI, Viale, soleggiato, 1 grande stanza, cucina Altro, 3 stanze, cucina, vendonsi ottimo prezzo, reddito 12%. Informazioni 38663. 20224 S

A. CASETTA o villetta con piccolo giardino, acquisto contanti. Telefonare 68885. 20224 S

A. OCCASIONISSIMA, pronto ingresso, 2 stanze, salone, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Mutuo decennale. Dilazioni dirette Impresa, AGEP, Crispi 14. 20210 S

A. PRONTO ingresso, bellissimo, 3 stanze, cucina, bagno, tutti comforts, rifiniture accurate, vendesi. Informazioni 38663. 20224 S

APPARTAMENTI centralissimi signorili ogni comfort isolazioni acustiche adatti anche uffici ambulatori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17, via Donota 2 angolo Artisti. Rivolgersi cantiere. 60077 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9; telef. 61732. 20174 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori libero 3.300.000; altro 3 camere cucina bagno ammezzato 3,400.000; altri 1 camera cameretta 1.700.000; altri liberi, occupati, nuovi, diverse posizioni vendiamo. Italico, corso Italia 29. 20218 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina accessori zona Boschetto pronta entrata 2.800.000 vende Italico, corso Italia 29. 20218 S

STANZE 2 cucinetta bagno, centralissimo vendesi condominio. Amsterdam, p.zza Benco 2. 60075 S

APPARTAMENTO pronto ingresso in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ottimo prezzo VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 60096 S

APPARTAMENTO SCORCOLA, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 60103 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 2 stanze, saloncino, davanti, Besenghi; altro XX Settembre, d'angolo, facilitazioni vendonsi. Telefonare 50395. 60088 S